

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 15669 del 30/07/2024 BOLOGNA

Proposta: DPG/2024/16466 del 30/07/2024

Struttura proponente: SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Oggetto: PR FESR E FSE+ 2021-2027 -APPROVAZIONE I.T.I. DA SOTTOSCRIVERE CON
LA STAMI DELL'ALTA VAL TREBBIA E VAL TIDONE: "L'APPENNINO C'È E
CAMMINA INSIEME A NOI"

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA,
SPORT

Firmatario: PAOLA BISSI in qualità di Responsabile di settore

**Responsabile del
procedimento:** Paola Bissi

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2207 del 18 dicembre 2023, è stato, inoltre, approvato lo schema di Investimento Territoriale Integrato – ITI , comprensivo dello schema di convenzione in esso prevista, necessario a dare attuazione ai progetti delle STAMI, ai sensi dei PR FESR e FSE+ 2021-2027 e in applicazione dell'art. 28, del Regolamento (UE) 2021/1060;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1760 del 16 ottobre 2023 concernente “DSR 2021-2027: Approvazione primo gruppo strategie territoriali STAMI ” con cui è stata approvata la Strategia territoriale integrata per le aree montane e interne (STAMI) dell'Alta Val Trebbia e Val Tidone “L'Appennino c'è e cammina insieme a noi”, successivamente aggiornata con delibera della Giunta regionale n. 1289 del 24 giugno 2024;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1566 del 08 luglio 2024 concernente “Strategia territoriale per le aree montane e interne (STAMI) dell'Alta Val Trebbia e Val Tidone: "L'Appennino c'è e cammina insieme a noi" - Approvazione delle proposte progettuali PR FESR E FSE+ 2021-2027;

Specificato che la sopra richiamata deliberazione n. 2207 del 18 dicembre 2023 ha, tra l'altro, disposto:

- di autorizzare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana, Sport, sentito il Dirigente del Settore Educazione, Istruzione, Formazione, Lavoro a sottoscrivere relativamente alla STAMI di cui al punto 1. il documento di Investimento Territoriale Integrato (ITI), secondo lo schema approvato con propria deliberazione n. 2207 del 18 dicembre 2023 e con l'apporto di eventuali modifiche ed integrazioni non sostanziali che si rendessero necessarie, in ossequio a quanto previsto ai punti 5 e 6 del dispositivo della citata propria deliberazione;
- di autorizzare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport a concordare con i referenti dell'Area Interna eventuali modifiche non sostanziali alle schede progetto, in fase di sottoscrizione dei documenti di ITI di cui al punto precedente;
- di dare atto, in particolare, che i cronoprogrammi di spesa relativi alla realizzazione di ciascun intervento inseriti nelle schede di cui all'Allegato 2 alla presente deliberazione sono meramente indicativi e gli stessi saranno definiti in fase di approvazione dello specifico ITI, secondo la struttura del bilancio di previsione regionale e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;
- di dare mandato al Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, a seguito dell'avvenuta firma del documento di ITI, di provvedere con propri atti alla concessione dei contributi e ai relativi impegni di spesa a valere sul PR FESR e sul PR FSE+ 2021-2027;

Dato atto, inoltre:

- che si rende necessario procedere all'eliminazione dell'indicazione dei capitoli su tutte le azioni in quanto soggetti a possibili modifiche;
- che il suddetto documento di Investimento Territoriale Integrato relativo alla Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI) "*L'Appennino c'è e cammina insieme a noi*" dell'Alta Val Trebbia e Val Tidone corrisponde allo schema di ITI approvato con la citata deliberazione n. 2207/2023, al quale sono apportati i necessari adeguamenti dei cronoprogrammi in ossequio a quanto previsto dal punto 7 del dispositivo della citata

deliberazione n. 2207/2023 e ed eventuali altre modifiche ed integrazioni meramente non sostanziali;

- che si provvederà con successivi atti alla concessione dei contributi assegnati ai progetti della Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI) *"L'Appennino c'è e cammina insieme a noi"* dell'Alta Val Trebbia e Val Tidone e ad assumere i conseguenti impegni di spesa, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;

Sentito il Dirigente del Settore educazione, istruzione, formazione, lavoro;

Ritenuto che siano realizzate le condizioni per procedere con l'approvazione del documento di Investimento Territoriale Integrato relativo Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI) *"L'Appennino c'è e cammina insieme a noi"* dell'Alta Val Trebbia e Val Tidone, condiviso con gli enti beneficiari dei contributi previsti a valere sui Programmi Regionali 2023-27 del FESR e del FSE+, al fine di procedere alla relativa sottoscrizione da parte di tutti i soggetti beneficiari;

Visti:

- la L.R. del 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10/04/2017 ad oggetto "Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna";
- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, Trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e ss.mm. ii";

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 157 del 29/01/2024 avente ad oggetto "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- la determinazione n. 2335 del 09 febbraio 2022 ad oggetto la "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- la determinazione dirigenziale n. 5595 del 25 marzo 2022 ad oggetto "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1615 del 28 settembre 2022 ad oggetto "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta regionale";

Vista la determinazione n. 3697 del 23 febbraio 2023 ad oggetto "Modifica alla microorganizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese. Attribuzione incarico sostituzione e conferimento di incarichi dirigenziali";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1276 del 24/06/2024 recante “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’Ente e gestione del personale”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

1. di approvare, ai fini della relativa sottoscrizione, il documento di Investimento Territoriale Integrato relativo alla Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI) *"L'Appennino c'è e cammina insieme a noi"* dell'Alta Val Trebbia e Val Tidone allegato parte integrante del presente atto, comprensivo della convenzione in esso prevista, secondo lo schema approvato con D.G.R. n. 2207/2023;
2. di trasmettere il presente atto all’assistenza tecnica dell'Alta Val Trebbia e Val Tidone affinché i beneficiari provvedano alla sottoscrizione dell’I.T.I. approvato con il presente atto;
3. di dare atto che si provvederà con successivi atti alla concessione dei contributi assegnati ai progetti della STAMI dell'Alta Val Trebbia e Val Tidone e ad assumere i conseguenti impegni di spesa, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;
4. di provvedere alle ulteriori pubblicazioni previste dal PTPCT nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell’art. 7 bis, del D.Lgs. n.33 del 2013.

Paola Bissi



Investimento Territoriale Integrato (ITI)

**per la realizzazione dei progetti finanziati con risorse PR
FESR e FSE+ nell'ambito della Strategia Territoriale per le**

Aree Montane e Interne (STAMI)

ALTA VAL TREBBIA E VAL TIDONE

"L'Appennino c'è e cammina insieme a noi"

Premessa

Il presente documento rappresenta un insieme unitario che definisce gli elementi costitutivi dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) e disciplina le relazioni tra la Regione Emilia-Romagna e le coalizioni territoriali per l'attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI) e dei progetti (operazioni) finanziati attraverso le risorse dei Programmi Regionali FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna.

Il documento si articola pertanto in due sezioni:

- Sezione 1 "Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato", che inquadra le principali caratteristiche dell'ITI, definendo il perimetro programmatico in cui si inquadrano la strategia e le operazioni di riferimento, così come approvate dai pertinenti organi di governo.
- Sezione 2 "Convenzione", che disciplina le relazioni ed i compiti dei sottoscrittori e definisce le regole di attuazione delle strategie e dei progetti, in conformità con i pertinenti regolamenti comunitari e con le norme nazionali e regionali.

SEZIONE 1

Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato

1.1 Principali riferimenti normativi e programmatici

La Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI), attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI), discende da un quadro normativo e di programmazione europeo, nazionale e regionale i cui principali riferimenti sono riportati di seguito:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 Giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;
- il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale ed approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1899 del 14 dicembre 2020;
- il Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027), approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30 giugno 2021;
- il Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68/2022 ed approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022;
- il Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69/2022 ed approvato con la decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5300 del 18 luglio 2022.

A livello europeo, i principali riferimenti che regolano le strategie di sviluppo territoriale sono gli articoli 28, 29 e 30 del Regolamento (UE) 2021/1060.

L'art. 28 prevede che "qualora uno Stato membro sostenga lo sviluppo territoriale integrato, ciò avviene mediante strategie di sviluppo territoriale o locale nelle forme seguenti:

- a) investimenti territoriali integrati;
- b) sviluppo locale di tipo partecipativo; o
- c) un altro strumento territoriale che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro".

L'art. 29 definisce gli elementi minimi che devono essere contenuti all'interno delle strategie di sviluppo territoriale, secondo quanto previsto di seguito:

- a) l'area geografica interessata dalla strategia;
- b) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
- c) la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
- d) la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità dell'articolo 8 nella preparazione e nell'attuazione della strategia.

L'art. 30 prevede infine che "Se una strategia territoriale di cui all'articolo 29 comprende investimenti che ricevono sostegno da uno o più fondi, da più di un programma o da più di una priorità dello stesso programma, le azioni possono essere attuate sotto forma di investimento territoriale integrato".

A livello nazionale, l'Accordo di Partenariato, prevede l'attuazione di Strategie territoriali sostenute principalmente dall'Obiettivo strategico di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" ma che possono essere sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR e del FSE Plus individuando, quali aree eleggibili, anche le aree rurali.

A livello regionale, il Documento Strategico Regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027) promuove la coesione e la progressiva riduzione delle disuguaglianze territoriali, economiche e sociali, sottolineando l'importanza di un approccio attento ai luoghi (place-based) nell'attuazione della politica di coesione, coinvolgendo maggiormente gli Enti locali (Comuni e Unioni) e il loro partenariato nella programmazione delle politiche europee di sviluppo, in linea con l'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini". Le strategie territoriali sono definite dal Documento Strategico Regionale 2021-2027 come espressione della governance multilivello, per perseguire risultati integrati, utilizzando in modo sinergico diversi fondi, a partire da quelli europei e contribuire in tal modo al raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e il Clima che traccia la strada per una trasformazione del sistema regionale verso la neutralità climatica, il contrasto alle disuguaglianze e il pieno coinvolgimento dei territori. Lo stesso Documento Strategico Regionale 2021-2027 prevede, oltre alle Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, anche le strategie territoriali per le aree

montane e interne (STAMI) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.2, volte a valorizzare il contributo a un'equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030.

Il Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027, all'interno della Priorità 4 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale", si pone l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, capace di valorizzare identità e potenzialità dei singoli territori, intende attivare nuovi processi di sviluppo, per rilanciare l'attrattività dei territori rafforzando il tessuto sociale ed economico locale, contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico, contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico) puntando sulle politiche di sviluppo e attrattività. La priorità 4 del PR FESR include l'obiettivo specifico 5.2 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane" attuato attraverso l'Azione 5.2.1. "Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne – (STAMI)".

Il Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle STAMI attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale – Obiettivo specifico 4.11 "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibile e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di Protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità" .

Ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle STAMI possa avvenire attraverso lo strumento dell'ITI (Investimenti Territoriali Integrati) che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+, oltre che all'interno del PR FESR quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP1 "Un'Europa più intelligente" e OP2 "Un'Europa più verde" dello stesso Programma.

Sulla base del quadro normativo e programmatico di riferimento, il percorso di elaborazione delle strategie di sviluppo territoriale e delle relative operazioni cui fornire sostegno è stato definito con le Delibere di Giunta Regionale n. 1635 del 18 ottobre 2021, n. 42 del 17 gennaio 2022 e n. 512 del 4 aprile 2022 con le quali sono state definite le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e sono stati adottati gli indirizzi operativi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate. Con la delibera di Giunta Regionale n. 2100 del 28 novembre 2022, invece, sono stati approvati gli indirizzi operativi e il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate, con la contestuale approvazione del format delle relative schede progetto.

1.2 Oggetto dell'Investimento Territoriale Integrato per l'attuazione della STAMI "L'Appennino c'è e cammina insieme a noi"

Il presente documento regola i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e i soggetti titolari della strategia di sviluppo territoriale definita nell'ambito della STAMI approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con delibera n. 1760 del 16 ottobre 2023 successivamente aggiornata con delibera n. 1289 del 24 giugno 2024 e beneficiari¹ del finanziamento delle operazioni candidate nell'ambito della STAMI ed approvate con delibera di Giunta Regionale n. 1566 del 08/07/2024;

Ai sensi dell'art. 30 del Regolamento UE 2021/1060 e di quanto previsto dai PR FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna 2021-2027, la STAMI viene attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI), che risponde alle seguenti finalità:

- coordinare l'integrazione delle risorse del Programma Regionale FESR con quelle del Programma Regionale FSE+;
- coordinare l'integrazione delle risorse previste dalla Priorità 4 con quelle afferenti alle Priorità 1, 2 e 3 del PR FESR;
- disciplinare le modalità di attuazione delle strategie e delle singole operazioni oggetto di finanziamento dei PR FESR e FSE+, in applicazione dei pertinenti regolamenti comunitari e nel rispetto dei Sistemi di Gestione e Controllo dei PR FESR e FSE+.

La STAMI "L'Appennino c'è e cammina insieme a noi" viene attuata principalmente attraverso la Priorità 4 del PR FESR, in particolare con l'Azione 5.2.1 "Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne" – (STAMI)". In una logica di complementarità e di rafforzamento degli obiettivi, concorrono all'attuazione della STAMI anche le seguenti azioni del PR FESR:

- Priorità 2 – Obiettivi Specifici 2.1, 2.2, 2.4 – Azione 2.1.1 "Riqualficazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica" in combinazione con l'Azione 2.2.1 "Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici" e con l'Azione 2.4.1 "Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese.

Il PR FSE+ concorre all'attuazione del progetto integrato della STAMI attraverso la Priorità 3 – Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11

¹Ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060 per beneficiario si intende ciascun soggetto al quale viene attribuita la responsabilità dell'attuazione delle operazioni e che provvede pertanto alla sua realizzazione sostenendone i costi e provvedendo alla relativa rendicontazione delle spese.

La Strategia che attua la STAMI *"L'Appennino c'è e cammina insieme a noi"* oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvata con delibera di Giunta Regionale n. 1760 del 16 ottobre 2023, successivamente aggiornata con delibera n. 1289 del 24 giugno 2024 è riportata integralmente all'allegato 1 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Le operazioni candidate nell'ambito della STAMI *"L'Appennino c'è e cammina insieme a noi"* oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvate con Delibera di Giunta Regionale n 1566 del 08 luglio 2024 sono elencate alla Tabella 1 e le relative schede progetto sono riportate all'allegato 2 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Tabella 1. Quadro delle operazioni che compongono la STAMI

A. Programma Regionale FESR

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Azione di riferimento	Beneficiario
VTT_STAMI_1	Progetto turistico integrato: riqualificazione della Passeggiata Dea Minerva, realizzazione di un nuovo parcheggio, realizzazione di un nuovo ostello	4	5.2	5.2.1	Comune di Travo
VTT_STAMI_2	Progetto turistico integrato: completamento aree giochi presso gli impianti sportivi di Zerba e Pey, recupero del Vecchio Mulino e di Torre Malaspina	4	5.2	5.2.1	Comune di Zerba
VTT_STAMI_3	Piazzole sosta camper con sistemazione aree sosta, località Strà, Caminata, Pecorara e Nibbiano con annessa pesa pubblica	4	5.2	5.2.1	Comune di Alta Val Tidone
VTT_STAMI_4	Sala multifunzione nella ex chiesa di San Francesco in Bobbio, borgo del cinema	4	5.2	5.2.1	Comune di Bobbio
VTT_STAMI_5	Progetto integrato: riqualificazione di edificio storico a Cerignale da adibire a ricettività per artisti ed installazione di n. 3 infopoint turistici nelle località di Cerignale, Cariseto e Ponteorganasco	4	5.2	5.2.1	Comune di Cerignale
VTT_STAMI_6	Asilo nido del Polo scolastico Alta Val Trebbia nel complesso dell'ex seminario di Bobbio	4	5.2	5.2.1	Comune di Bobbio
VTT_STAMI_7	Ampliamento comunità alloggio nei locali dell'ex edificio scolastico di Ottone	4	5.2	5.2.1	Comune di Ottone
VTT_STAMI_8	La Corte di Piozzano	4	5.2	5.2.1	Comune di Piozzano
VTT_ENER_1	Riqualificazione ostello mediante opere di efficientamento energetico e miglioramento sismico	2	2.1 2.4	2.1.1 2.4.1	Comune di Coli
VTT_ENER_2	Riqualificazione energetica Centro Polifunzionale e Strategico di Protezione Civile di Perino, in Comune di Coli	2	2.1 2.2	2.1.1 2.2.1	Comune di Coli
VTT_ENER_3	Riqualificazione energetica ostello di Trevozzo	2	2.1 2.2	2.1.1 2.2.1	Comune di Alta Val Tidone
VTT_ENER_4	Ristrutturazione del municipio di Travo – III° lotto lavori – Riqualificazione energetica	2	2.1 2.2	2.1.1 2.2.1	Comune di Travo

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Beneficiario
VTT_FSE_1	Sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi socio-educativi rivolti a minori e neo-maggiorenni. Opportunità e servizi educativi: arricchimento delle opportunità per contrasto alle povertà educative e a sostegno delle famiglie	3	4.11	Unione Montana Valli Trebbia e Luretta
VTT_FSE_2	"Creatività e studio" Progetto di dopo scuola del Comune di Alta Val Tidone	3	4.11	Comune di Alta Val Tidone

1.3 Piano finanziario

1. Il costo complessivo della STAMI *"L'Appennino c'è e cammina insieme a noi"*, è pari ad € 7.826.012,83 di cui:

€ 6.499.010,55 a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna,

€ 722.112,28 quale quota di cofinanziamento per le operazioni FESR

€ 544.401,00 a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna

€ 60.489,00 quale quota di cofinanziamento per le operazioni FSE+

2. Gli importi per ogni singola operazione, così come approvati con delibera di Giunta Regionale n. 1566 del 08 luglio 2024 sono elencati nella Tabella 2.

Tabella 2 Piano finanziario delle operazioni che compongono la STAMI

A. Programma Regionale FESR

Codice Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo FESR (a) (€)	Cofinanziamento (b) (€)
VTT_STAMI_1	993.333,33	894.000,00	99.333,33
VTT_STAMI_2	100.000,00	90.000,00	10.000,00
VTT_STAMI_3	840.000,00	756.000,00	84.000,00
VTT_STAMI_4	2.300.000,00	2.070.000,00	230.000,00
VTT_STAMI_5	95.000,00	85.500,00	9.500,00
VTT_STAMI_6	700.000,00	630.000,00	70.000,00
VTT_STAMI_7	249.262,00	224.335,80	24.926,20
VTT_STAMI_8	500.000,00	450.000,00	50.000,00
VTT_ENER_1	500.000,00	450.000,00	50.000,00
VTT_ENER_2	398.527,50	358.674,75	39.852,75
VTT_ENER_3	145.000,00	130.500,00 €	14.500,00
VTT_ENER_4	400.000,00	360.000,00	40.000,00
Totali	7.221.122,83	6.499.010,55	722.112,28

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo FSE+ (a) (€)	Cofinanziamento (b) (€)
VTT_FSE_1	423.390,00	381.051,00	42.339,00
VTT_FSE_2	181.500,00	163.350,00	18.150,00
Totali	604.890,00	544.401,00	60.489,00

ALLEGATI

Allegato 1 Strategia attuata attraverso la STAMI approvata con DGR n. 1760 del 16 ottobre 2023, successivamente aggiornata con delibera n. 1289 del 24 giugno 2024;

Allegato 2 Schede-progetto delle operazioni in attuazione della STAMI approvate con DGR n. 1566 del 08 luglio 2024 e successiva definizione in ossequio a quanto previsto al punto 5 del dispositivo della medesima.

SEZIONE 2

Convenzione per l'attuazione della STAMI e delle relative operazioni (progetti)

Il presente ITI è sottoscritto digitalmente fra:

Paola Bissi, Dirigente regionale competente, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), con sede in Bologna, Viale A. Moro n. 52, come da deliberazione della Giunta Regionale n. 2207 del 18/12/2023, esecutiva ai sensi di legge, di seguito indicato anche come Regione

e

Roberta Valla, Sindaca, la quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Comune di Travo** C.F. 00230140337, con sede in Travo (PC), Piazza Trento, 21 - Travo (PC), individuata con atto di Giunta Comunale n. 57 del 25 luglio 2024;

Giovanni Razzari, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Comune di Zerba** C.F. 00231550336, con sede in Zerba, Strada Provinciale n. 72, individuato con atto del Consiglio Comunale n. 12 del 13 luglio 2024;

Franco Albertini, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Comune di Alta Val Tidone** C.F. 01749870331, con sede in Alta Val Tidone Loc. Nibbiano 29031 (PC), Via Roma n. 28, individuato con atto del Consiglio Comunale n. 9 del 27 maggio 2023;

Roberto Pasquali, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Comune di Bobbio** C.F. 00179440334, con sede in Piazzetta Santa Chiara, 1 Bobbio (PC), individuato con atto di Giunta Comunale n. 37 del 24 luglio 2024;

Fausta Pizzaghi, Sindaca, la quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Comune di Cerignale** C.F. 80002590331, con sede in Cerignale, individuato con atto del Consiglio comunale n. 1 del 03 giugno 2023;

Federico Beccia, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Comune di Ottone** C.F. 00231170333, con sede in Piazza Municipio, 1, Ottone (PC), individuato con atto di Giunta comunale n. 28 del 27 luglio 2024;

Carlo Brigati, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Comune di Piozzano** C.F. 00224310334, con sede in Piozzano (PC), Piazza dei Tigli 5, individuato con atto di Giunta comunale 39 del 27 luglio 2024;

Ester Pugni, Sindaco, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Comune di Coli** C.F. 00229510334, con sede in Coli (PC), Via del Municipio 1, individuata con atto di Giunta comunale n. 47 del 25 luglio 2024;

Roberto Pasquali, Presidente, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del **Unione Montana Valli Trebbia e Luretta** C.F. 01666200330 con sede in Bobbio (PC) Via Garibaldi, 48, individuato con atto di Giunta dell'Unione n. 43 del 24 luglio 2024.

ART. 1

OGGETTO DELLA CONVENZIONE

1. La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come "Regione") e i soggetti beneficiari per l'attuazione della Strategia Territoriale per le Aree montane e Interne approvata con delibera di Giunta Regionale n. 1760 del 16 ottobre 2023, successivamente aggiornata con delibera n. 1289 del 24 giugno 2024 dei progetti che ne sono parte integrante, approvati con delibera di Giunta Regionale n. 1566 del 08/07/2024 in relazione ai Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna.

ART. 2

IMPEGNI DELLE PARTI

1. Nell'ambito della presente convenzione, la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ 2021-2027, si impegna a:

- a) sostenere l'implementazione della STAMI e l'attuazione delle operazioni previste nell'ambito della stessa;
- b) fornire al beneficiario di ciascuna operazione tutte le informazioni necessarie per il rispetto degli impegni relativi all'implementazione della Strategia e all'attuazione delle operazioni con specifico riferimento alle modalità di corretta gestione delle operazioni e rendicontazione delle spese sostenute, in linea con le previsioni del Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Regionali di riferimento;
- c) definire l'inquadramento delle eventuali operazioni da attuare con riferimento alle norme afferenti agli Aiuti di stato;
- d) mettere a disposizione i sistemi informativi dei Programmi regionali FESR e FSE+ al fine di consentire la gestione delle comunicazioni ufficiali tra beneficiari e Autorità di Gestione e di garantire la registrazione e la conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
- e) assolvere ad ogni altro onere e adempimento previsto a carico dell'Autorità di Gestione dalla normativa comunitaria.

2. Nell'ambito della presente convenzione, i beneficiari individuati nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. 1566 dell'08 luglio 2024 si impegnano a:

- a) realizzare le operazioni previste e ad effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che le stesse siano realizzate in conformità con quanto approvato e nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla presente convenzione;

- b) effettuare le procedure di evidenza pubblica secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti per la progettazione e realizzazione delle operazioni;
- c) rispettare la normativa sugli aiuti di stato, qualora rilevante per l'operazione finanziata;
- d) predisporre ed inviare alla Regione le rendicontazioni di spesa nei tempi e con le modalità specificati all'articolo 8 "Rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo" della presente convenzione ed ulteriormente dettagliate nei manuali di rendicontazione che saranno resi disponibili dall'Autorità di Gestione ;
- e) fornire tutte le informazioni necessarie alle attività di monitoraggio fisico-finanziario e procedurale delle operazioni finanziate, secondo i tempi e le modalità che saranno indicate dall'Autorità di Gestione;
- f) rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060, ed in particolare quanto indicato all'art. 10 della presente convenzione;
- g) facilitare l'esecuzione dei controlli amministrativi e verifiche in loco da parte degli uffici regionali o degli organismi nazionali e comunitari titolari di funzioni di controllo di primo o secondo livello nell'ambito dei Programmi Regionali FESR e FSE+, assicurando la conservazione in originale di tutta la documentazione relativa all'attuazione delle operazioni approvate nell'ambito della Strategia;
- h) utilizzare per tutte le spese sostenute un sistema contabile separato o un'adeguata codificazione contabile da apporre sui documenti di spesa;
- i) informare tempestivamente la Regione di qualsiasi evento che possa influire sulla realizzazione delle operazioni o sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- j) utilizzare il sistema informativo dei Programmi Regionali FESR e FSE+ che sarà messo a disposizione dall'Autorità di Gestione, per tutte le comunicazioni ufficiali con la Regione Emilia-Romagna e per la registrazione e conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
- k) rispettare la normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, di cui all'art. 6 della presente convenzione;
- l) svolgere ogni altra attività funzionale all'attuazione della STAMI.

ART. 3

RISORSE ASSEGNATE

1. Al fine di consentire l'attuazione della STAMI e delle relative operazioni approvate con delibera di Giunta Regionale n. 1566 dell'08 luglio 2024 è riconosciuto ai beneficiari individuati nelle schede progetto l'importo complessivo massimo pari ad € 7.043.411,55, di cui € 6.499.010,55 a valere sulle risorse del PR FESR e € 544.401,00 valere sulle risorse del PR FSE+.

2. Il Dirigente regionale competente, secondo la normativa vigente, provvederà con propri atti formali al trasferimento delle risorse assegnate ai beneficiari di ciascuna operazione, nei limiti degli impegni di spesa assunti, con le modalità descritte al successivo art. 8.

ART. 4

CRONOPROGRAMMA DI SPESA E ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ciascuna operazione che compone la STAMI deve essere realizzata entro il termine del 31/12/2026, nel rispetto del cronoprogramma di spesa previsto in ciascuna scheda progetto approvata, riportato nel seguente cronoprogramma articolato per Programma Regionale e relativi obiettivi e azioni:

A. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FESR 2021-27:

Azioni	Annualità		
	2024	2025	2026
Azione 5.2.1. - STAMI	€ 253.146,88	€ 2.261.146,08	€ 3.263.302,37
Azione 2.1.1. – Riqualificazione energetica Azione 2.2.1 – Energie rinnovabili Azione 2.4.1 – Miglioramento sismico	€ 270.432,69	€ 1.015.066,59	€ 158.028,22

B. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FSE+ 2021-27:

Obiettivi specifici	Annualità		
	2024	2025	2026
OP 4 - Priorità 3	€ 176.130,00	€ 231.130,00	€ 197.630,00

2. Ciascun beneficiario è tenuto a realizzare le operazioni secondo la scansione annuale prevista dai cronoprogrammi di spesa collegati al bilancio regionale.

3. In caso di mancato raggiungimento delle quote di spesa previste in ciascuna scheda progetto approvata nonché, delle suddette quote di realizzazione, si potrà procedere, dietro formale comunicazione del beneficiario da trasmettersi entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello a cui si riferisce la previsione di spesa, all'adeguamento dei rispettivi cronoprogrammi con i relativi spostamenti delle risorse non spese agli esercizi successivi, fermo restando il termine di conclusione delle operazioni del 31/12/2026.

4. Per conclusione dell'operazione è da intendersi la completa realizzazione del progetto, comprensivo, nei casi previsti dalla normativa vigente, del collaudo e/o verifica della conformità o regolare esecuzione e per la quale tutti i pagamenti sono stati effettuati dal beneficiario.

5. In deroga al suddetto termine di conclusione delle operazioni possono essere concesse proroghe a seguito di richieste motivate e riconducibili a fattori non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista, attraverso i sistemi informativi dei PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

6. Il referente della STAMI dovrà redigere e presentare alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ una relazione semestrale sull'attuazione dell'ITI e sul livello di avanzamento dei progetti che lo compongono.

ART. 5

AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

1. Le erogazioni relative alle risorse di cui all'art. 3 della presente convenzione, si riferiscono a spese effettivamente sostenute, ovvero corrispondenti a pagamenti effettuati dal beneficiario, giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

2. Con riferimento alle schede progetto finanziate dal PR FSE+, possono essere ammissibili spese riferite ad opzioni di semplificazioni dei costi elencate all'art. 53 del Reg. (CE) n. 1060/2011 punto 1 lettera b) e seguenti, con specifico riferimento alle opzioni in uso per analoghi interventi nel PR FSE+. Con riferimento alle schede progetto finanziate dal PR FESR il ricorso alle opzioni di costo semplificate verrà attuato attraverso l'utilizzo di somme forfettarie di cui all'art. 54 lettera a) del Reg. (CE) 1060/2011.

3. Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dal 01/08/2022 al 31/12/2026 o al diverso termine stabilito a seguito di concessione di proroghe.

4. Come previsto dall'articolo 63 comma 6 del regolamento (CE) 2011/1060 non saranno, in ogni caso, sostenute operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima della sottoscrizione della presente convenzione.

5. Per la realizzazione delle operazioni finanziate nell'ambito della STAMI sono ammissibili le tipologie di spesa previste nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. 1566 dell'08 luglio 2024 coerenti con i regolamenti comunitari del FESR e del FSE+ e con la normativa nazionale di ammissibilità della spesa.

6. Le spese sostenute per la realizzazione delle operazioni sono ritenute ammissibili e rientranti nelle relative voci di costo qualora pertinenti e riconducibili al progetto approvato e coerenti con le finalità ed i contenuti del progetto stesso.

7. Il contributo concesso a ciascuna operazione finanziata è cumulabile con altri contributi o agevolazioni di qualsiasi natura o comunque denominati, nel rispetto dei limiti previsti da ciascuna normativa di riferimento, nel limite massimo del 100% del costo ammissibile dell'operazione medesima.

ART. 6

PAGAMENTI E TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

1. Ciascun beneficiario è tenuto:

- a) a adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- b) a presentare, ai fini del riconoscimento dell'IVA come costo ammissibile, una dichiarazione di indeducibilità della stessa rilasciata dal Revisore dei Conti;
- c) ad effettuare i pagamenti nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 ed esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, RIBA solo se accompagnata da certificazione bancaria attestante l'avvenuto pagamento, salvo quanto previsto al comma 3 dello stesso art. 3;
- d) a riportare il codice unico di progetto (CUP) relativo allo specifico investimento pubblico nei suddetti strumenti di pagamento ed in relazione a ciascuna transazione, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari;
- e) a conservare la documentazione giustificativa delle spese di progetto nel rispetto della normativa nazionale di riferimento e comunque almeno per un periodo di 5 anni a decorrere dall'anno in cui viene pagato il saldo del contributo spettante, ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060.

ART. 7

MODIFICHE DELLE OPERAZIONI

1. Eventuali modifiche sostanziali alle singole operazioni della STAMI sono ammesse previa approvazione della Regione, sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione che le valuterà entro 60 giorni dal ricevimento. Qualora entro tale termine l'ufficio regionale competente non formuli rilievi o richieste di chiarimento/integrazione, le modifiche si intendono approvate.

2. Le modifiche alle operazioni sono di norma ritenute ammissibili qualora:

- restino inalterati gli obiettivi originari e la natura dell'oggetto operazione ammessa a finanziamento;
- sia garantita la realizzazione dell'operazione secondo le tempistiche indicate all'art. 4 del presente documento, salvo la facoltà di richiedere una proroga secondo quanto di seguito disposto.

3. Modifiche che determinano una variazione in aumento delle spese di realizzazione dell'operazione non comportano un aumento proporzionale della spesa ammissibile e, di conseguenza, del contributo erogabile.

4. Modifiche che determinano una variazione in diminuzione delle spese di realizzazione dell'operazione comportano per contro una diminuzione proporzionale della spesa ammissibile e, conseguentemente, una pari riduzione del contributo erogabile.

5. Sono considerate modifiche ammissibili senza previa approvazione da parte della Regione:

- per i progetti finanziati con risorse del PR FESR:
 - le variazioni tra le varie tipologie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro il 20% dei valori approvati, fermo restando i limiti massimi del 10% delle spese di progettazione e del 5% delle spese generali, calcolati rispettivamente sul totale progetto e sul totale di tutte le altre voci di spesa;
 - la sostituzione di taluno dei beni/dei servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi funzionalmente e strumentalmente equivalenti.
- per i progetti finanziati con risorse del PR FSE+ le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro una percentuale di scostamento fino al 20% in caso di operazione finanziata per un valore inferiore o pari a € 250.000,00; in caso di operazione finanziata per un valore superiore a € 250.000,00 lo scostamento massimo ammissibile senza preventiva autorizzazione è pari al 10%.

6. Qualunque richiesta di modifica che alteri la natura delle operazioni ammesse a finanziamento deve ritenersi come una proposta di sostituzione delle operazioni medesime che può essere consentita solo previa valutazione positiva da parte del Nucleo di Valutazione della RER sulla base della coerenza con la Strategia e con i criteri di selezione delle operazioni. Le risultanze della valutazione del Nucleo sono trasmesse alla Regione, la quale procederà successivamente all'approvazione formale della sostituzione entro 60 giorni dalla richiesta. Non opera in questo caso il meccanismo di silenzio assenso previsto, in generale, per le altre modifiche.

7. Eventuali sostituzioni dei progetti che compongono l'ITI sono consentite esclusivamente sulla base di richieste debitamente motivate inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione e approvate con atto della Giunta regionale, previa verifica del Nucleo di Valutazione.

8. Le sostituzioni di cui al punto precedente dovranno comunque essere coerenti:

- con la STAMI approvata;
- con i criteri di selezione delle operazioni del Programma Regionale di riferimento;
- con le tempistiche di realizzazione dell'ITI;
- con le prescrizioni contenute all'interno della presente convenzione.

9. In ogni caso le sostituzioni di operazioni non potranno comportare una variazione del contributo massimo erogabile da parte della Regione Emilia-Romagna così come previsto nella STAMI approvata.

ART. 8

RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. Per ciascuna operazione finanziata la rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite i sistemi informativi dei due Programmi Regionali FESR e FSE+ a seconda della pertinenza

dell'operazione. Non sono ammesse rendicontazioni di spesa presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo, anche a seguito di richieste di integrazioni, dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso i sistemi informativi.

2. La rendicontazione delle spese assume a riferimento i cronoprogrammi di spesa secondo le indicazioni fornite all'art. 4 in termini di stati di avanzamento e saldo finale a conclusione dell'operazione, come eventualmente rimodulati in rapporto agli stanziamenti del bilancio pluriennale della Regione.

3. La richiesta di pagamento degli stati di avanzamento annuali deve essere trasmessa dai beneficiari, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello cui le spese sostenute si riferiscono e dovrà essere corredata da una rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati le fatture debitamente quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente, con riferimento a spese sostenute previste in sede di concessione o modificate da successive varianti approvate, nonché la relativa documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi. Nel caso di operazioni finanziate dal PR FSE+ la richiesta di pagamento dei contributi dovrà essere corredata dalla documentazione specificata nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione. Per le operazioni finanziate con FSE+ le richieste di pagamento possono prevedere anche modalità infra-annuali.

4. Al termine della realizzazione dell'operazione, al fine dell'erogazione del saldo del contributo, i beneficiari sono inoltre tenuti a presentare, entro 2 mesi, fermo restando il termine massimo di conclusione del 31/12/2026, salvo eventuali proroghe:

- a) una dettagliata relazione finale sull'operazione conclusa;
- b) la rendicontazione finanziaria complessiva;
- c) la documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi non precedentemente trasmessa in sede di richiesta di pagamento degli stati di avanzamento di cui al comma 3;
- d) certificati di collaudo dei lavori e/o certificati di verifica della conformità o certificati di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla normativa vigente.

5. L'erogazione degli stati di avanzamento annuali avviene, con riferimento al cronoprogramma di spesa di cui all'art. 4 per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo dell'impegno di spesa assunto per l'anno di riferimento. L'erogazione è proporzionalmente ridotta, qualora le spese sostenute nell'anno di riferimento risultino inferiori rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma di spesa e in tal caso si procede all'adeguamento del relativo cronoprogramma di spesa, con lo spostamento delle mancate spese sostenute all'anno successivo.

6. L'erogazione a saldo del contributo avviene, per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di cui ai precedenti commi e della conformità delle operazioni realizzate con quelle approvate. Il contributo, per ciascun soggetto beneficiario, è proporzionalmente ridotto, qualora la spesa sostenuta e riconosciuta dalla Regione risulti inferiore all'investimento previsto.

7. È facoltà del soggetto beneficiario chiedere un'anticipazione di quota parte del contributo sulla base delle modalità riportate nel manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto all'Autorità di Gestione FESR.

8. All'erogazione del contributo si provvederà con atti formali del dirigente regionale competente o suo delegato secondo la normativa vigente, entro 80 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate dal beneficiario non oltre 45 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa. La richiesta di integrazioni comporterà una sospensione dei termini per il conteggio degli 80 giorni, che saranno ripresi a seguito dell'acquisizione delle integrazioni richieste. Nel caso in cui entro il citato termine non pervenga la documentazione richiesta o ne pervenga solo una parte, i tempi del procedimento riprenderanno a decorrere e si potrà procedere alla liquidazione della quota parte di contributo relativa alla sola documentazione validata, ove ne ricorrano i presupposti. Qualora il beneficiario necessitasse di un termine di sospensione superiore a 45 giorni dovrà farne istanza motivata alla Regione, la quale valuterà l'ammissibilità e l'eventuale durata della proroga in base agli ordinari canoni di ragionevolezza e di proporzionalità.

9. Le erogazioni saranno, in ogni caso, vincolate alla disponibilità delle risorse sui relativi capitoli di spesa del bilancio regionale.

10. Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi, verrà verificato inoltre se il beneficiario interessato abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC).

11. Ulteriori specifiche sulle modalità di rendicontazione delle spese e sulla richiesta dell'anticipazione saranno riportate nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+.

ART. 9

STABILITA' DELLE OPERAZIONI

1. I beneficiari del contributo devono garantire, almeno per la durata di cinque anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità delle operazioni finanziate nell'ambito della STAMI; nel suddetto periodo, ciascun beneficiario è tenuto per ognuno degli interventi finanziati:

- a non cedere o alienare a terzi i beni finanziati nell'ambito delle operazioni approvate;
- a non apportare delle modifiche sostanziali all'operazione che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

ART. 10

OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E VISIBILITA'

1. I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

2. In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (artt. 47, 49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

Progetti finanziati con risorse del Programma regionale FESR²

- nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a € 500.000,00:
 - a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione;
 - b) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione;
 - c) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
- nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo superiore a € 500.000,00:
 - a) se comportano investimenti infrastrutturali e l'apertura di un cantiere, devono installare, non appena inizia l'attuazione, un cartellone di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. A completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta;
 - b) se comportano l'acquisto di macchinari, i beneficiari devono esporre una targa permanente con le caratteristiche sopra descritte. Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;

² Il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sono disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>

- c) l'ente beneficiario deve fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione;
 - d) l'ente beneficiario deve apporre sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
- Nel caso in cui i progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo a € 10.000.000,00:
- a) oltre alle azioni previste per i progetti di costo totale superiore ai 500.000,00 €, devono i beneficiari devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

Progetti finanziati con risorse del Programma regionale Fse+³

- a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione;
 - b) devono informare i partecipanti alle attività del finanziamento di cui gode l'iniziativa, degli obiettivi dell'intervento, della natura della fonte di finanziamento e degli obblighi che ne conseguono. Per questo deve predisporre e consegnare una scheda informativa sul Fse+, che deve essere controfirmata dai partecipanti;
 - c) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione;
 - d) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
- Nel caso di progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo superiore a € 10.000.000,00:

³ Il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione nonché, la scheda informativa sul Fse+ sono disponibili sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>

- a) oltre a realizzare le azioni sopra descritte, devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

3. Se i beneficiari non rispettano i propri obblighi e qualora non provvedano ad azioni correttive, l'Autorità di gestione dei Programmi FESR e FSE+ ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti.

4. Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione dei Programmi, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060:

- a) uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- b) riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- c) comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- d) distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- e) conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- f) sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

5. Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n.2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

6. Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti le concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

ART. 11

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

1. I beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione previsti dai Programmi Operativi Regionali 2021-2027. In particolare, per le attività di monitoraggio i beneficiari sono tenuti a fornire i dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle operazioni, secondo le modalità previste da ciascuno dei due Programmi FESR e FSE+ a seconda della pertinenza

dell'operazione, e a rendere disponibili, quando pertinenti, le informazioni necessarie alla valorizzazione degli indicatori applicabili, secondo le modalità che verranno indicate dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione.

ART. 12

CONTROLLI

1. La Regione può, in qualsiasi momento nel corso del periodo di validità della presente convenzione, eseguire controlli in loco tecnici e/o finanziari, anche avvalendosi di esperti esterni, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto integrato approvato.

2. Nello svolgimento di tali controlli, i beneficiari devono mettere a disposizione della Regione qualsiasi dato o informazione richiesta e utile a verificare la corretta esecuzione dei progetti ed il rispetto delle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione. A tal fine, i beneficiari devono rendere accessibile alla Regione, alle Autorità statali e comunitarie, ovvero ai soggetti esterni da esse incaricati per l'esecuzione della verifica, i propri uffici e tutte le strutture utili alla raccolta delle informazioni necessarie.

3. Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- a) la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per cinque anni dall'erogazione del saldo;
- b) la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- c) l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- d) la conformità delle spese dichiarate con la normativa di riferimento comunitaria e nazionale, in particolare con il codice degli appalti.

4. I controlli potranno essere effettuati anche oltre il termine di validità della presente convenzione, anche per effettuare le verifiche di stabilità delle operazioni.

ART. 13

REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. Nel caso in cui, dai controlli emergano irregolarità delle operazioni realizzate, della documentazione di spesa presentata, irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi ai singoli beneficiari o alle spese sostenute, o comunque si rilevino inottemperanze rispetto alla presente Convenzione o alle schede progetto approvate, la Regione procede alla revoca totale o parziale del contributo interessato dall'irregolarità e al conseguente recupero delle somme eventualmente erogate sia a titolo di stato di avanzamento che di saldo, ai quali sarà applicato il tasso d'interesse legale vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione.

2. La Regione si riserva di revocare totalmente il contributo assegnato alla singola operazione qualora:

- a) il totale della spesa riconosciuta ammissibile risulti inferiore al 50% del costo del progetto approvato, originariamente concesso;
- b) dalla documentazione di spesa si desuma che il progetto realizzato non è conforme a quello originariamente approvato o a quello successivamente variato a seguito del rilascio della relativa autorizzazione;
- c) i singoli beneficiari non si rendano disponibili ai controlli in loco o non producano i documenti richiesti nei termini previsti.

ART. 14

ADEMPIMENTI SPECIFICI PER TIPOLOGIE DI OPERAZIONI

1. Qualora i progetti si riferiscano ad un'azione che prevede l'obbligatorietà della proprietà o disponibilità del bene da parte del beneficiario, la stessa deve essere garantita e documentata alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'erogazione delle risorse relative al primo stato di avanzamento.

2. Per i progetti di riqualificazione energetica finanziati a valere su risorse del PR FESR, la documentazione tecnica prevista nelle relative schede progetto necessaria a verificare la performance energetica degli interventi, deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

3. Per tutti i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR, i beneficiari dovranno trasmettere alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse, la scheda di autovalutazione del rispetto del principio del DNSH – Do No Significant Harm⁴.

4. Per i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR rientranti nelle seguenti categorie di intervento:

- protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici;
- protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali;
- riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici;
- protezione della biodiversità
- infrastrutture ciclistiche;
- infrastrutture urbane verdi e blu;
- riqualificazione energetica di edifici pubblici;

i beneficiari dovranno effettuare e trasmettere alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse, un'autovalutazione del criterio del climate proofing secondo la modulistica che sarà fornita dall'Autorità di Gestione.

⁴ Regolamento (UE) 2020/852 "Tassonomia per la finanza sostenibile"

5. In fase di rendicontazione finale delle spese finanziate, ai fini della valutazione DNSH, sarà necessario indicare per le spese materiali, tutte le informazioni utili a definire l'effetto ambientale dell'operazione finanziata, come meglio dettagliato nel manuale di rendicontazione delle spese. Inoltre, per le tipologie di spesa ammissibili con esclusione ex-ante dovrà, comunque, essere allegata la relativa documentazione descrittiva come dichiarata nella fase di presentazione della domanda (certificazioni ambientali, applicazione dei CAM ecc.).

ART. 15

DURATA DELLA CONVENZIONE

1. Viste le finalità sopra indicate e con riferimento al periodo di programmazione dei fondi applicati ed al cronoprogramma di spesa dei progetti che compongono la STAMI, il presente documento è valido a partire dalla data della sua sottoscrizione fino alla chiusura della programmazione 2021-2027.

ART. 16

CONTROVERSIE

1. Per quanto non espressamente contemplato nella presente Convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

Letto e sottoscritto digitalmente per accettazione



 Regione Emilia-Romagna

DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE

PER LA PROGRAMMAZIONE UNITARIA DELLE POLITICHE EUROPEE DI SVILUPPO 2021-2027

DSR 2021-2027

Elaborazione strategie territoriali integrate nell'ambito dell'OP5 PR FESR 2021-27

STAMI

DGR 1635/2021 e 2100/2022



**Emilia-
Romagna.**
Il futuro lo
facciamo
insieme



Comune Alta Val Tidone

Regione Emilia-Romagna

Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne
(STAMI)

STRATEGIA STAMI ALTA VAL TREBBIA E VAL TIDONE

“L’Appennino c’è e cammina insieme a noi”

Marzo 2024

Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI)

Tabella 1 Informazioni generali

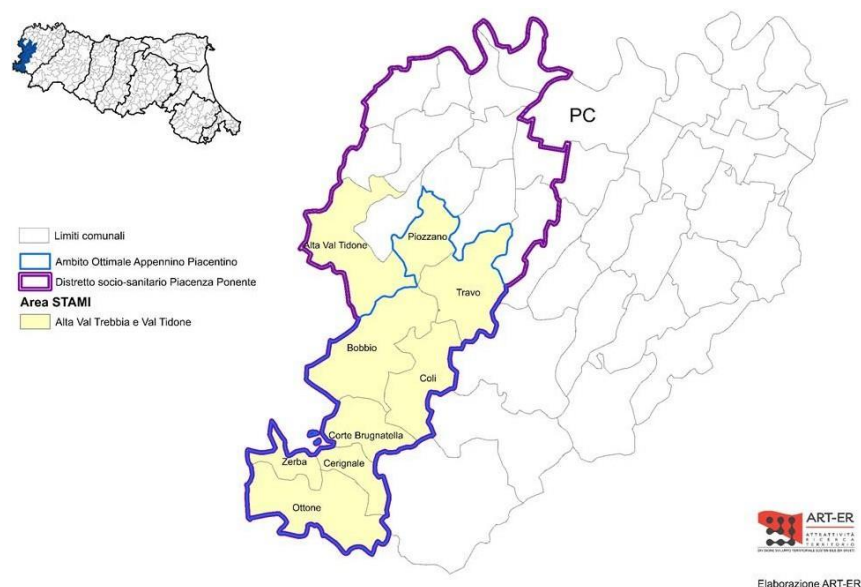
AREA MONTANA E INTERNA di riferimento e Comuni e Unione/i di comuni	Area STAMI "Alta Val Trebbia e Val Tidone": Unione Montana Valli Trebbia e Luretta + Comune di Alta Val Tidone
Titolo STAMI L'idea guida in un motto	L'APPENNINO C'E' E CAMMINA INSIEME A NOI
Parole chiave strategia	Destagionalizzazione turistica. Riqualificazione delle infrastrutture pubbliche. Efficientamento energetico. Facilitazione digitale. Servizi socio-educativi ai minori.
Sindaco Portavoce/ Referente politico dell'area e contatti	Sindaco di Travo (PC)
Referente/i tecnico/i (indicare nome e cognome, ruolo, e-mail, telefono per comunicazioni)	Architetto Ufficio tecnico Unione Montana Valli Trebbia e Luretta
Soggetto rappresentante dell'Assistenza Tecnica (AT) locale	eco&eco Economia e Ecologia srl, Bologna

Indice dei contenuti

STRATEGIA STAMI ALTA VAL TREBBIA E VAL TIDONE.....	1
Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI).....	2
Tabella 1 Informazioni generali.....	2
1. Area geografica interessata dalla strategia.....	5
1.1 Inquadramento territoriale.....	5
1.2 Andamento demografico.....	7
1.3 Dotazione di servizi	8
1.4 Attività economiche	10
1.5 Risorse naturali e culturali	13
1.6 Sentieristica	16
2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali.....	18
2.1 Turismo.....	18
2.2 Servizi ai cittadini	21
2.3 Transizione energetica	21
2.4 Trasformazione digitale	22
3. Visione di lungo periodo dell'area montana e interna al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027	23
3.1 Principali obiettivi strategici e risultati attesi al 2030	23
3.2 Idea guida, visione al 2030, motto	24
3.3. Raccordo con il Patto per il Lavoro e per il Clima.....	24
4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area.....	26
4.1 Ambiti di intervento e risultati attesi. Azioni/progetti coerenti finanziati o che si intende finanziare	26
4.2 Valore aggiunto dell'integrazione degli interventi settoriali.....	33
5. Prime proposte progettuali dell'area a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)....	34
6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+	35
7. Sistema di governance interna	38
8. Unioni di comuni e associazione di funzioni.....	39
9. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060, nella preparazione e nell'attuazione della strategia	39
Il partenariato di progetto per lo sviluppo della STAMI. Le modalità di coinvolgimento	39

Coinvolgimento del partenariato di progetto e partecipazione dei cittadini in fase di attuazione della strategia	40
Condivisione partenariale/pubblica della visione della STAMI	40

1. Area geografica interessata dalla strategia ¹



1.1 Inquadramento territoriale

L'area STAMI Alta Val Trebbia e Val Tidone interessa una superficie di 600 Km² ed una popolazione di 11.000 persone, distribuite tra 9 comuni della provincia di Piacenza. Il territorio è prevalentemente montano e la densità abitativa molto bassa, pari in media a soli 18 abitanti/Km². La morfologia si articola in tre valli:

- valle del fiume Trebbia: da nord a sud, comuni di **Travo, Bobbio, Coli, Corte Brugnatella, Cerignale, Zerba, Ottone**;
- valle del torrente Tidone: comune di **Alta Val Tidone**, nato nel 2018 dalla fusione dei comuni di Caminata, Nibbiano e Pecorara;
- valle del torrente Luretta, affluente di destra del Tidone: comune di **Piozzano**.

Tutti i comuni eccetto Alta Val Tidone sono associati nell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta.

COMUNI	Popolazione 2022
Travo	2.154
Bobbio	3.397
Coli	823
Corte Brugnatella	532
Cerignale	117
Zerba	70
Ottone	443
Alta Val Tidone	2.898
Piozzano	580
Totale	11.014

¹ L'analisi territoriale attinge in gran parte ai dati del Rapporto ART-ER e Unioncamere Emilia-Romagna, *Alta Val Trebbia e val Tidone - Analisi socio-economica dell'area interna*, Gennaio 2023.

I centri della media/alta val Trebbia gravitano su Bobbio, l'abitato che a lungo nella storia ha esercitato un predominio ed oggi risulta il più popolato e più dotato di strutture civili, con l'ospedale, le scuole superiori, servizi sociali e culturali, agenzie di credito e assicurazione, servizi privati. La gravitazione su Bobbio è alta per i comuni di Coli, Corte Brugnatella, Cerignale, Ottone e Zerba.

Lungo il Trebbia a una ventina di Km a nord di Bobbio, si trova il secondo centro più popoloso della valle: Travo, che negli ultimi dieci anni ha aumentato in misura sensibile i residenti (+8%) e si è rafforzato economicamente. Il trend di ripopolamento in questo segmento della valle ha riguardato prima in misura significativa Rivergaro, ed ora si sta estendendo a Travo. A sud di Bobbio, a mano a mano che ci si avvicina al crinale, gli abitati si fanno sempre più esigui sino alla minuscola dimensione del comune di Zerba, il più piccolo dell'intera regione Emilia-Romagna.

Nella valle del Tidone, grazie alla fusione compiuta nel 2018, il comune di Alta Val Tidone aggrega oggi una popolazione di quasi 3.000 abitanti. Sui centri del Tidone riuniti nel nuovo comune, e sul centro di Pianello val Tidone (esterno all'area), gravitano i residenti di Piozzano in val Luretta.

Le principali strade di accesso all'area sono due: la statale 45 di val Trebbia che collega Piacenza a Genova, e passa per tutti i centri comunali a eccezione di Coli e di Zerba, localizzati a qualche Km di distanza; la provinciale della Val Tidone che collega Castel san Giovanni al Monte Penice passando per Trevozzo, Nibbiano, il lago di Trebecco, e, in provincia di Pavia, Zavattarello e Romagnese. Sul Penice la provinciale si immette nella statale del Passo del Penice che collega Varzi a Bobbio.

Non esistono linee ferroviarie; tutto il trasporto pubblico avviene su gomma. Il traffico privato di lunga percorrenza si immette in val Tidone dallo svincolo di Castel San Giovanni e in val Trebbia dalla tangenziale di Piacenza.

Verso l'esterno tutta l'area gravita sulla pianura a nord: Val Tidone e val Luretta su Castel San Giovanni, polo di riferimento per una vasta zona anche in bassa Lombardia; val Trebbia su Piacenza. L'area metropolitana milanese non è lontana: dista dal Tidone meno di 50 Km, da Travo e Bobbio 80-100 Km: distanze che in auto si coprono agevolmente. Più lungo e tortuoso invece il viaggio verso la costa ligure: per andare da Bobbio a Genova occorrono almeno due ore.

L'influenza dell'area milanese si fa sentire, analogamente a quanto accade nel contiguo Oltrepò pavese, la zona di Zavattarello e Romagnese in cui scorre il tratto montano del fiume Tidone, e della vicina val Staffora che gravita a breve raggio su Voghera e Alessandria. L'affinità geografica con l'Oltrepò si alimenta anche di ragioni storiche. Prima il monastero di Bobbio, poi le famiglie nobiliari Malaspina e Dal Verme hanno gestito possedimenti e costruito castelli e palazzi in entrambe le zone, sul versante pavese come su quello piacentino. Ma soprattutto lungo tutta la dorsale appenninica, sia in Emilia che in Lombardia, hanno contato gli intensi flussi di scambio tra la pianura padana e la costa ligure, che per secoli hanno fatto circolare dal mare soprattutto olio e sale, assieme agli altri prodotti mediterranei, e dalla pianura cereali, latte e formaggi. Nel mezzo la montagna si è avvantaggiata delle correnti commerciali, che significavano anche comunicazioni, contatti e relazioni, ed ha sviluppato attività artigianali in funzione dei mercati, della logistica e dei trasporti, integrando il reddito ricavato dall'agricoltura e dagli allevamenti locali. Questo assetto favorevole è radicalmente cambiato nel Novecento con

l'urbanizzazione, l'industrializzazione, la rivoluzione dei trasporti, portando allo svuotamento della montagna.

Nella storia profonda di queste aree, accanto agli scambi economici, hanno svolto un ruolo importante le correnti di pellegrinaggio religioso dal Nord al Sud Europa, che hanno aperto e consolidato la via Francigena, il cammino di San Colombano, ed altri percorsi meno noti su diversi tracciati, reticoli di strade e sentieri all'interno delle valli o anche trasversali come la via degli Abati che in direzione ovest-est collega la val Trebbia con la val Nure e la Val Taro. Il mondo dei pellegrini e tutta l'organizzazione che presiedeva agli spostamenti, dai punti di sosta e ristoro agli ospedali, si basava sulle attività delle comunità monastiche e delle pievi, ordinate gerarchicamente dalle sedi vescovili. Nel territorio che va dalla val Trebbia alla val Tidone all'Oltrepò e al basso Piemonte, la gerarchia si è formata attorno al vescovato e alla grande abbazia di san Colombano di Bobbio, fondata nel VII secolo. Qui si è costituito uno dei maggiori centri monastici d'Europa la cui forza, materiale oltretutto spirituale, si basava sul controllo dei traffici verso il Tirreno e su decine di feudi anche di vaste dimensioni, come il Monte Penice da cui nasce il Tidone, oggi confine tra Emilia e Lombardia. Il potere dell'abbazia andò ben oltre questo settore di Appennino: tramite una rete di strutture collegate – cenobi, priorati, ospedali – si estese lungo il Po e il Ticino, da Reggio Emilia ad Alessandria, in Romagna e sull'Adriatico, lungo la costa ligure e in alta Toscana. Esercitando come diocesi funzioni rilevanti a partire dal 1000-1100, Bobbio ha accumulato forza economica e vitalità. Il culmine raggiunto nell'alto medioevo ha lasciato in seguito un'impronta di preminenza di cui restano tracce evidenti nell'architettura della città.

1.2 Andamento demografico

La grande trasformazione economica e sociale avvenuta nell'ultimo secolo, col radicale cambiamento della geografia produttiva e delle direttrici commerciali, ha cancellato la posizione strategica di cui l'area aveva goduto nel passato, lungo gli itinerari tra la pianura padana e il mare. Ne è derivato un drammatico spopolamento, che ha raggiunto le punte massime registrate nell'intera regione Emilia-Romagna. Considerando solo gli ultimi 50 anni, a partire dal 1971, il calo demografico è del 44,5%, a fronte del meno 8,6% medio delle aree montane e interne della regione nel loro insieme.

Riducendosi la popolazione e le attività agricole e silvopastorali, i boschi, le foreste, i prati-pascoli naturali hanno ripreso il sopravvento e ridato spazio alla natura. Allo stesso tempo, molte tracce del precedente popolamento sono rimaste, così che l'ambiente si presta in modo particolare all'escursionismo: i vecchi percorsi, i sentieri, le mulattiere aperte quando le percorrenze erano intense e frequenti, mantengono spesso la loro visibilità e permettono una fruizione diffusa, con possibilità di spostarsi anche a lungo raggio, verso Zavattarello o Brallo di Pregola, o la val Nure, o le alte vie dei monti liguri.

Lo spopolamento, così marcato, ha avuto un forte impatto sulla composizione sociale dei comuni. Un impatto che tende non ad attenuarsi, ma a trascinarsi nel tempo generando effetti a cascata. Il primo e più rilevante è il prolungarsi della perdita di residenti: anche negli ultimi dieci anni (2011-2022) l'area ha perso molti abitanti, oltre 1.000, in percentuale 9,3 (nell'insieme delle aree montane e interne della regione² è la metà, 4,7). Il secondo è la

² Nei prossimi confronti il valore relativo all'insieme delle aree montane e interne della regione sarà chiamato, per brevità, *media di riferimento*.

forte concentrazione di anziani. Le classi di età under 24 pesano solo per il 14,4%, quelle over 65 per il 36,1% (a fronte di medie di riferimento rispettivamente pari a 19,4% e 28,5%).

L'indice di vecchiaia (popolazione anziana di 65 anni e oltre/ popolazione 0-14 anni * 100) ha raggiunto nel 2022 il valore 455 (media di riferimento 260), con picchi stratosferici a Zerba (4.000), Cerignale (2.000), Ottone (943).

Gli immigrati, mediamente più giovani dei residenti italiani, sono complessivamente 958 (8,7% della popolazione complessiva). Si concentrano soprattutto nel comune di Alta Val Tidone dove raggiungono il 38,8%, in valore assoluto 364: potrebbero dare un contributo al riequilibrio di una comunità di 2.900 persone.

Pur riducendosi le residenze, molte famiglie che hanno abitato in passato nell'area mantengono legami col paese di origine. Tengono la casa e vi passano vacanze e tempo libero. In estate i paesi sono pieni, e le comunità si ricompongono. Abitando molti a Piacenza, la situazione che si crea non è di abbandono o di isolamento, ma di frequentazione saltuaria stabile, favorevole a sostenere iniziative e progetti; che infatti nascono, di solito in estate, proprio perché è in quel periodo che si riforma la socialità piena dei paesi. Nel resto dell'anno, chi abita in montagna si trova assai più solo e ha una domanda espressa o latente di aiuto. Ma siamo in presenza di un territorio che sarebbe inappropriato definire marginale, proprio perché molte relazioni restano ben vive.

1.3 Dotazione di servizi

Istruzione. I servizi di istruzione comprendono attualmente 13 scuole primarie e secondarie, in cui frequentano nel complesso 519 alunni. In dettaglio: le scuole primarie sono 8 (274 alunni), distribuite tra tutti i comuni ad esclusione di Cerignale, Piozzano e Zerba; le scuole medie inferiori sono 4 (171 alunni) nei comuni di Bobbio, Travo, Ottone e Alta Val Tidone; una scuola media superiore a indirizzo tecnico commerciale (74 alunni) è presente a Bobbio.

Per i bambini della fascia 0-3 anni funzionano 1 asilo nido pubblico a Travo e 1 asilo nido privato a Bobbio con 9 posti pubblici in convenzione su 11 totali. Per quelli della fascia 3-6 anni funzionano 6 scuole dell'infanzia, distribuite su tutto il territorio ad esclusione di Cerignale, Piozzano e Zerba.

I livelli di istruzione della popolazione sono abbastanza favorevoli o in linea con le altre aree montane della regione. I laureati sono il 10,7% della popolazione di 9 anni ed oltre (Istat 2020), a fronte del 10% della media di riferimento. Al dato contribuiscono in proporzione più le donne (11,7%) degli uomini (9,7%). I diplomati di scuola secondaria superiore sono il 38,6% (a fronte del 37% della media di riferimento); i diplomati di scuola media inferiore sono il 26,8% (a fronte del 27,6%).

Servizi sanitari. Le strutture e i servizi sanitari di base sono gli ambulatori di medicina generale presenti nei vari comuni, in cui lavorano 17 medici; e le 9 farmacie presenti in tutti i centri principali ad esclusione di Cerignale e Zerba. Per gli anziani, la fascia di popolazione con i maggiori bisogni di assistenza, sono in funzione 6 presidi socio-sanitari³, 4 dei quali in comune di Alta Val Tidone, e servizi diffusi di ADI-Assistenza domiciliare integrata che assistono 321

³ I presidi socio-assistenziali per anziani comprendono le strutture domiciliari, residenziali e semiresidenziali: alloggi con servizi, case protette, residenze sanitarie assistenziali (Rsa), centri diurni per anziani, ecc.

anziani. Per la medicina specialistica è presente l'ospedale di Bobbio. Inoltre, un servizio di elisoccorso con abilitazione ai voli notturni dispone di 6 aree di atterraggio operative.

L'ADI, un servizio che integra prestazioni sanitarie e sociali, ha importanza cruciale per sostenere la qualità della vita degli anziani cosiddetti fragili, che mantengono un certo grado di autonomia che consente loro di vivere in casa propria, ma che hanno la necessità di essere seguiti in modo sistematico, o perché ammalati o perché a rischio e soli; esigenza che si fa particolarmente acuta per coloro che vivono relativamente isolati, in piccole frazioni o nuclei lontani dai centri principali. Il servizio ha valore sia nel gestire situazioni di cronicità, sia nel prevenire peggioramenti o traumi. In val Trebbia, dove i servizi sociali sono gestiti in forma associata dall'Unione Montana, nell'assistenza agli anziani fragili sono in funzione forme di collaborazione tra pubblico e privato, tra cui ad esempio il progetto "Custodi solidali" sostenuto finanziariamente dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano.

Servizi sociali. La spesa dei nove comuni nei servizi sociali, nel complesso circa 890.000 mila euro (anno 2019), corrisponde a una quota di 80 euro per abitante. Il dato è sensibilmente inferiore alla media di riferimento di tutte le aree montane e interne regionali, pari a 133 euro per abitante. Rispetto alle categorie di utenza: il 29% della spesa ha riguardato "famiglie e minori" (45% la media di riferimento), il 26% gli anziani, il 24% i disabili. Il restante 21% copre le altre tipologie di utenza, le attività generali e di "multiutenza" (sportelli tematici, segretariato sociale, etc.).

In termini di tipologia di spesa: il 60% della spesa sociale dei comuni finanzia interventi e servizi (la media di riferimento è 43%); il 30% finanzia le strutture di erogazione dei servizi (la media di riferimento è 41%); il restante 10% copre i trasferimenti in denaro a favore dei beneficiari finali delle singole misure/iniziative (la media di riferimento è 16%). Se ne ricava che nell'area Trebbia e Tidone si spende relativamente di più in servizi, e relativamente di meno in strutture ed erogazioni monetarie.

Trasporti. I trasporti pubblici sono solo su gomma, perché non esistono linee ferroviarie. Gli autobus fanno tappa in 193 fermate, distribuite in tutti i comuni ad esclusione di Zerba.

Strutture culturali. Sono presenti:

- 8 biblioteche (fonte Anagrafe delle biblioteche italiane): 4 a Bobbio (una comunale, due diocesane ed una privata), una comunale a Travo, una comunale ad Alta Val Tidone, una comunale a Piozzano, una sala pubblica di lettura a Corte Brugnatella.
- 7 musei nei comuni di Bobbio, Ottone, Piozzano, Travo e Alta Val Tidone.
- 2 cinema: a Bobbio e a Travo.

Impianti sportivi. Gli impianti – campi da calcio, calcetto, atletica, e piscine – sono in totale 36. Il comune più attrezzato è Alta Val Tidone con 11 strutture; seguono Bobbio (6), Coli (5), Travo (5).

Digitale. L'infrastrutturazione digitale BUL-Banda ultra-larga è in corso. La posa della rete in fibra è stata avviata da Open Fiber in tutti i comuni; i lavori sono terminati ad Alta Val Tidone e a Corte Brugnatella; sono in fase di chiusura a Coli e Piozzano; sono in corso a Bobbio, Ottone, Travo e Zerba.

Il livello di *digital divide* è ancora significativo. Gli edifici coperti dalla banda 100 Mbps sono il 10% (1.627 su 16.062 edifici totali), restano in *digital divide* con una copertura <2 Mbps, il 28,7% dei civici dell'area. In particolare, risultano penalizzati i comuni di Alta Val Tidone (56,9% degli edifici non serviti), e Coli (36% di edifici con copertura <2 Mbps). I comuni più

avanti nel realizzare la copertura della Banda >100Mbps sono Corte Brugnatella (42%) e Travo (39%) (fonte Osservatorio della connettività aggiornati, agosto 2022).

Gli *access point* della rete regionale EmiliaRomagnaWiFi (punti di accesso liberi, o non richiedenti autenticazione, gratuiti, a banda ultra-larga) sono in totale 17, ubicati: 8 in comune di Bobbio, 3 in comune di Alta Val Tidone, 2 a Corte Brugnatella, 1 in ognuno dei restanti comuni, eccettuati Cerignale e Coli.

Nel quadro del progetto "Digitale Facile in Emilia-Romagna", attuazione della Misura 1.7.2 del PNRR, l'Unione Montana ha ottenuto un contributo per la realizzazione di due punti di facilitazione digitale, a Bobbio e a Corte Brugnatella (DGR n. 5215 del 13.03.2024) con erogazione di servizi di accompagnamento, corsi di formazione, assistenza personalizzata individuale, formazione online, rivolti a tutte le fasce di età e dimensionati per raggiungere una popolazione target di 284 cittadini a fine 2024 e 350 cittadini a fine 2025.

1.4 Attività economiche

Sul totale dei residenti di 15 anni e oltre, gli attivi sono il 49,2%, gli occupati il 45,3% (dati 2019). Nella media di riferimento gli occupati sono quasi il 49%. La capacità dell'area di creare posti di lavoro è quindi più bassa di quella di molte altre aree appenniniche.

Gli stranieri sono in proporzione più attivi degli italiani: 64,5% contro 47,9%. Si spiega soprattutto col fatto che sono più giovani e, quando non occupati, cercano attivamente lavoro. Il loro tasso di disoccupazione è però molto alto, 22% (mentre quello degli italiani è attorno al 6%). Significa che la capacità dell'area di assorbire lavoratori stranieri è scarsa, benché questo assorbimento sia cruciale per la tenuta dell'economia locale dato il profilo demografico sfavorevole.

Il reddito medio dichiarato nel 2020 (dati MEF) è di 20.915 euro; il dato è superiore alla media di riferimento (20.312 euro). La fetta più ampia di contribuenti (44,6%) dichiara meno di 15.000 euro (media di riferimento 14,8%); con più alte concentrazioni a Corte Brugnatella, Ottone, Coli. Dichiara più di 75.000 euro il 2,2% (media di riferimento 8,9%); con più alte concentrazioni a Travo, Piozzano, Alta Val Tidone. Data l'elevata incidenza della popolazione anziana, gran parte dei redditi sono da ritenere trasferimenti o pensioni.

I redditi da lavoro e i profitti sono generati dalle attività produttive locali. La pandemia ne ha causato la diminuzione nel 2020 con un calo dell'8% del valore aggiunto, recuperato in parte l'anno dopo (+5,8%). A fine 2021 il valore aggiunto complessivo è risultato di 232 milioni di euro. Rapportato alla popolazione, dà un valore di circa 21.000 euro per abitante (per una valutazione sommaria, si consideri che la media regionale è nello stesso anno 31.000, e la media di riferimento, o delle aree montane, 23.600).

Il valore aggiunto massimo per abitante è a Bobbio (25.000) seguito da Cerignale (23.800), il minimo a Travo (17.000). Il caso di Travo e quello di Cerignale sono interessanti.

Travo è il solo comune nel quale il valore aggiunto sia aumentato nell'ultimo decennio, e in proporzione considerevole (+32,6%) in associazione a una riduzione contenuta delle unità locali (-9%) e un incremento marcato degli addetti (+42%), dati che indicano una dinamica di riorganizzazione produttiva. Contestualmente anche la popolazione aumentava dell'8%. Il basso valore aggiunto pro capite registrato nel 2021 sembra dunque indicare che la riorganizzazione avvenuta nel decennio ha generato sì più reddito e occupazione, ma a partire da una base produttiva modesta che, pur rafforzandosi, non ha raggiunto grandi

livelli. Il confronto con Bobbio sembra confermarlo. Gli addetti di Travo, nonostante l'incremento, risultano nel 2022 ancora meno della metà di quelli di Bobbio.

Cerignale col suo elevato valore aggiunto pro capite è interessante, perché il comune conta nel 2022 soltanto 32 unità locali e 22 addetti. Considerato che tra le unità locali rientrano non solo stabilimenti, officine o laboratori, ma anche negozi, alberghi, studi professionali, uffici etc. presidiati da almeno una persona, e che sono conteggiati come addetti sia i lavoratori dipendenti e indipendenti sia il titolare dell'impresa partecipante alla gestione, la situazione di Cerignale è quella di un esiguo gruppo di persone - tra titolari di imprese, autonomi e dipendenti - capace però di produrre un ammontare complessivo rilevante, circa 2,7 milioni di euro, corrispondente a un apporto medio per persona di oltre 120.000 euro. È una cifra alta. Per un confronto sommario: a Bobbio l'apporto medio per addetto al valore aggiunto prodotto è di 88.000 euro, a Travo di 82.000, in Alta Val Tidone di 81.000.

La scomposizione del valore aggiunto per settori di produzione conferma il carattere scarsamente industrializzato del territorio e la vocazione turistica, sviluppata soprattutto in Val Trebbia. Per oltre il 61% la ricchezza locale è prodotta dal settore dei servizi, e l'industria pesa solo per il 19%. Nella media di riferimento, il peso del terziario è del 52,6%, mentre l'industria raggiunge il 35%.

Il terziario è forte soprattutto a Bobbio, Travo, Cerignale, Corte Brugnatella, dove la quota di valore aggiunto generato dai servizi raggiunge il 70%. A parte Bobbio, che funge da centro di servizi ad ampio spettro per i cittadini residenti sia a Bobbio che nei centri vicini - dal credito alla pubblica amministrazione ai servizi privati - il terziario negli altri comuni è cresciuto sostanzialmente nel campo del commercio, della ristorazione, della ricettività turistica.

Il comune più industrializzato è Alta Val Tidone (34% del valore aggiunto di origine industriale, a fronte di una media dell'area interna del 19%), cosa che tende a spiegare la relativa concentrazione di immigrati vista in precedenza. Le produzioni agroalimentari, soprattutto vino e salumi, sono le più caratteristiche e rinomate; la zona di Nibbiano è specializzata nell'agroalimentare, nel meccanico e nel tessile.

Il comune più agricolo è Piozzano in val Luretta (il 41% del valore aggiunto è prodotto dall'agricoltura, a fronte di una media nell'area interna del 12%), con i suoi allevamenti di bovini e cavalli, maneggi, le aziende vitivinicole e di formaggi. Ma rilevanti superfici a seminativo e a vite sono presenti anche a Travo, e superfici a vite a Bobbio e Coli.

Le imprese sono quasi tutte piccole o piccolissime. Su circa 1.100 imprese attive, quelle con meno di 10 addetti sono il 97,4%, quelle individuali sono l'80% (dati settembre 2022). La presenza delle cooperative non è irrilevante, dato che occupano il 6,4% degli addetti (media di riferimento 5,3%). Un 25% degli addetti lavora nelle imprese artigiane; un 4% nelle imprese di giovani (valori entrambi in linea con la media di riferimento); un 24% circa nelle imprese di donne, un 6,4% nelle imprese di stranieri (valori più alti che nella media di riferimento).

Le unità locali sono 1.856, per 2.658 addetti. Si contano quasi 17 unità locali ogni 100 residenti: valore alto in rapporto alla media di riferimento che è 12,5. Il settore dove si lavora di più è il terziario: più della metà degli addetti (54,5%) eroga servizi.

Negli ultimi dieci anni gli addetti dell'area sono cresciuti del 6%, più che nelle altre aree montane della regione (4%); il numero delle unità locali è invece diminuito: significa che

sono avvenuti processi di riorganizzazione produttiva, come si è già osservato in rapporto a Travo dove questo fenomeno è stato più accentuato che altrove.

Il trend di incremento del numero di addetti è stato vivace nell'ultimo anno (2021-22), grazie al contributo delle costruzioni e soprattutto dei servizi di alloggio, ristorazione e commercio.

Oggi nell'industria turistica si concentra il 10,4% degli addetti (a fronte del 6,6% della media di riferimento). Il sistema ricettivo del territorio ha tradizionalmente un peso rilevante: val Trebbia in particolare si è distinta da tempo come la valle indiscutibilmente più turistica dell'Appennino piacentino. Nel 2022 tutta l'area interna, inclusa Alta Val Tidone, conta 67 esercizi per complessivi 2.293 posti letto. Il grosso è formato dalla componente extralberghiera (B&B, ostelli, agriturismi, campeggi, affittacamere), che comprende 55 strutture con 1.987 posti letto (87% del totale). Gli alberghi sono 12.

Ricettività turistica per tipo di esercizi con posti letto - anno 2022												
COMUNE	ALBERGHI		CAMPEGGI - PLEIN AIR		AFFITTACAMERE		AGRITURISMI		OSTELLI		BED & BREAKFAST	
	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto
ALTA VAL TIDONE	-	-	-	-	2	27	-	-	-	-	2	8
BOBBIO	5	113	1	850	1	10	6	98	1	38	17	90
CERIGNALE	1	30	1	250	2	18	-	-	-	-	-	-
COLI	2	39	1	400	-	-	-	-	-	-	-	-
CORTE BRUGNATELLA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	6
OTTONE	1	15	-	-	1	10	-	-	-	-	1	2
PIOZZANO	-	-	-	-	-	-	3	38	-	-	4	44
TRAVO	1	51	-	-	-	-	5	70	-	-	3	15
ZERBA	2	58	-	-	-	-	-	-	-	-	3	13
TOTALE	12	306	3	1.500	6	65	14	206	1	38	31	178

Nel 2022 i flussi turistici sono stati di 9.000 arrivi e oltre 19.000 presenze, quasi tutte di italiani (90%). Rispetto al 2020, arrivi e presenze sono cresciuti molto, riprendendo quota dopo il crollo dovuto all'emergenza pandemica.

Tra i comuni, Bobbio è quello che concentra più movimento turistico, con quasi 8.400 presenze nel 2022 (erano 11.800 nel 2019 pre-pandemia).

Se si considera l'indice delle presenze turistiche per 100 residenti, i comuni più specializzati nel turismo risultano Cerignale (839) e Coli (755), luoghi che godono di una collocazione privilegiata sul fiume e lungo percorsi turistici consolidati (Strada dei vini e dei sapori, ippovia Via degli Abati, itinerari religiosi legati a San Colombano).

ARRIVI E PRESENZE TURISTICHE NEI COMUNI STAMI ALTA VAL TREBBIA E VAL TIDONE - anno 2022						
Comune	Italiano		Straniero		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alta Val Tidone	349	934	37	70	386	1.004
Bobbio	4.143	8.395	477	992	4.620	9.387
Cerignale	210	809	3	4	213	813
Piozzano	204	356	14	37	218	393
Travo	2.035	4.830	517	923	2.552	5.753
Zerba	931	1.675	80	113	1.011	1.788
Totale Comuni*	7.872	16.999	1.128	2.139	9.000	19.138

* Coli, Corte Brugnatella, Ottone. Segreto statistico.

Il turismo giornaliero è rilevante. Non viene statisticamente rilevato perché non comporta un pernottamento, ma incide moltissimo in questo territorio, specialmente durante i fine settimana, le festività pasquali e l'estate, contribuendo al reddito di quanti lavorano nel commercio, nell'artigianato e nei servizi. La provenienza degli escursionisti giornalieri è dal bacino padano: area metropolitana milanese, Pavia, Piacenza, Cremona, etc. I tempi di

viaggio per raggiungere val Trebbia e val Tidone sono limitati, tra i 60 e i 90 minuti, e l'offerta locale di natura, cultura, clima e buona cucina attrae flussi consistenti dalla primavera all'autunno.

Le seconde case sono numerose soprattutto nei comuni più alti, dove in estate l'intensa frequentazione turistica delle case fa sì che i centri raddoppino o triplichino la popolazione presente, con pressione sui servizi e gli impianti sportivi.

Arrivi e Presenze di italiani e stranieri Regione Emilia-Romagna - Periodo relativo all'anno 2020 gennaio - dicembre						
Comune	Italiano		Straniero		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alta Val Tidone	172	598	9	20	181	618
Bobbio	2.757	6.332	180	313	2.937	6.645
Coli	649	4.026	72	343	721	4.369
Piozzano	64	263	4	4	68	267
Travo	1.104	3.544	198	286	1.302	3.830
Zerba	496	868	1	1	497	869
Altri comuni non diffondibili*	3.040	8.893	609	949	3.649	9.842
Totale provincia Piacenza	98.239	259.525	23.049	49.852	121.288	309.377
* = Besenzone, Calendasco, Caorso, Carpaneto Piacentino, Cerignale , Corte Brugnatella , Cortemaggiore, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Ottone , Rottofreno, San Pietro in Cerro e Sarmato						
Fonte: elaborazione dati a cura del servizio statistica della Regione Emilia-Romagna						

Arrivi e presenze totali. Regione Emilia-Romagna – periodo relativo all'anno 2019 gennaio-dicembre

Comune	Arrivi	Presenze
Alta Val Tidone	338	926
Bobbio	5.279	11.882
Coli	1.841	6.429
Piozzano	190	664
Travo	2.344	4.332

Comuni non diffondibili: Cerignale, Corte Brugnatella, Ottone, Zerba.

1.5 Risorse naturali e culturali

I fiumi

Il fiume Trebbia è una risorsa di notevole valore ambientale e capacità attrattiva. Conserva spiccate caratteristiche di naturalità e una elevata qualità delle acque dalle sorgenti alla confluenza in Po. La conformazione geologica del fondovalle ha fatto sì che il fiume abbia scavato passaggi tortuosi e spettacolari, portando allo scoperto strati di rocce ricche di fossili. Alcune spiagge, a Bobbio e a Marsaglia (comune di Corte Brugnatella) sono molto frequentate. Nell'attuale fase di accelerazione del cambiamento climatico il fiume ha sofferto sensibili riduzioni di volume delle acque superficiali. Durante la crisi idrica del 2022, la peggiore negli ultimi 70 anni, per alimentare il fiume si è dovuto ricorrere per due volte, in giugno e luglio, a rilasci anticipati di acque dalla diga del Brugnato (comune di Torriglia in provincia di Genova). Il Consorzio di bonifica di Piacenza, che gestisce le reti irrigue, è riuscito a soddisfare la domanda idrica delle colture solo derogando ai parametri in vigore del Deflusso Minimo Vitale; misura che ha sollevato un vivace dibattito e proposte di modifica del metodo di calcolo del deflusso per fronteggiare analoghe crisi in futuro.

Il fiume Tidone è stato pesantemente coinvolto nella stessa emergenza. Sul suo corso esistono, a fini irrigui e di produzione di energia elettrica, la diga del Molato e l'invaso

artificiale del lago di Trebecco, che forniscono di acque le colture del distretto del Tidone assieme all'impianto di sollevamento dal Po di Pievetta (Castel San Giovanni). Nel 2022 la diga del Molato ha aperto la stagione irrigua con appena il 41% della propria capacità. A causa della scarsa portata del Po le derivazioni irrigue hanno rapidamente svuotato l'invaso, che è restato a secco già all'inizio di agosto.

Secondo gli studi l'emergenza sofferta da Trebbia e Tidone nel 2022 è destinata probabilmente a ripetersi. Significa che le funzioni fondamentali che i due fiumi assicurano, a partire dal mantenimento in vita di piante e animali, al riempimento delle falde, alla fornitura idrica per gli usi civili, irrigui e industriali, alla fruizione ricreativa e turistica, potrebbero essere gravemente minacciate, rendendo necessario cambiare i criteri di gestione.

Zone di particolare valore naturalistico e di tutela

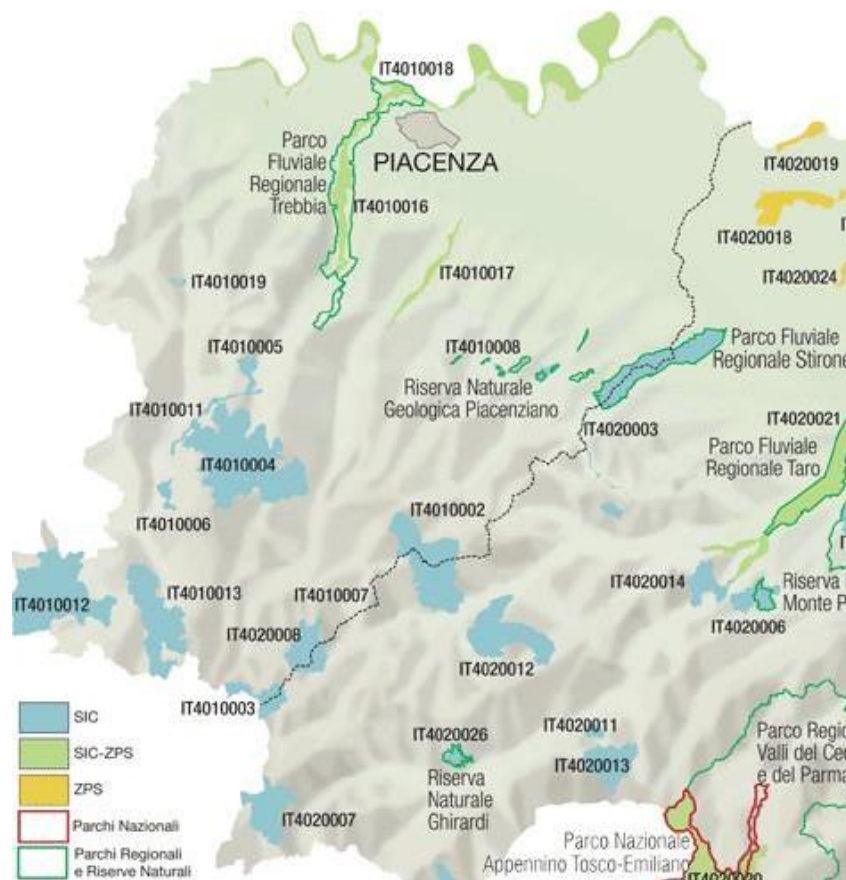
Nell'area le zone di alto valore naturalistico incluse nella rete Natura 2000 (Direttiva Habitat) sono 6, per complessivi 15.000 ettari. Sono codificate come ZSC-Zone di Speciale Conservazione: siti che ospitano habitat ritenuti di importanza comunitaria per i quali la Regione ha definito la cartografia e le misure di conservazione sito specifiche.

codice	denominazione	ettari
IT4010004	Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldo	6273
IT4010005	Pietra Parcellara e Pietra Perduca	342
IT4010006	Meandri di San Salvatore	253
IT4010011	Fiume Trebbia da Perino a Bobbio	352
IT4010012	Val Boreca, Monte Lesima	4724
IT4010013	Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane	2993

Fonte: Ministero dell'Ambiente

- *IT4010004 ZSC - Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldo*: presenta una flora rara ed è una delle aree a più alta concentrazione di specie protette di tutto il territorio regionale. Interessa i comuni di **Bobbio e Coli**;
- *IT4010005 ZSC - Pietra Parcellara e Pietra Perduca*; presenta un elevato grado di naturalità, zone umide con acque correnti o stagnanti e una notevole diversità ambientale. Interessa i comuni di **Bobbio e Travo**;
- *IT4010006 ZSC - Meandri di San Salvatore*: localizzata nella media Val Trebbia, comprende una serie di meandri fluviali del Trebbia, il contesto coincide con l'area di affioramento geologico chiamata "finestra tettonica" di Bobbio e comprende le formazioni morfologicamente più recenti di tutto l'Appennino piacentino. Interessa i comuni di **Bobbio e Corte Brugnatella**;
- *IT4010011 ZSC - Fiume Trebbia da Perino a Bobbio*: comprende l'alveo e le rive del fiume Trebbia, da Perino fino a Bobbio. Interessa in particolare i comuni di **Bobbio, Coli, Travo**;

- *IT4010012 ZSC - Val Boreca, Monte Lesima*: localizzata nell'Alta Val Trebbia, presenta caratteristiche di naturalità quasi integra, ricca di acqua e con un'elevata copertura boschiva. Imponenti rilievi (Cavalmurone, 1670 m; Chiappo, 1699 m; Alfeo 1651 m e Lesima, 1725 m) chiudono la profonda valle del torrente Boreca e dei suoi numerosi affluenti. Interessa i comuni di **Ottone e Zerba**.
- *IT4010013 ZSC - Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane*: ha una diffusa copertura boschiva (oltre il 50% dell'intero sito), custodisce 17 habitat d'interesse comunitario erbacei, arbustivi e rupicoli. Interessa i comuni di **Cerignale e Ottone**.



Fonte: Regione Emilia-Romagna. Siti Natura 2000 nella provincia di Piacenza

Patrimonio culturale

In un territorio abitato sin dalla preistoria che ha attraversato le epoche e, grazie alla favorevole presenza di fiumi e di importanti vie di comunicazione almeno a partire dall'alto medioevo, le testimonianze storico-architettoniche non si contano. In questa sede ci si limita a ricordare per ogni valle i poli di maggiore concentrazione di emergenze culturali, avvertendo che in una prospettiva più specialistica e accurata, decine di altri siti significativi sotto qualche profilo dovrebbero essere ricordati.

In Val Trebbia si distinguono i poli di Bobbio e Travo. A Bobbio si concentrano le principali emergenze storico-architettoniche: *Abbazia di San Colombano*, vasto complesso benedettino la cui fondazione nella città è molto antica, anteriore al Mille, e che nella

attuale sede e configurazione include una lunga loggia colonnata del 1500; *Basilica di San Colombano*, il cui campanile e l'adiacente abside risalgono all'epoca di grandi ampliamenti dell'abate Agilulfo, IX secolo; *Duomo*, costruito nel Mille e rielaborato a partire dal 1300; *ponte Gobbo sul Trebbia* a 11 arcate diseguali, documentato con sicurezza a partire dalla fine del 1100, ampliato a più riprese nei secoli successivi; *Castello Malaspina-Dal Verme* costruito tra il 1300 e il 1500, costituito a museo nazionale. Bobbio è inoltre sede di musei e istituzioni culturali, vi sono allestite rappresentazioni, mostre e concerti. Vi ha sede la Fondazione Fare Cinema di Marco Bellocchio, che organizza corsi di alta formazione cinematografica, proiezioni di cinema d'autore, incontri e laboratori per le scuole secondarie, e in estate il Bobbio Film Festival.

Nel centro storico di Travo, costruito a ridosso della sponda sinistra del Trebbia, sono di particolare rilievo il *castello*, dei Malaspina nel XII secolo, in seguito dei genovesi Anguissola, cuore dell'impianto urbano medievale; il *parco archeologico "Villaggio Neolitico"*, museo all'aperto dedicato al sito neolitico scoperto negli anni '90; la *necropoli altomedievale* portata alla luce in località S. Andrea, a breve distanza dal sito neolitico. Il parco e il museo archeologico si avvalgono della collaborazione della Soprintendenza di Piacenza e dell'associazione culturale La Minerva.

Nel comune di Alta Val Tidone, nel territorio degli abitati di Pecorara, Nibbiano e Caminata, si ricorda l'*oratorio di Vallerenzo* del 1700, l'*oratorio trecentesco di Trevozzo* incorporato nella chiesa; il *castello di Nibbiano* il cui impianto è del Mille.

Nel territorio di Piozzano in val Luretta sono presenti castelli, manieri e torri di avvistamento, tra i quali il castello di Monteventano (del 1100, ricostruito nel 1700), il castello di Montecanino (impianto del Mille, distrutto e ricostruito nel 1400), il castello di Torre Rizzi (del 1300, riadattato in seguito a residenza nobiliare).

1.6 Sentieristica

Numerosi tracciati del CAI permettono di percorrere diffusamente la dorsale appenninica, sia in val Tidone che in val Trebbia. I sentieri intersecano diversi Cammini a lunga percorrenza, tra i quali i più noti sono la via Francigena in direzione nord-sud e la via degli Abati in direzione ovest-est. Di seguito si fa menzione dei principali sentieri e itinerari noti ai residenti.

Val Tidone

Sentiero del Tidone. È il tracciato più importante dell'area. Costeggia il fiume per tutto il suo corso, dal Po alle sorgenti sul Monte Penice, parte in Emilia-Romagna (dal Po alla diga del Molato) e parte in Lombardia (dalla diga in su). Lungo 69 Km, si percorre in 3 giorni. Incrocia tutti i Cammini presenti nell'area: la via Postumia (il lungo itinerario Aquileia-Genova che in questa zona passa per l'Oltrepò pavese), la via Francigena, il cammino di San Colombano e la via degli Abati. Il Sentiero è nato da un progetto del Consorzio di Bonifica di Piacenza, e trova nell'associazione "Sentiero del Tidone", con circa 200 soci, il braccio operativo che si occupa della manutenzione, che assorbe gran parte delle risorse disponibili, e della promozione. Con finanziamento del GAL del Ducato è stata realizzata la cartellonistica e una app informativa. Il Sentiero è praticabile tutto l'anno e ha molti fruitori, una parte dei quali lo percorre per intero, ma per ora non esiste un monitoraggio sistematico degli escursionisti. Una categoria importante di fruitori è costituita dai residenti della valle, che fanno la classica passeggiata o la gita in bicicletta. Fanno il percorso intero soprattutto i milanesi, che arrivano abbastanza agevolmente imboccando l'uscita Val Tidone della

Tangenziale Sud di Milano. Lungo il tracciato sono attivi diversi B&B; durante la bella stagione si riempiono facilmente, lasciando insoddisfatta una parte della domanda di pernottamento.

Itinerario dei santuari mariani. In Alta Val Tidone, va dalla frazione di Strà alla Madonna del Monte, alla chiesetta della Madonna della Torrazza, all'Oratorio di Vallerenzo.

Anello del giardino botanico. Tratto di via degli Abati in territorio di Pecorara (Alta Val Tidone). Sale al giardino alpino di Pietracorva attraverso il Passo di Pian Perduto e il Passo di Pietra Corva, entrambi attorno ai mille metri.

Sentiero dell'osservatorio. Dall'abitato di Pecorara (Alta Val Tidone) porta all'osservatorio astronomico di Lazzarello, dove il Gruppo Astrofili di Piacenza organizza visite guidate. Lungo il cammino si incontra il tracciato per il giardino alpino di Pietracorva.

Val Trebbia

Itinerario di Pietra Perduca e Pietra Parcellara. In media val Trebbia, nel comune di Travo, raggiunge i due monti di ofiolite, rilevanti emergenze geologiche (le ofioliti, dette anche pietre verdi o rocce verdi, sono sezioni di crosta oceanica che si sono sollevate e sovrapposte alla crosta continentale sino ad affiorare).

Cammino di San Colombano. In media val Trebbia, nei comuni di Bobbio e Coli, porta da Bobbio alla Spelonca di San Michele, eremo situato dentro un anfratto nella valle del torrente Curiasca, affluente del Trebbia. Segnato dal CAI, è dislocato lungo la via degli Abati.

Anello "Sentiero del Postino". In alta val Trebbia, nel comune di Zerba, si snoda per circa 18 Km e 1500 m di dislivello a partire dalla località di Artana.

Anello "Ottone-Cerignale-Ottone". In alta Val Trebbia, molto panoramico, costeggia il corso del Trebbia e il corso dell'Aveto.

Sentieri del monte Alfeo. Più tracciati percorrono nel comune di Ottone i versanti del monte Alfeo. Di varia lunghezza e difficoltà, raggiungono in vetta la quota massima di 1650 metri.

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

La fondamentale e generale esigenza dell'area è arginare il declino demografico, facendo leva sulle dinamiche di ripopolamento che già si sono manifestate (in media val Trebbia, a nord dell'area STAMI, e nel comune di Travo), a segnalare condizioni più favorevoli all'insediamento in alta collina-media montagna rispetto al passato. Si tratta di proseguire su questa strada, cercando le condizioni perché nuove famiglie di residenti scelgano di insediarsi: nuove occasioni di reddito e occupazione, una più soddisfacente dotazione di servizi rivolta alle famiglie giovani; un complessivo ammodernamento della dotazione di servizi sul piano della transizione energetica e della trasformazione digitale.

Su questi versanti il contesto Trebbia e Tidone declina le proprie esigenze specifiche come segue:

- **sul piano economico sviluppare ulteriormente il settore dei servizi al turismo**, già oggi preminente nell'area, puntando alla destagionalizzazione dei flussi e all'allungamento della permanenza media; il rafforzamento del settore è ricercato anche integrando lo sviluppo delle **attività culturali e creative** nei contesti naturali, facendo leva sulle competenze presenti a Bobbio nel settore della produzione cinematografica e nello spettacolo, in altri comuni nell'organizzazione di eventi rivolti alle comunità locali;
- **sul piano dei servizi alla cittadinanza, dare più servizi alle famiglie giovani**, ai bambini, agli adolescenti, ai minori che necessitano di accompagnamento e sostegno: asili nido, servizi educativi e culturali integrati con le scuole e i centri estivi, impianti sportivi. Nell'area gli elevati indici di vecchiaia hanno indotto nel tempo a privilegiare l'assistenza agli anziani: serve un riequilibrio, senza trascurare questa fascia che a lungo continuerà a essere rilevante;
- **promuovere la transizione energetica** secondo le linee del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna. Transizione energetica significa prioritariamente nell'area adeguamento del patrimonio edilizio pubblico, diffuso cambiamento culturale nell'approcciarsi al tema, avvio di processi di PAESC-Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima nelle amministrazioni locali, migliore conoscenza dei percorsi attivabili, dal risparmio all'uso di rinnovabili ai consumi decarbonizzati alle comunità energetiche;
- **favorire la trasformazione digitale** con processi di riorganizzazione, nuova infrastrutturazione, diffusione di competenze, secondo gli indirizzi dell'Agenda Digitale nazionale e del PNRR.

2.1 Turismo

La struttura produttiva è centrata sul terziario in val Trebbia, sul terziario e sull'industria in val Tidone, sul terziario e l'agricoltura in val Luretta. Insieme, le tre valli hanno interessi convergenti sul potenziamento del settore dei servizi, che significa sostanzialmente agire sull'articolato comparto di attività a supporto del turismo: ricettività alberghiera ed extralberghiera, ristorazione, commercio, mobilità dolce a piedi in bicicletta e a cavallo, trasporti, sport, spettacoli, eventi culturali, attività educative e didattiche, attività ricreative. La relativa specializzazione produttiva in agricoltura della Val Luretta ha interconnessioni di qualche rilievo col settore del turismo nel comparto enologico. Così anche l'industria in val Tidone, con la produzione vitivinicola e le cantine.

Il comprensorio Trebbia-Tidone-Luretta – tradizionalmente il più turistico dei comprensori appenninici del Piacentino – è già strutturato con una robusta dotazione di alberghi, ristoranti, agriturismi, B&B, ostelli, impianti sportivi. Il turismo del fine settimana, intenso in estate, si intreccia con il turismo escursionistico. Chi frequenta l'area per escursioni e trekking esprime una domanda che eccede l'offerta ricettiva esistente e fa pressione per un ampliamento dei posti letto soprattutto extralberghieri, dei posti sosta per auto e camper, oltre che dei servizi complementari di informazione e supporto alla visita. Una spinta di mercato per crescere dunque già esiste, e può essere soddisfatta interpretando le esigenze che gli operatori già conoscono. In particolare, nel comune di Alta Val Tidone risulta prioritario ampliare l'offerta di aree sosta per camper, da distribuire tra i principali nuclei abitati.

Oltre alla domanda già emersa, esiste una domanda potenziale ancora non soddisfatta che riguarda in modo particolare la val Trebbia.

Si ritiene che la capacità attrattiva dell'intera area STAMI possa rafforzarsi creando in val Trebbia condizioni simili a quelle di cui godono la val Tidone e la val Luretta (che gravita sul Tidone) grazie al lungo e organico Sentiero del Tidone, dalla elevata visibilità proprio grazie alla dimensione e all'organizzazione integrata dei servizi che si sono formate. Il Sentiero, di quasi 70 Km, polarizza offerta e domanda di turismo escursionistico a piedi, in bici o a cavallo, dalla bassa Lombardia, dalla provincia di Piacenza e dall'area metropolitana milanese. È a partire dai maneggi in val Luretta che già oggi si organizzano percorsi lunghi sul Tidone, perché il tracciato è codificato, segnato, attrezzato e servito, e ben conosciuto dagli appassionati.

In val Trebbia l'attrazione di visita più potente si concentra oggi sul fiume: le spiagge, che d'estate si riempiono di visitatori giornalieri, il clima fresco nel verde, i borghi storici vicini, i ristoranti, le passeggiate in bicicletta. La domanda potenziale da innescare è nella fruizione di tutta la val Trebbia, sui versanti a monte di Travo, Bobbio, Coli, e sulle dorsali nei comuni di Ottone e Zerba. Per sollecitarla e intercettarla serve il coordinamento delle infrastrutture, attività e servizi locali-comunali esistenti, la progettazione di nuovi prodotti alla scala sovracomunale, l'uso efficace della comunicazione e della promozione. Occorre abbracciare con un'organizzazione unitaria le tante risorse sparse che, prese isolatamente, non sempre riescono a motivare un viaggio.

La creazione di un itinerario di trekking a lunga percorrenza che polarizzi l'interesse, sul modello del Sentiero del Tidone si può avvantaggiare di vari fattori favorevoli:

- una diffusa presenza di sentieri sul territorio, che toccano molte singole emergenze con percorsi ad anello che spesso partono dai centri di fondovalle, salgono in quota e ridiscendono al fiume. È possibile riprogettare i collegamenti con lo scopo di creare continuità ed assicurare più lunghe percorrenze;
- la presenza di vie storiche di collegamento tra Alta Val Tidone e Bobbio, che possono diventare i tracciati di riferimento per nuovi percorsi intervallivi: il terminale sud del Sentiero del Tidone, il Lago di Trebecco, può trasformarsi nella tappa intermedia di un più lungo itinerario che accede all'alta val Trebbia e risale verso il crinale;
- la possibilità di collegarsi alla sentieristica ciclopedonale del Parco regionale fluviale del Trebbia, che interessa il corso fluviale da Piacenza a Rivergaro e si ferma alle porte di Travo; infrastruttura da poco sistemata con risorse dell'Ente Parco. Da qui, sempre sfruttando e valorizzando il più possibile i tracciati esistenti, è possibile progettare un prolungamento di percorso dal Parco a Travo all'alta valle;

- l'orientamento del GAL del Ducato, che durante i colloqui avuti in questa fase ha manifestato la volontà di voler continuare ad investire sulla sentieristica nel prossimo ciclo di programmazione.

Per realizzare la possibile continuità nella sentieristica della val Trebbia, la STAMI fa leva sul partenariato di progetto, in cui sono presenti associazioni locali che promuovono e gestiscono i percorsi dei visitatori nei diversi comuni. Inoltre, è stato avviato un confronto preliminare con la sezione di Piacenza del CAI, alla quale si intende affidare la valutazione dei tracciati, la progettazione dei segmenti di connessione tra sentieri già codificati, lo studio della morfologia dei suoli, la percorribilità e la logistica.

Una serie di interconnessioni può contribuire allo sviluppo turistico in val Trebbia, che fanno perno sulle attività culturali creative nei contesti naturali e sulle risorse professionali.

(a) attività culturali e creative nei contesti naturali

Gli abitati della media valle – Bobbio, Travo e Cerignale - possono contribuire con una significativa forza di impatto alla valorizzazione ambientale mediante le attività culturali e creative, grazie al patrimonio storico, architettonico e archeologico, e alle istituzioni culturali che vi sono attive.

Bobbio è senza dubbio la punta avanzata della capacità attrattiva che fa leva sulla cultura, con i rilevanti monumenti, il grande centro storico, l'antico ponte sul Trebbia, il palazzo Malaspina. È luogo di produzione culturale di spicco con la Scuola di Cinema, attiva da oltre vent'anni.

Travo contribuisce con la bellezza della struttura urbana medievale a picco sul Trebbia, col museo archeologico, con il parco di sant'Andrea e la ricostruzione delle capanne del villaggio neolitico. Nel comune è attivo il collettivo Organico Perduca impegnato ad unire cultura e natura in uno spazio spettacolare: eventi e concerti, manifestazioni e installazioni artistiche nell'area di Pietra Perduca e Pietra Parcellara, rilevanti geositi a breve distanza dal centro storico inclusi nella rete Natura 2000.

Cerignale è attiva nella proposta di eventi e manifestazioni culturali e artistiche, In passato ha riqualificato e valorizzato nel capoluogo spazi un tempo utilizzati per le attività agricole e abbandonati, mettendoli a disposizione della comunità per usi pubblici, ludico ricreativi, culturali e turistici. I nuovi siti - Spazio Espositivo "Stalla dei Barbetti", "Piazzetta della Pace", "Piazza dei Diritti e delle Tolleranze", Centro Bike "Piazzetta Genti di Montagna", Forno Comune "Pane Quotidiano" e Centro Polivalente "Don Gallo" – oltre a riqualificare il tessuto urbano del paese, hanno creato le condizioni per fare di Cerignale un luogo di arte, cultura, nel rispetto delle tradizioni locali e del patrimonio ambientale.

I comuni alta valle – Ottone e Zerba - possono dare un contributo rilevante con le loro risorse naturalistiche e paesaggistiche - la vasta zona protetta di Val Boreca e Monte Lesima di 4.700 ettari, la zona protetta di Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane di quasi 3.000 ettari – rese accessibili dai numerosi sentieri. Al ricco patrimonio di foreste, flora e fauna sommano i panoramici paesaggi di alta quota. Anche in questa zona la natura si intreccia alla cultura. Sulle dorsali passano diversi Cammini storici – Francigena, San Colombano, Abati ed altri meno noti – che attirano sempre più l'attenzione del pubblico di escursionisti, visitatori e appassionati di trekking lungo le antiche vie.

(b) risorse umane e professionali

Per creare un'offerta in parte nuova e dare impulso a nuove iniziative imprenditoriali, il potenziale esistente si concentra nelle imprese, associazioni e proloco in grado e disponibili a impegnarsi nei progetti. Gli incontri di partenariato di progetto convocati nell'ambito della STAMI indicano che questa disponibilità esiste e che il coordinamento tra i comuni è uno dei requisiti per sostenerla e renderla produttiva.

La rete di relazioni che è possibile attivare sugli obiettivi di rilancio del turismo va oltre le associazioni di residenti: include gli ex residenti che mantengono la casa di famiglia in montagna (dove trascorrono vacanze e tempo libero, e mantengono vive le relazioni con la comunità di origine); i nuovi residenti cd "neo-rurali", tra cui professionisti trasferiti da Piacenza o Milano, che nell'area hanno avviato attività autonome e imprenditoriali; i professionisti che collaborano con i Comuni, attraverso i quali sono attivi legami con amministrazioni, fondazioni, istituzioni culturali e imprese di pianura. Sono attori che possono esprimere e portare competenze, e dare sostegno alle iniziative locali attraverso molte forme di collaborazione.

2.2 Servizi ai cittadini

Il comune di Bobbio lavora da tempo per potenziare i servizi per la prima infanzia e per la scuola. Qui si concentra la maggior parte della domanda attuale, e anche in futuro – in presenza di dinamiche demografiche favorevoli – tenderà a esprimersi la nuova domanda delle famiglie che sceglieranno di insediarsi nell'area, dato che Bobbio offre la più organica infrastrutturazione complessiva: strade, trasporto pubblico, imprese, servizi sanitari e sociali. Il comune sta elaborando il progetto di recupero della grande struttura dell'ex seminario, per ottenere un nuovo polo scolastico dalla primaria alla media superiore. All'interno del comparto è incluso un fabbricato adatto a ospitare l'asilo nido pubblico di cui il comune attualmente manca, e alla cui assenza sopperisce per ora in misura insufficiente a coprire la domanda, tramite convenzione con un asilo privato aperto da un imprenditore locale.

Nell'area dell'assistenza ad anziani e disabili, il Servizio Sociale gestito in forma associata dall'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta porta avanti una programmazione consolidata rivolta a utenti in condizione di bisogno, tra cui i cd "anziani fragili", persone che vivono sole in luoghi spesso isolati e che sono trattate con prestazioni di assistenza domiciliare. Per le necessità di assistenza in residenza protetta funzionano strutture che coprono la domanda in maniera soddisfacente. Un'esigenza a cui rispondere in ambito STAMI, in linea con le priorità FSE+ della programmazione regionale, è individuata nell'assicurare fondamentali diritti di integrazione e di protezione sociale degli utenti minori disabili e delle loro famiglie, nonché sostegno alle famiglie con presenza di minori in difficoltà educativa. Si tratta di sostenere le famiglie mediante attivazione di servizi socio-educativi nella fascia 0/14 anni, volti a fornire un supporto educativo sia scolastico che domiciliare finalizzato all'integrazione dei minori disabili, e di dare supporto nei doveri educativi di cura e accudimento dei figli, agendo in modo integrato con i servizi scolastici e, nel periodo estivo, in collaborazione con i centri estivi dislocati su tutto il territorio dell'Unione Montana.

2.3 Transizione energetica

Promuovere la transizione energetica è esigenza fortemente sentita nell'area, sotto due profili: efficientamento del patrimonio pubblico e incremento della percentuale di autoconsumo energetico; diffusione delle conoscenze, della consapevolezza e delle

capacità necessarie per attuare la transizione energetica tra i cittadini, le amministrazioni locali e le imprese.

Sul primo fronte le urgenze individuate sono di efficientamento energetico (e spesso anche di adeguamento sismico), abbinato alla produzione di energia da fonti rinnovabili locali ed alla elettrificazione dei consumi, di una serie di strutture pubbliche sparse in diversi comuni: sedi municipali e centri di aggregazione, impianti sportivi, ostelli.

A tali esigenze si fa fronte con una serie di interventi finanziati con le riserve STAMI.

Sul secondo fronte le necessità sono di informazione, sensibilizzazione e formazione nel pubblico e nel privato (informazione dei cittadini; formazione del personale politico e tecnico dei Comuni per rafforzarne la capacità decisionale e la strumentazione a partire dai PAESC; accompagnamento delle imprese nella scelta di soluzioni sostenibili adeguate alle loro esigenze). Per tali scopi le amministrazioni locali cercheranno di acquisire le risorse finanziarie necessarie mediante la partecipazione a bandi di settore regionali e nazionali.

2.4 *Trasformazione digitale*

La trasformazione digitale è nell'area un cantiere in corso, e per certi aspetti appena agli inizi. Sul fronte della infrastrutturazione fisica si sta procedendo lentamente, come mostrano i dati sulla diffusione della banda ultra-larga e sulle basse velocità di connessione degli edifici. Sul fronte culturale (informazione, sensibilizzazione, formazione, facilitazione), i programmi d'azione sono da impostare. Sul fronte della digitalizzazione del sistema pubblico, il processo si è avviato in risposta ai bandi PNRR rivolti ai Comuni, che – ricordiamo qui - sostengono: l'estensione dell'utilizzo delle identità SPID e CIE; il raggiungimento del "full pagoPA"; il raggiungimento del "full appIO"; il passaggio alla erogazione di *software* e servizi attraverso soluzioni *cloud*; il rifacimento o il *restyling* dei siti istituzionali e delle piattaforme di erogazione dei servizi *on line*; la creazione delle condizioni per l'adesione dei Comuni alla Piattaforma nazionale notifiche; la creazione delle condizioni per l'adesione dei Comuni alla Piattaforma nazionale dati. Dalla ricognizione del team provinciale di assistenza tecnica al PNRR, risulta che tutti i Comuni dell'area STAMI hanno aderito in modo autonomo alle varie missioni proposte dal PNRR, senza coordinarsi o condividere i vari servizi che andavano ad attivare. Inoltre, non hanno ancora recepito la raccomandazione dell'Agenda digitale di nominare un referente ICT in grado di sviluppare una strategia e un piano d'azione per realizzare il cambiamento, assicurando aspetti fondamentali per la qualità del processo quali informazione, formazione e comunicazione; interoperabilità del piano d'azione rispetto a quelli di altri enti, a partire da quelli sovraordinati.

L'esigenza emergente è pertanto di reagire alla situazione insoddisfacente che si è creata, prevedendo presso l'Unione Montana almeno una figura con le competenze adeguate a fare da Referente ICT, che aiuti i Comuni a comprendere e affrontare meglio i temi della trasformazione digitale, senza affidarsi esclusivamente ai fornitori.

Un simile 'sportello' a servizio delle amministrazioni, non finanziabile con la STAMI, potrà essere oggetto di candidatura su future opportunità di finanziamento che si renderanno disponibili.

3. Visione di lungo periodo dell'area montana e interna al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027

3.1 Principali obiettivi strategici e risultati attesi al 2030

L'area STAMI Alta Val Trebbia e Val Tidone punta ad essere nel 2030 un luogo di turismo lento, che si ferma per più giorni, a servizio di un ampio bacino di domanda che da Piacenza abbraccia larga parte della pianura padana e l'area milanese. Attualmente è già a forte frequentazione turistica, ma troppo breve per creare le condizioni di uno sviluppo economico capace di dare forte impulso al reddito e all'occupazione. Il limite che ha impedito negli anni di sfruttare il bacino di domanda è la sconnessione tra le risorse, tra i comuni e le esperienze di visita, le offerte di vario genere che punteggia il territorio. Al 2030 l'area intende proporsi come un ambito integrato. Il medium principale individuato per ottenere il risultato è l'escursionismo. La rete di sentieri e servizi complementari è in grado di connettere tutte le varie componenti attrattive dell'area.

L'altro grande cambiamento atteso riguarda la cittadinanza, i servizi e la creazione di ambienti di vita e socialità nei diversi centri dell'area. Al 2030 è atteso il compimento di processi di trasformazione e ammodernamento: nuovi servizi educativi e di accoglienza alle famiglie giovani che si trasferiscono in montagna, inclusione più efficace di minori e disabili, un avanzamento significativo della transizione energetica, riqualificazione di strutture del patrimonio pubblico, avanzamento verso le comunità digitali, creazione di spazi per le attività collettive.

Dalle esigenze locali evidenziate:

- Destagionalizzare il turismo
- Valorizzare il patrimonio culturale e le capacità di produzione di cultura
- Offrire servizi adeguati alle famiglie giovani e contrastare la povertà educativa di minori e disabili
- Contrastare la povertà energetica
- Riqualificare le infrastrutture pubbliche
- Contrastare il *digital divide*
- Ampliare l'offerta di spazi di aggregazione sociale

derivano obiettivi strategici così declinati:

- **Promozione dell'attrattività turistica e destagionalizzazione:** promozione e comunicazione unitarie del territorio, *marketing* digitale, rafforzamento dell'escursionismo, valorizzazione degli itinerari e delle emergenze culturali, creazione di nuove strutture ricettive e servizi di accoglienza.
- **Promozione di attività culturali e creative:** rafforzamento di centri di produzione e fruizione culturale
- **Rafforzare la rete dei servizi socio-educativi a supporto delle famiglie e dei minori:** assicurare i servizi di cittadinanza a partire da asilo nido e scuola, valorizzando il ruolo di tutti i livelli scolastici e della comunità educante quali strumenti di inclusione a favore dei minori
- **Promozione della transizione energetica:** efficientamento energetico, sviluppo delle rinnovabili, riduzione dei costi e miglioramento della sostenibilità ambientale
- **Riqualificazione del patrimonio pubblico:** adeguamento di sedi municipali, impianti, strutture di proprietà comunale

- **Promozione della trasformazione digitale:** rafforzamento delle competenze digitali all'interno delle amministrazioni locali e tra i cittadini
- **Creazione di centri civici:** spazi pubblici per attività associative e culturali, di studio e di lavoro, attrezzati con accesso alla banda ultra-larga

3.2 Idea guida, visione al 2030, motto

La STAMI Alta Val Trebbia e Val Tidone persegue una idea guida strategica di destagionalizzazione turistica e valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale, in un quadro di rafforzamento dei servizi alla cittadinanza, di riqualificazione degli spazi pubblici frequentati da residenti e visitatori, di perseguimento degli obiettivi di transizione energetica e di trasformazione digitale. La chiave della destagionalizzazione è individuata nella creazione di un'offerta escursionistica integrata, in grado di abbracciare e organizzare insieme le tante emergenze diffuse nei diversi comuni.

La visione al 2030 è di un territorio più accogliente per i residenti, più capace di risparmio energetico e decarbonizzazione, con servizi digitali funzionanti, che offre ai visitatori un insieme integrato di strutture e servizi turistici sostenibili per la scoperta e la fruizione dei luoghi.

Il motto scelto, pensando ai camminatori da accogliere e trattenere con un modello di turismo lento e di più giorni, responsabile e attento ai valori ambientali, è

"L'Appennino c'è e cammina insieme a noi"

3.3. Raccordo con il Patto per il Lavoro e per il Clima

Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi STAMI

Esigenze emerse	Obiettivi STAMI	Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)
Destagionalizzare il turismo	Promuovere l'attrattività turistica e la destagionalizzazione: promozione e comunicazione unitarie del territorio, marketing digitale, rafforzamento dell'escursionismo, valorizzazione degli itinerari e delle emergenze culturali, nuove strutture ricettive e servizi di accoglienza. riqualificazione di impianti sportivi.	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica	Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero
Valorizzare il patrimonio culturale e le capacità di produzione di cultura	Promuovere le attività culturali e creative: rafforzamento di poli di produzione e fruizione culturale	Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità	Rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali e con le azioni di sostegno allo spettacolo, al cinema e audiovisivo, all'editoria
Offrire servizi adeguati alle famiglie giovani e contrastare	Rafforzare la rete dei servizi socio-educativi a supporto delle famiglie e dei minori: assicurare i servizi di cittadinanza a	Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi	Rafforzare la rete dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-6) assicurando che siano accessibili a tutte

la povertà educativa dei minori	partire da asilo nido e scuola, valorizzando il ruolo di tutti i livelli scolastici e della comunità educante quali strumenti di inclusione a favore dei minori		le bambine e i bambini, diffusi su tutto il territorio regionale, abbattendo progressivamente liste d'attesa e costo a carico delle famiglie, alzando la qualità dell'offerta dell'intero sistema integrato Contrastare le povertà educative e la dispersione scolastica, promuovendo il successo formativo
Contrastare la povertà energetica	Promuovere la transizione energetica: efficientamento energetico e sviluppo delle rinnovabili, riduzione dei costi e miglioramento della sostenibilità ambientale	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica	Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico
Riqualificare le infrastrutture pubbliche	Riqualificare il patrimonio pubblico e garantire i servizi essenziali: adeguamento di sedi municipali, impianti, strutture di proprietà comunale.	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica	Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale
Contrastare il digital divide	Promuovere la trasformazione digitale: rafforzare le competenze digitali all'interno delle amministrazioni locali e tra i cittadini	Processo trasversale "Trasformazione digitale"	Realizzare e promuovere servizi pubblici digital first; promuovere un nuovo utilizzo dei dati quale patrimonio informativo per gli enti, i cittadini e le imprese definendo protocolli di interoperabilità, protezione dei dati e sicurezza comuni
Ampliare l'offerta di spazi di aggregazione sociale	Creare centri civici: spazi pubblici per attività associative e culturali, di studio e di lavoro, attrezzati con accesso alla banda ultra-larga	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica	Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area

4.1 Ambiti di intervento e risultati attesi. Azioni/progetti coerenti finanziati o che si intende finanziare

La strategia comprende 7 ambiti di intervento, a cui corrispondono distinti tipi di *output* e risultati attesi.

Tali ambiti sono sinergici e complementari con i due ambiti tematici sui quali il GAL del Ducato intende fondare la propria strategia di sviluppo locale per il periodo di programmazione 2023-2027, che segnatamente sono: a) sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari; b) sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali. In particolare la convergenza e complementarietà si esplica in relazione al secondo ambito e al comparto turistico. Già in sede di programmazione, come si è avuto modo di dire, ci si è confrontati con il CdA del GAL del Ducato e con la struttura tecnica di gestione. Si sono condivisi i rispettivi ambiti tematici di azione e l'integrazione degli interventi, in particolare sui "cammini" e sulla modalità di gestione dell'infrastruttura sentieristica, sulla destagionalizzazione dell'offerta, sul valore da assegnare alla produzione culturale quale attrattore turistico. L'integrazione con il primo ambito tematico del GAL la si è invece cercata con la messa a disposizione di strutture e competenze rivolte alla transizione digitale ed ecologica.

L'area del GAL del Ducato è notevolmente più ampia di quella considerata dalla Strategia Alta Val Trebbia e Val Tidone, in quanto interessa 60 comuni e ben tre distinte aree STAMI. La ricerca dell'integrazione con la Strategia del GAL del Ducato è stata inoltre occasione per costruire forti interconnessioni con le altre valli dell'Appennino Parmense e Piacentino. Come si è avuto modo di dire, il confronto è stato continuo con il GAL del Ducato. In principio lo staff dell'assistenza tecnica si è avvalso dell'analisi dello studio di autovalutazione della programmazione 2014-2020 elaborato dal GAL per stabilire un percorso di collaborazione con la struttura tecnica del GAL. Si sono condivisi successivamente l'analisi territoriale e il quadro dei fabbisogni, dai quali è emersa la strategia della STAMI. Di grande utilità è infine stato un documento di indirizzo strategico predisposto dal GAL del Ducato nel corso della prima parte del 2023, che ha consentito di dettagliare al meglio l'integrazione delle due strategie di sviluppo.

A seguire si dà conto dei 7 ambiti tematici di intervento in cui si articola la strategia d'area e per ognuno si indicano gli interventi che saranno sostenuti con risorse STAMI e quelli già finanziati con altre risorse.

Ambito "Promuovere l'attrattività turistica e la destagionalizzazione". Si interviene con risorse STAMI sulla sistemazione di siti turistici con progetti integrati alla scala comunale (Travo, Corte Brugnatella, Zerba), sulla realizzazione di strutture per il turismo *outdoor* (Alta Val Tidone). Il risultato atteso è definito come ampliamento dell'offerta di strutture e servizi turistici al fine di ottenere una migliore distribuzione dei flussi di visita nell'area e una destagionalizzazione di arrivi e presenze.

Progetti:

- Progetto turistico integrato: riqualificazione della Passeggiata Dea Minerva, realizzazione di un nuovo parcheggio, realizzazione di un nuovo ostello – **Travo** (5.2.1)
- Progetto turistico integrato: completamento aree giochi presso gli impianti sportivi di Zerba e Pey, recupero del Vecchio Mulino e di Torre Malaspina – **Zerba** (5.2.1)
- Piazzole sosta camper con sistemazione aree sosta, località Strà, Caminata, Pecorara e Nibbiano con annessa pesa pubblica - **Alta Val Tidone** (5.2.1)

- Riqualficazione, sistemazione e completamento della Piazza Veneziani adiacente all'edificio comunale, e realizzazione di un'area attrezzata in Marsaglia Vecchia – **Corte Brugnatella** (FSC)

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- PSR 2014-2020. MISURA 19 "SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE LEADER". AZIONE SPECIFICA B.1.1.B ("VALORIZZAZIONE DI ITINERARI E SENTIERISTICA TURISTICA") CAMMINO DI SAN COLOMBANO, VIA DEGLI ABATI – Comune di Bobbio
- PSR 2014-2020. OPERAZIONE 19.2.02. AZIONE SPECIFICA PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA: BANDO B.3.1.c.1 "PROMOZIONE E MARKETING UNITARIO E COORDINATO DELL'APPENNINO PIACENTINO E PARMENSE" - Comune di Bobbio
- PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 3 Investimento 2.02 Ristrutturazione opere rurali – Il Forno della Pierina - Comune di Bobbio

Ambito "Promuovere le attività culturali e creative". Si interviene con risorse STAMI sulla creazione di una sala multifunzionale a Bobbio, nella ex chiesa di San Francesco, per ricavarne un luogo per attività culturali e spettacoli a servizio dell'intera area; sul recupero di un edificio storico a Cerignale da destinare a residenze artistiche, migliorando contestualmente l'informazione rivolta al pubblico. Il risultato atteso è l'ampliamento dell'offerta di luoghi o spazi a vocazione/fruizione culturale, per la crescita e l'ampliamento delle opportunità di lavoro dei cittadini, dei giovani, delle donne, e potenziare l'attrattività dei luoghi di fruizione culturale a artistica.

Progetti:

- Sala multifunzione nella ex chiesa di San Francesco in Bobbio, borgo del cinema - **Bobbio** (5.2.1)
- Progetto integrato: riqualficazione di edificio storico a Cerignale da adibire a ricettività per artisti ed installazione di n. 3 infopoint turistici nelle località di Cerignale, Cariseto e Ponteorganasco – **Cerignale** (5.2.1)

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- "Risanamento conservativo ex oratorio della Madonna della Misericordia e di San Lodovico di Vallerenzo" (PSR 2014-2020) GAL DEL DUCATO - Misura 19 - Tipo di operazione 7.4.02 Strutture per servizi pubblici BANDO B.2.4.

Ambito "Rafforzare la rete dei servizi socio-educativi a supporto delle famiglie e dei minori". Si interviene con risorse STAMI sulla creazione di un nuovo asilo pubblico a Bobbio. Il risultato atteso è l'ampliamento dell'offerta di servizi all'infanzia, attualmente sottodimensionati, strategici per sostenere la capacità dell'area di attrarre nuovi residenti. Si interviene inoltre sui servizi a supporto delle famiglie con bambini e adolescenti in difficoltà nel loro percorso educativo e scolastico. L'Unione Montana agisce con progetti educativi di sostegno, il comune di Alta Val Tidone con una attività di doposcuola. Il risultato atteso è una più efficace riduzione delle povertà educative.

Progetti:

- Asilo nido del Polo scolastico Alta Val Trebbia nel complesso dell'ex seminario di Bobbio – **Bobbio** (5.2.1)
- Potenziamento servizi socio-educativi rivolti a minori e neo-maggiorenni – **Unione Montana Valli Trebbia e Luretta** (4.11)
- Progetto di dopo scuola "CREATIVITA' E STUDIO" – **Alta Val Tidone** (4.11)

–

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- MISSIONE 4, COMPONENTE 1 — Investimento 3.3 POLO SCOLASTICO ALTA VAL TREBBIA – Comune di Bobbio
- MISSIONE 4 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.1 "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia – Lavori di riqualificazione funzionale e messa in sicurezza scuola infanzia Nibbiano – Comune di Alta Val Tidone
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.01 Alta Val Tidone per il sociale - Lavori di manutenzione straordinaria della struttura "Casa Albergo Giacomo da Pecorara" comprensivo di forniture e servizio per assistenza domiciliare agli ospiti della struttura – Comune di Alta Val Tidone
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.01 Strutture sanitarie di prossimità - Farmacie rurali - Farmacia Colombi s.n.c. - Comune di Travo
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.01 Strutture sanitarie di prossimità - Farmacie rurali - Farmacia Dott. Ferrari Arnaldo - Comune di Coli
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.01 Strutture sanitarie di prossimità - Farmacie rurali - Farmacia Dott. Pinotti Emilio - Comune di Alta Val Tidone
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.01 Strutture sanitarie di prossimità - Farmacie rurali - Farmacia Dott.ssa Gazzola Cristina - Comune di Ottone
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.01 Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità - Intervento per il completamento e riqualificazione delle aree sportive del territorio - Comune di Zerba
- MISSIONE 4, COMPONENTE 1 — Investimento 3.3 POLO SCOLASTICO ALTA VAL TREBBIA – Comune di Bobbio

Ambito "Promuovere la transizione energetica". Si interviene con risorse STAMI su edifici pubblici di diversi comuni che necessitano di efficientamento e di riqualificazione energetica. Il risultato atteso è quantificato nella quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili.

–)

Progetti:

- Ristrutturazione del Municipio di Travo – III° lotto lavori – riqualificazione energetica - **Travo** (2.1.1)
- Riqualificazione energetica centro polifunzionale e strategico di protezione civile di Perino - **Coli** (2.1.1)
- Riqualificazione energetica ostello di Trevozzo – **Alta Val Tidone** (2.1.1)
- Riqualificazione ostello mediante opere di efficientamento energetico e miglioramento sismico – **Coli** (2.4.1)
- Riqualificazione energetica e facciata municipio – **Ottone** (FSC)
- Riqualificazione municipio – **Alta Val Tidone** (FSC)
- Efficientamento energetico municipio – **Piozzano** (FSC)

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- MISSIONE 2 COMPONENTE 4 INVESTIMENTO 2.02 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni" - "Intervento di riqualificazione ed efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione 1° stralcio" - Comune di Piozzano
- MISSIONE 2 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 2.02 Realizzazione di un impianto fotovoltaico – Azienda Agricola Vitivinicola Tenuta Vitali, Comune di Alta Val Tidone
- MISSIONE 2, COMPONENTE 4 Investimento 2.02 Intervento di riqualificazione energetica dei fabbricati comunali in Via dei mulini ed in Piazza San Colombano - Comune di Bobbio

Ambito "Riqualificare il patrimonio pubblico e garantire servizi essenziali". Si interviene con risorse STAMI per l'ampliamento della comunità alloggio esistente in comune di Ottone, per la riqualificazione degli impianti sportivi e della contigua area giochi sempre a Ottone, e per la messa in sicurezza sismica del centro di protezione civile di Perino Il risultato atteso è l'efficace copertura della domanda già emersa di servizi sociali.

Progetti:

- Ampliamento comunità alloggio nei locali dell'ex edificio scolastico di Ottone – **Ottone** (5.2.1)
- Rifacimento spogliatoi campo sportivo e area giochi – **Ottone** (FSC)
- Riqualificazione sismica del centro polifunzionale e strategico di protezione civile di Perino – **Coli** (FSC)

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità (ALTA VAL TIDONE PER IL SOCIALE) - Comune di Alta Val Tidone
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 Investimento 1 Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità (POLO DEL SOCCORSO) - Comune di Bobbio
- MISSIONE 2, COMPONENTE 4 — Investimento 2.2 Intervento di riqualificazione energetica della sede municipale, del centro civico e biblioteca di piazzetta Santa Chiara – Comune di Bobbio

Ambito "Promuovere la trasformazione digitale". Le finalità sono di migliorare le conoscenze e le competenze digitali dei cittadini con azioni di informazione, sensibilizzazione, formazione; potenziare la capacità pubblica locale di promuovere nel tempo la trasformazione digitale, attraverso un referente ICT di area come raccomandato dal PNRR, o un' 'sportello' dedicato presso l'Unione montana. Il risultato atteso è una maggiore capacità dei Comuni di affrontare il processo di digitalizzazione dei servizi, già avviato anche mediante partecipazione ai bandi PNRR.

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- MISSIONE 1 COMPONENTE 1, ASSE 1 MISURA 1.7.2 Assegnazione di contributi per la realizzazione dei servizi di facilitazione" - Bando non competitivo della Regione ER per l'apertura di 199 centri per la facilitazione digitale (Punti Digitale Facile) - Unione Montana Valli Trebbia e Luretta
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 — Investimento 1.4.3 Servizio di supporto alla migrazione e all'attivazione dei servizi sulla Piattaforma PagoPA - Comune di Piozzano

- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 — Investimento 1.2 Servizio di implementazione del Piano di migrazione al Cloud (comprensivo delle attività di assesment, pianificazione della migrazione, esecuzione e completamento della migrazione, formazione) - Comune di Piozzano
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 —Investimento 1.4.3 SERVIZI E CITTADINANZA DIG ITALE — APP IO, Comune di Bobbio
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 — Investimento 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI, Comune di Bobbio
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1, Investimento 1.3 PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE - Comune di Bobbio
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 Investimento 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI - Comune di Bobbio
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 Investimento 1.4.5 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI - Comune di Bobbio
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 Investimento 1.4.3 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE — PAGO PA - Comune di Bobbio
- MISSIONE 1 COMPONENTE 3 Investimento 2.02 Ristrutturazione Castelletto Cigala - Comune di Alta Val Tidone
- MISSIONE 1 COMPONENTE 1 - Investimento 1.7.2 RETI DI FACILITAZIONE DIGITALE - progetto Digitale facile in Emilia Romagna: punti di facilitazione digitale a Bobbio e a Corte Brugnatella

Ambito "Creare centri civici". Si interviene a Piozzano col progetto "La Corte di Piozzano" di creazione di un luogo della cultura complesso, con una rinnovata biblioteca e nuovi servizi di accesso alla banda ultra-larga; in comune di Alta Val Tidone col progetto di riqualificazione dell'ex oratorio di Vallerenzo da destinare a luogo della cultura aperto a cittadini e associazioni. Il risultato atteso è un incremento delle attività culturali e di socializzazione nelle comunità interessate.

Progetti:

- La Corte di Piozzano - **Piozzano** (5.2.1)
- Centro civico ex oratorio di Vallerenzo - **Alta Val Tidone** (FSC)

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- Ristrutturazione Castelletto Cigala - Alta Val Tidone (PNRR)

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità

Ambiti intervento STAMI e relativi risultati attesi	FESR	FSE	FEASR FEAMPA	FSC	PNRR	Fondi CTE	SNAI – Legge di stabilità	Bilancio Regionale	Risorse locali
Promuovere l'attrattività turistica e la destagionalizzazione RA: ampliamento dell'offerta di strutture e servizi turistici	Progetto turistico integrato: riqualificazione della Passeggiata Dea Minerva, realizzazione di un nuovo parcheggio, realizzazione di un nuovo ostello – Travo (5.2.1) Progetto turistico integrato: completamento aree giochi presso gli impianti sportivi di Zerba e Pey, recupero del Vecchio Mulino e di Torre Malaspina – Zerba (5.2.1) Piazzole sosta camper con sistemazione aree sosta, località Strà, Caminata, Pecorara e Nibbiano con annessa pesa pubblica - Alta Val Tidone (5.2.1)		Cfr. descrizione	Riqualificazione, sistemazione e completamento della Piazza Veneziani adiacente all'edificio comunale, e realizzazione di un'area attrezzata in Marsaglia Vecchia – Corte Brugnatella (FSC)	Cfr. descrizione				
Promuovere le attività culturali e creative RA: ampliamento dell'offerta di luoghi o spazi a vocazione/ fruizione culturale	Sala multifunzione nella ex chiesa di San Francesco in Bobbio, borgo del cinema - Bobbio (5.2.1) Progetto integrato: riqualificazione di edificio storico a Cerignale da adibire a ricettività per artisti ed installazione di n. 3 infopoint turistici nelle località di Cerignale, Cariseto e Ponteorganasco – Cerignale (5.2.1)		Cfr. descrizione		Cfr. descrizione				
Rafforzare la rete dei servizi socio-educativi a supporto delle famiglie e dei minori RA: 1) ampliamento dell'offerta di servizi all'infanzia; 2) riduzione delle povertà educative Indicatori di risultato: RCR70 istruzione: numero annuale di utenti delle strutture per la cura dell'infanzia Numero di partecipanti alle attività educative	Asilo nido del Polo scolastico Alta Val Trebbia nel complesso dell'ex seminario di Bobbio – Bobbio (5.2.1)	Potenziamento servizi socio-educativi rivolti a minori e neo-maggiorenni – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta (4.11) Progetto di dopo scuola "CREATIVITA' E STUDIO" – Alta Val Tidone (4.11)	Cfr. descrizione		Cfr. descrizione				
Promuovere la transizione energetica	Ristrutturazione del Municipio – III° lotto lavori – riqualificazione energetica – Travo (2.1.1)		Cfr. descrizione	Riqualificazione energetica e facciata municipio –i Ottone Efficientamento energetico municipio –i Piozzano	Cfr. descrizione				

<p>RA: incremento della produzione di energia rinnovabile</p> <p>Indicatore di risultato: RCR31 Energia: Totale dell'energia rinnovabile prodotta</p>	<p>Riqualificazione energetica centro polifunzionale e strategico di protezione civile di Perino –Coli (2.1.1)</p> <p>Riqualificazione energetica ostello di Trevozzo – Alta Val Tidone (2.1.1)</p> <p>Riqualificazione ostello mediante opere di efficientamento energetico e miglioramento sismico –Coli (2.4.1)</p>								
<p>Riqualificare il patrimonio pubblico e garantire servizi essenziali</p> <p>RA: ampliamento dell'offerta di alloggi e servizi sociali</p> <p>Indicatore di risultato: RCR67 Infra sociali: numero annuale di utenti degli alloggi sociali</p>	<p>Ampliamento comunità alloggio nei locali dell'edificio scolastico di Ottone –Ottone (5.2.1)</p>		Cfr. descrizione	<p>Rifacimento spogliatoi campo sportivo e area giochi –Ottone</p> <p>Riqualificazione del municipio –Alta Val Tidone</p> <p>Riqualificazione sismica centro polifunzionale e strategico di protezione civile di Perino – Coli</p>	Cfr. descrizione				
<p>Promuovere la trasformazione digitale</p> <p>RA: digitalizzazione dei servizi comunali</p> <p>Indicatore di risultato: RCR11 Digitale: Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati</p>			Cfr. descrizione		Cfr. descrizione				
<p>Creare centri civici</p> <p>RA: ampliamento dell'offerta di luoghi o spazi a vocazione/ fruizione culturale</p>	<p>La Corte di Piozzano –Piozzano (5.2.1)</p>		Cfr. descrizione	<p>Centro civico ex oratorio di Vallerenzo –Alta Val Tidone</p>	Cfr. descrizione				

4.2 Valore aggiunto dell'integrazione degli interventi settoriali

L'incremento turistico destagionalizzato è finalità preminente della Strategia, e nella sua prospettiva una serie di azioni si integrano tra loro: quelle di ampliamento dell'offerta di strutture/servizi alla visita, quelle di promozione delle attività culturali e creative; quelle di creazione di centri civici di aggregazione dei cittadini; quelle di *marketing* unitario, di promozione e comunicazione.

La ricettività permette di trattenersi in loco per più giorni, le attività culturali e creative offrono motivi di interesse per prolungare la visita, i centri civici sono luoghi in cui tra l'altro le associazioni locali quali le pro loco organizzano le proprie attività e iniziative, il *marketing* unitario assieme alla promozione e alla comunicazione integrate danno la possibilità di interfacciarsi agevolmente col territorio nel suo complesso.

Le azioni per lo sviluppo dell'offerta ricettiva si integrano con la riqualificazione energetica delle strutture che permette il contenimento dei costi, a vantaggio della sostenibilità finanziaria delle gestioni.

Il nuovo asilo nido (Bobbio) e la riqualificazione degli impianti sportivi (Ottone) si integrano con le attività di contrasto alle povertà educative: contribuiscono a migliorare l'ambiente sociale nel quale i residenti con bambini e adolescenti si inseriscono, e a rendere la montagna un luogo più inclusivo e accogliente.

Gli investimenti nella transizione energetica e nella riqualificazione del patrimonio pubblico si integrano in rapporto allo sforzo di migliorare la qualità delle strutture di riferimento per cittadini e visitatori.

Le azioni di promozione della transizione energetica in prospettiva si integrano con la digitalizzazione nell'agevolare la decarbonizzazione dei consumi energetici del settore residenziale: l'ampia diffusione congiunta di fotovoltaico e termo-solare e delle pompe di calore, abbinata a dispositivi digitali in grado di rispondere ai segnali di carico e di prezzo della rete e a monitorare in tempo reale i consumi, contribuiscono alla ottimizzazione dell'integrazione della rete e, come risultato finale, alla decarbonizzazione dei sistemi di riscaldamento.

In altri termini, la digitalizzazione applicata alla produzione di energia elettrica sui tetti degli edifici e ai consumi elettrici residenziali potrà abilitare l'utilizzatore finale a svolgere un ruolo attivo nei confronti del sistema elettrico. Transizione energetica e trasformazione digitale, pur avendo ambiti di applicazione distinti, hanno anche importanti interrelazioni.

5. Prime proposte progettuali dell'area a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) integra le risorse messe a disposizione dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) nell'ambito dell'Accordo di partenariato. Con i Fondi SIE condivide pertanto i medesimi obiettivi strategici.

Nell'ambito della STAMI Alta Val Trebbia e Tidone, il rapporto tra FSC e Fondi SIE è analogo. In un quadro di condivisione dell'insieme degli obiettivi strategici, FSC contribuisce in particolare secondo il seguente quadro di obiettivi e interventi.

Obiettivi	Interventi
<p>Promuovere l'attrattività turistica e la destagionalizzazione: promozione e comunicazione unitarie del territorio, <i>marketing</i> digitale, rete dei sentieri, valorizzazione degli itinerari e delle emergenze culturali, nuove strutture ricettive e servizi di accoglienza. riqualificazione di impianti sportivi</p>	<p>Riqualificazione, sistemazione e completamento della Piazza Veneziani adiacente all'edificio comunale, e realizzazione di un'area attrezzata in Marsaglia Vecchia – Corte Brugnatella: allestimento di un luogo centrale in cui ospitare eventi culturali, sportivi e ricreativi in collaborazione con associazioni e proloco.</p>
<p>Promuovere la transizione energetica: efficientamento energetico, sviluppo delle rinnovabili, informazione e formazione</p>	<p>Riqualificazione energetica e facciata del municipio di Ottone. Si tratta di un intervento di completamento della ristrutturazione del municipio, mediante il restauro della facciata che dà sulla piazza omonima e la riqualificazione energetica mediante la sostituzione degli infissi, l'installazione di un impianto per la produzione di energia con pannelli fotovoltaici e il rifacimento dell'impianto di riscaldamento mediante pompa di calore.</p> <p>Efficientamento energetico del municipio di Piozzano. Si tratta di un intervento che interessa l'intera struttura del municipio e prevede: l'efficientamento energetico della struttura, con cappotto termico e nuovi infissi; la sostituzione del sistema di alimentazione energetica, mediante la produzione di energia rinnovabile con impianto fotovoltaico; la realizzazione di un nuovo impianto di riscaldamento con pompa di calore.</p>
<p>Riqualificare il patrimonio pubblico e garantire i servizi essenziali: adeguamento di sedi municipali, impianti, strutture di proprietà comunale</p>	<p>Rifacimento spogliatoi campo sportivo e area giochi a Ottone: riqualificazione ad uso di residenti e visitatori, soprattutto estivi, dell'impiantistica sportiva del Comune e della contigua area giochi per i bambini</p> <p>Riqualificazione del municipio di Nibbiano (Alta Val Tidone): sostituzione serramenti, eliminazione barriere architettoniche, installazione ascensore, adeguamento ingresso, tinteggiatura interna e esterna, riqualificazione impianto elettrico e relamping luci interne, rifacimento bagni, verifica sismica dell'edificio, sistemazione esterna, nuovo impianto fotovoltaico.</p> <p>Riqualificazione sismica centro polifunzionale e strategico di protezione civile di Perino (Coli).</p>
<p>Promuovere le comunità digitali: supporto ai comuni per sviluppare piani d'azione per la trasformazione digitale</p>	
<p>Creare centri civici: spazi pubblici per attività associative e culturali, di studio e di lavoro, attrezzati con accesso alla banda ultra-larga</p>	<p>Centro civico ex oratorio di Vallerenzo: recupero di un bene culturale di pregio e creazione di uno spazio per le associazioni del territorio.</p>

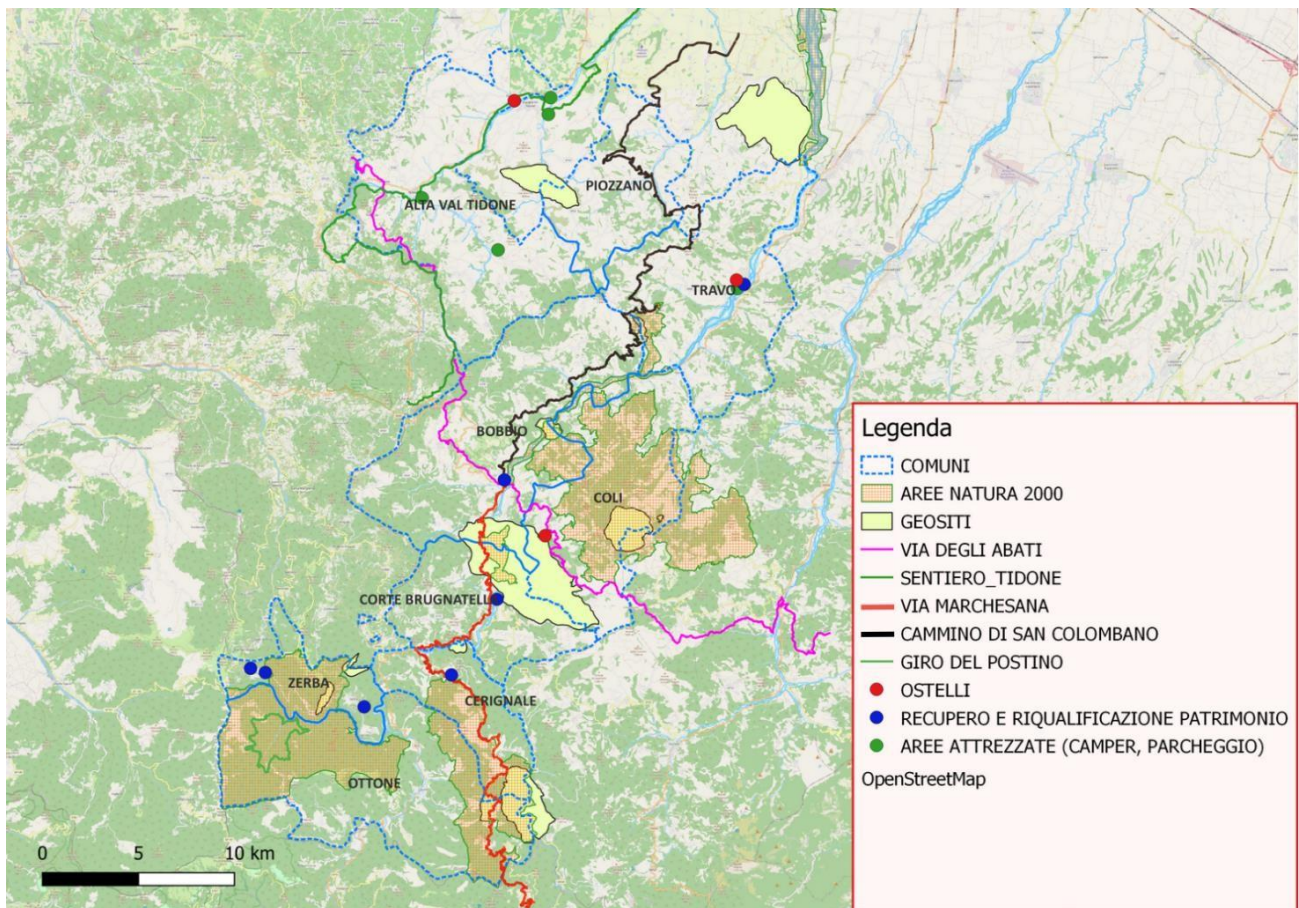
6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Azioni e Obiettivi specifici del PR FESR	Titolo + breve descrizione intervento
<p>Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo settore</p> <p>OS 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p>	
<p>Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica</p> <p>Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici</p> <p>Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese</p> <p>OS 2.1-2.1-2.3 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, le energie rinnovabili, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p>	<p>Titolo: Riqualificazione ostello mediante opere di efficientamento energetico e miglioramento sismico Beneficiario: Comune di Coli Descrizione: Installazione di pannelli fotovoltaici e pompa di calore in sostituzione dell'attuale impianto di riscaldamento a gas, nel fabbricato esistente che ospita l'ostello con 40 posti letto e spazio ristorante/pizzeria.</p> <p>Titolo: Riqualificazione energetica centro polifunzionale e strategico di protezione civile di Perino Beneficiario: Comune di Coli Descrizione: sostituzione degli attuali serramenti vetusti con nuovi ad alto rendimento, installazione di pannelli fotovoltaici con pompa di calore e caldaia al fine di ottimizzare l'impianto di riscaldamento attuale.</p> <p>Titolo: Riqualificazione energetica ostello di Trevozzo Beneficiario: Comune di Alta Val Tidone Descrizione: Intervento volto al completamento dell'ostello di Trevozzo, già oggetto di recente recupero strutturale. Lo scopo del progetto è quello di riqualificare energeticamente l'ostello e dotarlo di una propria autonomia energetica. Gli interventi prevedono la realizzazione di un impianto fotovoltaico, la sostituzione dei serramenti esterni e l'integrazione dell'impianto termico.</p> <p>Titolo: Ristrutturazione del Municipio di Travo – III° lotto lavori – Riqualificazione energetica Beneficiario: Comune di Travo Descrizione: Riqualificazione energetica del fabbricato e adeguamento dello stesso ad una prestazione energetica di alto livello e maggiore della classe A, al fine di adeguare il fabbricato esistente sia ai criteri legati alla transizione energetica che all'indipendenza rispetto alle fonti fossili nonché all'abbattimento della produzione di anidride carbonica</p>
<p>Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane</p> <p>OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	

<p>Azione 2.7.2 Interventi per la conservazione della biodiversità</p> <p>OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	
<p>Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale</p> <p>OS 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	
<p>Azione 2.8.3 Potenziamento delle infrastrutture di ricarica elettrica</p> <p>OS 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	
<p>Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)</p> <p>OS 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p>	<p>Titolo: Progetto turistico integrato: riqualificazione della Passeggiata Dea Minerva, realizzazione di un nuovo parcheggio, realizzazione di un nuovo ostello Beneficiario: Comune di Travo Descrizione: Realizzazione di passeggiata, parcheggio e ostello nel centro storico di Travo, allo scopo di aumentare l'attrattività turistica del comune e della media valle del Trebbia.</p> <p>Titolo: Progetto turistico integrato: completamento aree giochi presso gli impianti sportivi di Zerba e Pey, recupero del Vecchio Mulino e di Torre Malaspina Beneficiario: Comune di Zerba Descrizione: riqualificazione di spazi pubblici all'aperto, recupero del vecchio Mulino di Zerba e Torre Malaspina, allo scopo di aumentare l'attrattività turistica del comune e dell'alta valle del Trebbia.</p> <p>Titolo: Piazzole sosta camper con sistemazione aree sosta, località Strà, Caminata, Pecorara e Nibbiano con annessa pesa pubblica Beneficiario: Comune di Alta Val Tidone Descrizione: Creazione di nuove aree sosta camper a Strà, Caminata, Pecorara e Nibbiano, per rispondere alla crescente domanda ricettiva outdoor lungo il Tidone</p> <p>Titolo: Sala multifunzione nella ex chiesa di San Francesco in Bobbio, borgo del cinema Beneficiario: Comune di Bobbio Descrizione: Creazione di una sala per spettacoli cinematografici, eventi, incontri, <i>meeting</i>, a supporto di progetti di comunicazione e di promozione del territorio e di attività culturali e creative</p> <p>Titolo: Progetto integrato: riqualificazione di edificio storico a Cerignale da adibire a ricettività per artisti e installazione di n.</p>

	<p>3 infopoint turistici nelle località di Cerignale, Cariseto e Ponteorganasco Beneficiario: Comune di Cerignale Descrizione: Riqualificazione di edificio storico (casa Barbetti) da adibire a ricettività per artisti, e installazione di infopoint turistici a Cerignale, Cariseto e Ponteorganasco, a supporto di attività culturali e creative e della attrattività turistica</p> <p>Titolo: Asilo nido del Polo scolastico Alta Val Trebbia nel complesso dell'ex seminario di Bobbio Beneficiario: Comune di Bobbio Descrizione: Creazione di un nuovo asilo nido pubblico nell'ambito della riqualificazione del complesso dell'ex seminario vescovile in Bobbio, destinato a diventare il Polo Scolastico Alta Val Trebbia, con capacità di ospitare sino a 20 bambini.</p> <p>Titolo: Ampliamento comunità alloggio nei locali dell'ex edificio scolastico di Ottone Beneficiario: Comune di Ottone Descrizione: Ampliamento della capienza dell'attuale comunità alloggio da 9 a 16 posti attraverso il completamento della riqualificazione dei locali inutilizzati dell'ex edificio scolastico.</p> <p>Titolo: La Corte di Piozzano Beneficiario: Comune di Piozzano Descrizione: Riqualificazione dell'isolato circostante il palazzo comunale per il sociale, la cultura, l'associazionismo, la promozione territoriale, la creazione di una "corte agricola" vetrina dei prodotti tipici della val Luretta</p>
FSE+	
<p style="text-align: center;">PRIORITA' 3 INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>Titolo: Potenziamento servizi socio-educativi rivolti a minori e neo-maggiorenni. Beneficiario: Unione Montana Valli Trebbia e Luretta Descrizione: Attivazione di servizi socio-educativi nella fascia 0/14 anni volti a fornire un supporto educativo sia scolastico che domiciliare finalizzato all'integrazione dei minori disabili ed al supporto nei doveri educativi di cura e accadimento dei figli</p> <p>Titolo: Progetto di doposcuola "CREATIVITÀ E STUDIO" Beneficiario: Comune di Alta Val Tidone Descrizione: Attivazione di un servizio di aiuto compiti e attività pomeridiane doposcuola per alunni frequentanti prioritariamente le due scuole primarie del comune</p>
<p>Ammontare complessivo dei progetti candidati: € 7.826.012,83</p>	
<p>Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: € 7.043.411,55</p>	



Mappa con la distribuzione territoriale degli interventi finanziati che hanno una finalità di attrattività turistica (Fonte: eco&eco)

7. Sistema di governance interna

L'elaborazione della STAMI si è avvalsa del coordinamento del sindaco capofila di Travo, affiancato da un nucleo tecnico formato da 5 figure del territorio: 2 assistenti sociali (1 presso l'Unione Montana, l'altra presso il comune di Alta Val Tidone) più 3 funzionari per gli interventi FESR e FSC in forza al comune di Bobbio, di Travo e di Alta Val Tidone. Il nucleo tecnico locale ha operato in stretto collegamento con la struttura di assistenza tecnica, la società eco&eco srl di Bologna.

Questa organizzazione ha funzionato per tutto il periodo di preparazione della STAMI, da gennaio 2023 in avanti, occupandosi della raccolta dei dati, della gestione del partenariato, della elaborazione delle linee strategiche, del rapporto con i singoli Comuni e la selezione degli interventi, della quantificazione degli investimenti, della redazione della documentazione di progetto.

In fase di attuazione la STAMI continuerà a fare capo al Sindaco capofila di Travo, che guiderà il processo assieme al Presidente dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta e al Sindaco di Alta Val Tidone.

Questi soggetti formeranno una Cabina di regia politico-amministrativa che fungerà da organo decisionale e di controllo, sulla base dei dati di monitoraggio sistematicamente raccolti sul processo di attuazione dalla Unione Montana. La Unione Montana si doterà di un Referente tecnico unico della STAMI, con il compito di assicurare il monitoraggio dell'avanzamento delle diverse azioni secondo la programmazione concordata con la Regione, mediante relazioni continue con i Comuni titolari di interventi e aventi responsabilità specifiche.

Il Referente tecnico avrà il compito di definire i criteri per il monitoraggio dei risultati attesi e, sulla base dei dati raccolti dall'Unione, produrrà una relazione annuale sullo stato di avanzamento dei singoli progetti finanziati.

La struttura di assistenza tecnica seguirà il completamento della proposta e la primissima fase di avvio della STAMI, così come indicato nella DGR 2100 del 28.11.2022.

Oltre al Referente tecnico unico, la Unione Montana selezionerà e investirà di compiti specifici alcuni funzionari di esperienza a supporto di tutti i Comuni coinvolti nella STAMI:

- Uno o più funzionari esperti di lavori pubblici
- un funzionario esperto di rendicontazione dei progetti europei

8. Unioni di comuni e associazione di funzioni

Attualmente la Unione Montana Valli Trebbia e Luretta è titolare di funzioni associate nel campo dei servizi sociali. Le azioni incluse nella STAMI finanziate con FSE+ sono state definite presso la Unione Montana, a nome e per conto di tutti i Comuni che ne fanno parte. Il raccordo con il Comune di Alta Val Tidone è stato assicurato, in fase di programmazione, con il lavoro di co-progettazione; in fase attuativa, Unione Montana e Comune di Alta Val Tidone assicureranno ognuno l'attuazione dei propri interventi, continuando a interfacciarsi per il monitoraggio delle azioni.

9. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

Il partenariato di progetto per lo sviluppo della STAMI. Le modalità di coinvolgimento

Gli attori chiave del partenariato di progetto sono stati "portatori di interesse istituzionali"⁴ attivi all'interno del territorio di riferimento nel settore del turismo. Sono stati coinvolti con riunioni organizzate in remoto. Gli incontri sono stati due, a distanza di due settimane l'uno dall'altro, tra aprile e maggio 2023.

A valle degli incontri alcuni partecipanti hanno assunto l'iniziativa di riprendere contatto per telefono o di scrivere mail, per chiarire meglio il loro punto di vista o integrare con contributi di idee.

La fase di coinvolgimento del partenariato si è svolta dopo che i Sindaci avevano proposto, tra febbraio e marzo 2023, una serie di azioni ritenute prioritarie per il territorio, dando sviluppo a idee strategiche in parte già abbozzate nell'autunno 2022. Nel momento in cui è stato attivato il partenariato, il processo decisionale della STAMI era ancora abbastanza fluido da permettere una valorizzazione della partecipazione degli attori locali non istituzionali in chiave di "partenariato di progetto" e non meramente consultivo.

Gli attori chiave del partenariato sono stati sollecitati a esprimere il loro giudizio sulla strategia in corso di elaborazione e a dare il loro contributo di idee e di esperienza sui temi del turismo sostenibile.

⁴ Il concetto di "portatori di interesse istituzionali" si riferisce ai "portatori di interesse organizzati" e ricomprende nella definizione le parti economiche e sociali e gli organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali e le organizzazioni locali e di volontariato.

I portatori di interesse coinvolti hanno partecipato in rappresentanza delle seguenti organizzazioni:

Organizzazioni	Nr di rappresentanti ⁵
Cammino di San Colombano – Comune di Bobbio	2
ASD La Bosana – Comune di Piozzano	1
Pro Loco di Piozzano - Comune di Piozzano	1
Associazione Culturale Rio Canto – Comune di Piozzano	1
ASD Rockanddrivers – Comune di Travo	1
Parco avventura Valtrebbia, Bike Rent Comune di Travo	1
Revolution Valley – Comune di Travo	2
Organico Perduca – Comune di Travo	1
Associazione Sentiero del Tidone APS – Comune di Alta Val Tidone	2
Comitato Feste Sala Mandelli - Comune di Alta Val Tidone	1
<i>Totale</i>	<i>13</i>

Coinvolgimento del partenariato di progetto e partecipazione dei cittadini in fase di attuazione della strategia

In fase di attuazione della strategia le organizzazioni del partenariato saranno coinvolte per migliorare il livello di integrazione dell'offerta turistica. Il coinvolgimento continuerà ad avvenire alla scala dell'intera area STAMI, promuovendo le connessioni tra Trebbia-Luretta e Tidone.

Nei confronti dei cittadini delle tre valli, si organizzeranno periodici incontri in cui dare evidenza alla progressiva realizzazione dei progetti STAMI.

Condivisione partenariale/pubblica della visione della STAMI

Il giorno 7 luglio 2023, dalle ore 17.00 alle ore 19.00 si è tenuta la presentazione pubblica della Strategia presso il Castello di Travo.

Alla iniziativa è stata invitata la cittadinanza del territorio, le associazioni, le Amministrazioni locali, il GAL del Ducato, la Destinazione Turistica "Visit Emilia" e i rappresentanti della stampa.

Si è avuta una buona partecipazione di pubblico, in rappresentanza di tutte le categorie invitate e di tutto il territorio.

La presentazione è stata suddivisa in tre momenti: l'introduzione da parte del Sindaco capofila, l'illustrazione della Strategia e degli interventi da parte dell'assistenza tecnica, il dibattito conclusivo.

In data 9 luglio 2023 il quotidiano La Libertà di Piacenza ha dato ampio spazio alla iniziativa, dedicando un'intera pagina all'evento di presentazione, con quattro articoli, che hanno

⁵ Il numero di rappresentanti è conteggiato secondo i criteri dell'indicatore RCO112: *L'indicatore misura il numero di cittadini e portatori di interesse istituzionali coinvolti nella preparazione e attuazione delle strategie per lo sviluppo territoriale integrato. I portatori di interesse che partecipino a più riunioni/eventi devono essere contattati più volte. Se due o più rappresentanti appartenenti alla stessa organizzazione partecipano alla stessa riunione, l'organizzazione deve essere conteggiata una sola volta. Le attività di sola informazione e consultazione dei portatori di interesse non vanno incluse nel conteggio.*

descritto i temi affrontati nella presentazione: la STAMI, quale strumento di programmazione integrata regionale per i territori delle aree interne; la Strategia e gli interventi previsti nel territorio dell'Alta Val Trebbia e Val Tidone; il dibattito che si è aperto nella seduta pubblica e che ha riguardato anche alcune questioni ancora da sviluppare e connesse con la gestione partecipata del fiume Trebbia e con il tema della carenza dei servizi sanitari in montagna, che andrebbe ripresa con una nuova azione SNAI.

Il clima generale espresso dalla sala e dai partecipanti è stato di generale apprezzamento al lavoro svolto, di condivisione dell'approccio di area e di aspettativa della prossima realizzazione degli interventi.

In particolare, si è condivisa l'attenzione al turismo: con la valorizzazione delle infrastrutture di collegamento che già esistono e sulle quali negli ultimi anni ha investito il GAL del Ducato; con l'attenzione che si è prestata alla promozione di nuova ricettività a supporto dei Cammini e degli escursionisti.

Grande curiosità e apprezzamento hanno suscitato i progetti relativi alla transizione energetica e alla transizione digitale che si intendono portare avanti con la Strategia.

Le aspettative connesse al miglioramento dei servizi per i residenti si sono concentrate in particolare sul progetto di asilo nido a Bobbio e sui due progetti FSE+ destinati alle fragilità educative che si andranno a realizzare nell'area.

La seduta pubblica si è conclusa con un arrivederci al prossimo aggiornamento sugli sviluppi del percorso di negoziazione della STAMI e con alcune nuove iniziative di partecipazione con le associazioni, che sono in programma per il prossimo mese di settembre e sono connesse con l'obiettivo di valorizzazione turistica e di destagionalizzazione dell'offerta locale.

**STRATEGIA TERRITORIALE PER LE AREE MONTANE E INTERNE
DELL'ALTA VAL TREBBIA E VAL TIDONE
*“L'APPENNINO C'È E CAMMINA INSIEME A NOI”***

SCHEDE PROGETTO

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Progetto turistico integrato: riqualificazione della Passeggiata Dea Minerva, realizzazione di un nuovo parcheggio, realizzazione di un nuovo ostello.

1.2 Abstract del progetto

Il progetto insiste sul centro storico di Travo e integra tre interventi diretti a migliorarne l'attrattività e la ricettività turistica: (i) la riqualificazione della Passeggiata Dea Minerva per tutto il suo sviluppo, dal parco archeologico Villaggio Neolitico al campo sportivo; (ii) la realizzazione di un nuovo parcheggio mediante riqualificazione di un'area di sosta esistente; (iii) la ristrutturazione a ostello di un edificio di proprietà del Comune con creazione di 15 posti letto. L'insieme delle azioni crea condizioni più favorevoli alla visita e alla permanenza turistica a Travo, che si distingue per risorse culturali e storiche di particolare rilievo, e promuove la fruizione delle emergenze naturalistiche e culturali di tutto il territorio della val Trebbia prossimo a Travo.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Travo
Partita IVA o CF	00230140337
Via/Piazza e n. civico	Piazza Trento, 21
CAP	29020
Comune	Travo
Provincia	Piacenza

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Passeggiata della Dea Minerva, via Papa Giovanni XXIII angolo via Zanmatti e Via Borgo Est, 10
CAP	29020
Comune	Travo
Provincia	Piacenza

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

La proprietà dell'area su cui insiste il nuovo parcheggio e quella dell'edificio che ospiterà la nuova struttura ricettiva sono del Comune di Travo. La proprietà dei terreni su cui si snoda la Passeggiata Dea Minerva è per la maggior parte privata (Sig.ra Cassinari Mariella) e oggetto di donazione al Comune (il Consiglio Comunale di Travo con deliberazione n. 46 del 23/12/2023 ha acquisito la donazione, la quale è già registrata e trascritta). Un'altra parte dei terreni è del demanio, e su questi è in corso una richiesta di concessione. La somma della parte oggetto di donazione e di quella demaniale copre il 90% dell'intera Passeggiata. La porzione restante, che ricade in piccole aree private, è da regolarizzare. Si fa presente che lo strumento urbanistico del Comune destina a passeggiata pubblica tutti i terreni indicati, ed è documentabile il loro utilizzo pubblico su un arco di tempo ultraventennale.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 - Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la Strategia di Sviluppo territoriale declinata nella STAMI Alta Val Trebbia Val Tidone sotto diversi aspetti. La Strategia individua molteplici esigenze di sviluppo per l'area STAMI, e una di queste riguarda la necessità di sviluppare il settore dei servizi al turismo, puntando alla destagionalizzazione dei flussi e all'allungamento della permanenza media. La Strategia riconosce la necessità di soddisfare una domanda turistica che attualmente eccede l'offerta ricettiva esistente e fa pressione per un ampliamento dei posti letto soprattutto extralberghieri, dei posti sosta per auto e camper, oltre che dei servizi complementari di informazione e supporto alla visita. Gli interventi contenuti in questo progetto consentono di potenziare l'offerta turistica del territorio intervenendo allo stesso tempo sulla fruibilità del centro storico e dei suoi beni culturali, sul numero di posti auto e sulla disponibilità di posti letto.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;](#)
2. [il Documento Strategico Regionale;](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.](#)

Il progetto è coerente con la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27, in quanto rientra tra gli interventi supportati dall'Azione 5.2.1. Tale azione, infatti, ha l'obiettivo di sostenere tutti quegli interventi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico-artistico, culturale in grado di accrescere la capacità competitiva del territorio, attraverso la fornitura di nuovi servizi e opportunità economiche per le comunità locali e l'aumento dei flussi turistici. In questo senso, i tre interventi proposti dal Comune di Travo (riqualificazione della passeggiata Dea Minerva, realizzazione di un nuovo parcheggio e realizzazione di una nuova struttura ricettiva) permettono, allo stesso tempo, di riqualificare parte del patrimonio pubblico e ambientale comunale, di aumentare l'attrattività turistica del territorio, di generare nuove opportunità occupazionali, in particolare per i giovani e per le donne, e di promuovere l'inclusione attiva della popolazione.

Inoltre, il progetto è coerente con il Documento Strategico Regionale (DSR), poiché concorre al raggiungimento di due dei quattro obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima che il DSR si propone di raggiungere orientando la programmazione dei fondi europei. Questi obiettivi sono l'Obiettivo 3 "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri", che si propone, tra le altre cose, di contrastare i divari territoriali e di promuovere uno sviluppo regionale diffuso ed equilibrato, e l'Obiettivo 4 "Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità", che include azioni per la valorizzazione delle risorse territoriali al servizio dello sviluppo socio-economico. In aggiunta il DSR, con riferimento all'Asse dell'Appennino e delle aree interne, riconosce come prioritari la "rivitalizzazione dell'economia locale e il

sostegno alla competitività”, da raggiungere anche attraverso il recupero e la riqualificazione del patrimonio culturale e produttivo dismesso e il patrimonio edilizio esistente.

Infine, il progetto è coerente con la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, poiché è in linea con due dei diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell’Agenda ONU 2030, per il raggiungimento dei quali la Strategia Regionale definisce le linee strategiche di intervento. I due obiettivi sono il Goal 9 “Imprese, Innovazione e Infrastrutture” e il Goal 12 “Consumo e produzione responsabili”. Per il primo, la Strategia Regionale definisce molteplici linee strategiche di intervento, tra le quali lo “Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna”, che comprende azioni quali: l’adeguata manutenzione del territorio; misure di attrattività e di sostegno al lavoro, all’impresa, alla permanenza dei giovani; il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale. Relativamente al secondo, tra le diverse linee strategiche di intervento figura la “Promozione e il sostegno per un nuovo turismo sostenibile”.

2.4 Descrizione del progetto

Il Progetto turistico integrato realizza nel suo complesso una riqualificazione del centro storico di Travo al fine di promuoverne l’attrattività turistica e potenziarne la capacità ricettiva, con effetti positivi per tutta la Val Trebbia. Si compone di tre interventi tra loro complementari, destinati: uno a potenziare l’offerta culturale del borgo di Travo, già forte per la presenza di un Parco archeologico di rilievo nazionale, con la riqualificazione della Passeggiata Dea Minerva, che si snoda lungo il fiume tra il Parco e il centro storico; uno ad ampliare l’offerta di posti auto per la sosta dei visitatori, con la riqualificazione di un’area di sosta esistente che, adeguatamente sistemata, possa funzionare per l’accoglienza delle persone anche con difficoltà motorie in visita al Parco e al Museo archeologico; uno ad ampliare l’offerta ricettiva nel centro storico con la creazione di un ostello.

I residenti ricaveranno benefici diretti dall’intervento. La nuova area di sosta non solo accoglierà in modo adeguato i visitatori del Parco archeologico e del Museo, ma permetterà di migliorare la viabilità e la gestione delle attività presenti nel capoluogo, evitando che tutti i posti auto siano occupati dai visitatori a scapito dei residenti che ne hanno necessità per accedere ai negozi, bar e ristoranti del paese. La nuova struttura ricettiva non solo darà ai turisti la possibilità di pernottare nel centro medievale, in un contesto di particolare fascino, ma li tratterrà nelle strade del paese a fare acquisti con ricadute positive e significative sugli esercizi commerciali.

In dettaglio, le caratteristiche dei tre interventi sono le seguenti.

Riqualificazione della Passeggiata Dea Minerva

Attualmente il borgo di Travo ha un sentiero di camminamento che collega il Castello Anguissola (cuore del centro storico, sede del Museo archeologico e attualmente anche del Municipio) con il Parco Archeologico Villaggio Neolitico. Il sentiero, ricavato da una vecchia canna di presa d’acqua di un mulino ubicato anticamente a valle del Parco Archeologico, è oggi caratterizzato da una disomogeneità nei materiali (alcuni sono incongrui), dalla necessità di prevedere interventi di riqualificazione volti a favorire l’accesso a tutte le categorie di utenti, con specifico riferimento ai diversamente abili e agli ipovedenti, e a valorizzare il collegamento pedonale fra il Castello Anguissola e il Parco Archeologico.

Si tratta di un percorso molto affascinante, immerso nella natura e nella storia del borgo di Travo, della lunghezza di circa un chilometro. Obiettivo dell’intervento è la riqualificazione ed il completamento del sentiero di camminamento, strategico ai fini turistici, che collega il Castello Anguissola al Parco Archeologico, passando per il borgo di Travo e il fiume Trebbia. I lavori, che interessano un tragitto di metri 400, riguardano:

- la messa in sicurezza del percorso attraverso il rifacimento della pavimentazione (pietra locale o simile a quella esistente);
- il potenziamento e messa in sicurezza dell’illuminazione pubblica (oggi assente in alcuni tratti);

- l'installazione di nuova cartellonistica e l'inserimento di elementi di arredo e decoro urbane (cestini, panchine e fioriere).

La riqualificazione ed il completamento del sentiero di collegamento consentiranno ai residenti, ai turisti e a tutti i diversamente abili di effettuare un'esperienza unica, a piedi ed in sicurezza, fra il Castello ed il Parco Archeologico.

Realizzazione di un nuovo parcheggio

L'intervento consiste nella riqualificazione e messa in sicurezza di un'area di sosta ubicata nei pressi del Parco Archeologico, via Papa Giovanni XXIII angolo via del Mulino (via di accesso al Parco Archeologico). Attualmente l'area di sosta si presenta come un piazzale in ghiaia, con un notevole disagio nell'utilizzo, in special modo dei diversamente abili. Inoltre, l'area non è illuminata e l'accesso al Parco è privo di marciapiedi per il camminamento in sicurezza dell'utenza "debole". L'area ha una superficie di circa 6.000,00 mq. L'intervento proposto prevede:

- il rifacimento dell'attuale piazzale con la realizzazione di una nuova pavimentazione;
- l'installazione di un impianto di illuminazione pubblica;
- la riqualificazione dell'area verde e del percorso di collegamento che porta al Parco.

Realizzazione di un nuovo ostello

L'intervento consiste nel riuso adattivo e adeguamento funzionale di due piani di un edificio di proprietà comunale da adibire a ostello. L'edificio, situato nel pieno centro storico del borgo di Travo, è ubicato in via Borgo Est 10, vicino al Castello Anguissola. L'edificio è su quattro piani. Al piano terra e nel seminterrato è attiva la scuola dell'infanzia "Maria Salini Anguissola", mentre i locali al primo piano e al secondo sono attualmente liberi e nella disponibilità del Comune. La costruzione del fabbricato risale agli anni '40; la tipologia è quella di un edificio con struttura portante in muratura di pietra con spessore variabile da 40 a 60 cm, i solai sono realizzati con putrelle e tavelloni per la parte più antica, mentre la porzione a piano terra, oggetto di successivo ampliamento, è in cemento armato gettato in opera. La scala interna è a sbalzo. La superficie per ogni piano è di circa 100,00 mq, quindi per un totale di 200,00 mq. Con questo progetto si prevede di realizzare i seguenti interventi:

- completamento e messa in sicurezza dell'impiantistica del piano primo e secondo, con specifico riferimento all'impianto elettrico e di riscaldamento;
- realizzazione di pareti in cartongesso per divisione stanze;
- acquisto servoscala per consentire accesso alle persone diversamente abili;
- acquisto di arredi e attrezzature per avviare l'attività di ricettività.

Una volta realizzati gli interventi, l'edificio ospiterà, al primo e al secondo piano, 6 camere da letto e 2 bagni per una capacità ricettiva di 15 posti.

Questo intervento consentirà al Comune di conseguire alcuni importanti obiettivi:

- aumentare il numero di posti letto nel borgo, in una delle zone di maggior pregio a fianco del Castello;
- favorire l'occupazione nelle attività di gestione, con coinvolgimento in particolare di giovani e donne.

Il progetto integrato avrà importanti ricadute positive sullo sviluppo turistico del Comune di Travo e dell'intera vallata, agendo in maniera sinergica con gli altri interventi turistici previsti dalla STAMI Alta Val Trebbia e Val Tidone. La più ampia strategia di sviluppo turistico è stata definita, e verrà attuata, in accordo con i numerosi portatori di interessi che, in parallelo agli enti pubblici locali, operano sul territorio. Essi includono:

- Associazioni attive nella promozione del turismo outdoor (sportivo, escursionistico, esperienziale, ricreativo etc.)
- Associazioni di cammini
- Pro loco
- Associazioni attive in campo artistico e culturale

In merito agli indicatori di realizzazione, si precisa:

RCO74: 2154 è la popolazione residente in comune di Travo nel 2022, direttamente interessata dal Progetto turistico integrato.

RCO112: 13 è il numero di stakeholder che hanno partecipato come partner di progetto al processo di definizione della STAMI Alta Val Trebbia e Val Tidone. La composizione include: 4 rappresentanti di associazioni che si occupano di sentieri e Cammini, 4 rappresentanti di associazioni sportive outdoor, 2 rappresentanti di associazioni culturali e artistiche, 2 rappresentanti di proloco, 1 rappresentante di un gruppo di turismo equestre.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		02/09/2024	30/09/2024
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		01/10/2024	30/11/2024
Indizione gara		01/12/2024	15/01/2025
Stipula contratto		01/02/2025	01/03/2025
Esecuzione lavori		01/03/2025	30/06/2026
Collaudo		30/06/2026	30/09/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	894.000,00	90
Risorse a carico del beneficiario	99.333,33	10
TOTALE	993.333,33	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro) **
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	54.280,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici	681.751,74
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	63.000,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	127.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	15.000,00
G	Costi di promozione e comunicazione	5.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	47.301,59
TOTALE		993.333,33

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI (investimento territoriale integrato)

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	76.046,14 €	501.013,84 €	416.273,35 €

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

A seguito dell'intervento, si ritiene che le strutture non avranno bisogno di manutenzioni straordinarie per parecchi anni; le manutenzioni ordinarie saranno gestite direttamente dal Comune di Travo mediante il proprio personale.

La capacità ricettiva complessiva dell'ostello, pari a 5.400 presenze l'anno, sarà utilizzata principalmente nei sei mesi da aprile a ottobre: 180 giorni per una capacità di circa 2.700 presenze. Nel periodo, un tasso di utilizzo del 20% corrisponderà all'accoglienza di 530 visitatori, con incremento delle presenze turistiche pre-Covid del comune del 12%. La previsione è realistica. Applicando ai 530 visitatori un prezzo di pernottamento di 30 euro, si ottiene un ricavo totale di 15.900 euro, sufficiente alla copertura di un costo di gestione medio di 88 euro/giorno. La previsione di sostenibilità finanziaria è ragionevole.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	0
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	2.154
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	13

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	993.333,33 €

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Progetto turistico integrato: completamento aree giochi presso gli impianti sportivi di Zerba e Pey, recupero del Vecchio Mulino e di Torre Malaspina

1.2 Abstract del progetto

Il progetto integra tre interventi nel comune di Zerba. Il primo riguarda superfici a parco gioco nei pressi degli impianti sportivi comunali esistenti nel capoluogo Zerba e nella frazione Pey. I nuovi spazi saranno idonei anche a ospitare eventi artistici e culturali, e fungeranno da punto di partenza per la scoperta del territorio della selvagia Val Boreca, nota per le eccellenze ambientali e storiche, con miglioramento della fruibilità turistica e positive ricadute sulle poche attività commerciali ancora presenti. Il secondo intervento è il recupero del Vecchio Mulino di Zerba, edificio significativo tipico dell'Appennino, adatto ad attività didattiche ed eventi culturali, punto di partenza della rete escursionistica che collega Zerba con le frazioni e il vicino comune di Ottone (es. Giro del Postino). Il terzo intervento è il recupero di Torre Malaspina, edificio storico di notevole valenza architettonica, in passato con funzioni di avvistamento e oggi di videosorveglianza.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune Zerba
Partita IVA o CF	P. IVA 00231550336
Via/Piazza e n. civico	Strada Provinciale n. 72
CAP	29020
Comune	Zerba
Provincia	PC

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Zerba capoluogo e frazione Pey
CAP	29020
Comune	Zerba
Provincia	PC

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Tutte le aree di intervento sono di proprietà del Comune di Zerba

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 - Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nella STAMI Alta Val Trebbia Val Tidone poiché quest'ultima riconosce, tra le diverse esigenze di sviluppo, la necessità di riqualificare il patrimonio pubblico del territorio, con il triplo obiettivo di: aumentare la dotazione e la qualità di spazi/servizi a disposizione dei cittadini; accrescere l'attrattività turistica ed economica del territorio; promuovere la transizione energetica del patrimonio edilizio pubblico. In tal senso, l'intervento descritto nel presente progetto contribuisce a soddisfare questa esigenza e raggiungere l'obiettivo più generale di contrasto allo spopolamento del Comune di Zerba e dell'intera vallata.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;*
2. *il Documento Strategico Regionale;*
3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.*

Il progetto è coerente con la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27, in quanto rientra tra gli interventi supportati dall'Azione 5.2.1. Tale azione, infatti, ha l'obiettivo di sostenere tutti quegli interventi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio pubblico, ambientale, storico-artistico, culturale in grado di accrescere la capacità competitiva del territorio, attraverso la fornitura di nuovi servizi e opportunità economiche per le comunità locali e l'aumento dei flussi turistici. In questo senso, gli interventi proposti dal Comune di Zerba permettono, allo stesso tempo, di riqualificare parte del patrimonio pubblico e storico-culturale comunale, di aumentare l'attrattività turistica ed economica del territorio, e di promuovere l'inclusione attiva della popolazione.

Inoltre, il progetto è coerente con il Documento Strategico Regionale (DSR), poiché concorre al raggiungimento di due dei quattro obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima, che il DSR si propone di raggiungere orientando la programmazione dei fondi europei. Questi obiettivi sono l'Obiettivo 3 "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri", che si propone, tra le altre cose, di contrastare i divari territoriali e di promuovere uno sviluppo regionale diffuso ed equilibrato, e l'Obiettivo 4 "Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità", che include azioni per la valorizzazione delle risorse territoriali al servizio dello sviluppo socio-economico. In aggiunta il DSR, con riferimento all'Asse dell'Appennino e delle aree interne, riconosce come prioritari la "rivitalizzazione dell'economia locale e il sostegno alla competitività", da raggiungere anche attraverso il recupero e la riqualificazione del patrimonio culturale e produttivo dismesso e il patrimonio edilizio esistente.

Infine, il progetto è coerente con la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile poiché è in linea con due dei diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030, per il raggiungimento dei quali la Strategia Regionale definisce le linee strategiche di intervento. I due obiettivi sono il Goal 9 "Imprese, Innovazione e Infrastrutture" e il Goal 12 "Consumo e produzione responsabili". Per il primo, la Strategia Regionale definisce molteplici linee strategiche di intervento, tra le quali lo "Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna", che comprende azioni quali: l'adeguata manutenzione del territorio; misure di attrattività e di sostegno al lavoro, all'impresa, alla permanenza dei giovani; il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale. Il secondo, invece, viene declinato in diverse linee strategiche di intervento, tra le quali figurano la "Promozione e il sostegno per un nuovo turismo sostenibile".

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto integra tre interventi diretti a migliorare l'offerta turistica del territorio del comune di Zerba.

Parchi giochi nei pressi degli impianti sportivi di Zerba e Pey

L'intervento consiste nel rendere più soddisfacente la destinazione a parco giochi delle aree prospicienti gli impianti sportivi del capoluogo Zerba e della frazione Pey, con finalità ludico-ricreative riferibili sia alla popolazione residente sia ai visitatori.

La superficie del parco giochi situato in località Zerba capoluogo è di mq. 200, mentre la superficie del parco giochi della frazione Pey è di mq. 150.

Prevede il posizionamento di nuove attrezzature idonee a una maggiore e più adeguata fruizione degli spazi anche da parte di persone con disabilità, e contribuirà a rendere più piacevole e accogliente la frequentazione dei due abitati.

L'intervento si affianca e non si sovrappone alla riqualificazione degli impianti sportivi finanziata dal PNRR nell'ambito della missione 5 componente 3 – 1.1.1.

Recupero del Vecchio Mulino

Allo stato attuale il Vecchio Mulino non ricopre alcuna funzione turistica e attrattiva. L'intervento è di restauro conservativo al fine di preservare l'immobile ed evitarne il degrado, di permetterne la visita e la fruizione anche all'interno, e di trasformarlo in un polo didattico su un'attività tradizionale della montagna.

L'immobile occupa una superficie di 64 mq. I lavori di recupero consistono nella ripulitura e stuccatura delle facciate esterne, nella ripassatura del tetto di copertura e nella sostituzione degli attuali infissi esterni, non rispondenti alle normative vigenti.

Sulle facciate si prevede il ripristino della pietra facciavista e l'inserimento di pannelli illustrativi; all'interno il riposizionamento delle macine originali. Lo scopo dell'allestimento è far conoscere le fasi di macinatura a studenti, scolaresche, turisti, escursionisti che durante l'estate frequentano numerosi la val Boreca, e creare valide sinergie con le attività locali della zona.

Saranno messi in atto tutti gli accorgimenti tecnici e progettuali necessari per garantire accessibilità e fruibilità degli spazi anche da parte di persone con disabilità.

Recupero di Torre Malaspina

Torre Malaspina è un edificio storico in condizioni di degrado, attualmente non utilizzato. L'intervento è finalizzato a recuperarlo in quanto immobile storico e a renderlo un riferimento e un luogo di sosta in un contesto paesaggistico, naturalistico e ambientale di pregio. La Torre si trova su un poggio in cui alcuni scavi negli anni '50 portarono alla luce interessanti reperti di epoca pre-romana.

L'immobile occupa una superficie di 53 mq. L'intervento di recupero prevede la ripassatura del tetto di copertura mediante la sostituzione delle lastre di pietra (*ciappe*) ammalorate; la ripulitura dell'area esterna da arbusti, spine etc., al fine di renderla fruibile al pubblico; la costruzione di una scala di collegamento tra la parte esterna e l'edificio per agevolare la visita; l'allestimento degli interni con tavoli, sedie e pannelli illustrativi della storia della Torre e delle sue funzioni nel corso del tempo.

Gli interventi non producono rilevanti benefici in termini di mitigazione dei cambiamenti climatici, ma le soluzioni tecniche saranno improntate a garantire la massima resa e il minor impatto ambientale.

Il progetto attiverà sinergie con il sistema economico locale, caratterizzato da piccole attività commerciali fortemente legate alla comunità, e inciderà in maniera positiva sulla qualificazione del sistema territoriale, generando processi partecipativi e nuove forme di socialità e di inclusione attiva dei cittadini.

I risultati attesi in termini di incremento dell'attrattività del territorio. Il Comune di Zerba ha una fruizione prettamente estiva, basata sul soggiorno climatico e sull'escursionismo ambientale. Gli interventi previsti in questa scheda sono coerenti con la domanda di entrambi i segmenti turistici e quindi andranno a potenziare il complesso di opportunità che il territorio può offrire alla domanda esistente.

Gli interventi previsti sono in grado di esprimere capacità di attrazione turistica, solo se ben integrati con altre risorse, punti di interesse, sentieri, itinerari: in fase di gestione occorrerà perciò assicurare che queste relazioni si sviluppino.

La maggiore attrattività turistica messa in campo dal Comune consentirà il consolidamento delle presenze turistiche ed escursionistiche e, in prospettiva, l'aumento della fruizione, in particolare nei periodi di bassa stagione, anche in maniera integrata al resto del territorio STAMI.

Le caratteristiche del progetto permettono di accrescere la valorizzazione del paesaggio e le attività culturali e sociali, senza compromettere la natura e le caratteristiche dei siti.

Il progetto, essendo rivolto al miglioramento dell'attrattività e ricettività del territorio, avrà ricadute positive sul sistema economico locale e sulla disponibilità di servizi per la comunità.

In merito agli indicatori di realizzazione, si precisa che:

RCO74: 70 è la popolazione residente in comune di Zerba nel 2022, direttamente interessata dal progetto.
RCO112: 13 è il numero di stakeholder che hanno partecipato come partner di progetto al processo di definizione della STAMI Alta Val Trebbia e Val Tidone. La composizione include: 4 rappresentanti di associazioni che si occupano di sentieri e Cammini, 4 rappresentanti di associazioni sportive outdoor, 2 rappresentanti di associazioni culturali e artistiche, 2 rappresentanti di pro loco, 1 rappresentante di un gruppo di turismo equestre.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		Luglio 2024	Agosto 2024
Progetto definitivo		Settembre 2024	Settembre 2024
Progetto esecutivo		Settembre 2024	Dicembre 2024
Indizione gara		Gennaio 2025	Marzo 2025
Stipula contratto		Aprile 2025	Maggio 2025
Esecuzione lavori		Giugno 2025	Aprile 2026
Collaudo		Maggio 2026	Maggio 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Settembre 2024	Dicembre 2024
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	90.000,00	90%
Risorse a carico del beneficiario	10.000,00	10%
TOTALE	100.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	9.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici	60.238,10
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	25.000,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	500,00
G	Costi di promozione e comunicazione	500,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	4.761,90
TOTALE		100.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	10.207,53 €	47.470,72 €	42.321,75 €

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

A seguito dell'intervento, si ritiene che le aree gioco e gli immobili oggetto di intervento non avranno bisogno di manutenzioni straordinarie per diversi anni. Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione ordinaria, invece, questi saranno eseguiti direttamente dal Comune di Zerba e i costi saranno coperti dal bilancio comunale. Essendo i beni oggetto di intervento interamente di proprietà comunale, i costi di gestione saranno a carico del Comune di Zerba. Per quanto riguarda la gestione del Vecchio Mulino e della Torre Malaspina, il Comune valuterà comunque la possibilità di coinvolgere le associazioni locali e i cittadini nell'organizzazione di attività culturali e di iniziative di valorizzazione turistica all'interno dei due beni. La riqualificazione delle aree gioco, prospicienti agli impianti sportivi, è anche finalizzata a un migliore utilizzo degli impianti stessi, con ripercussioni positive per il Comune che ne ha la gestione.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	0
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	70
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	13

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	80.000,00 €
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	20.000,00 €

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Piazzole sosta camper con sistemazione aree sosta, località Strà, Caminata, Pecorara e Nibbiano con annessa pesa pubblica.

1.2 Abstract del progetto

Il progetto realizza infrastrutture a servizio del turismo itinerante - piazzole di sosta per camper - in quattro località del comune di Alta Val Tidone, con lo scopo di accrescere la capacità ricettiva e di ospitalità del territorio. Non è previsto nuovo consumo di suolo. Quello itinerante è un tipo di turismo che favorisce la valorizzazione delle mete turistiche poco comuni, delle tradizioni, della cultura dei luoghi. Caratterizzato da elevata sostenibilità, garantisce il rispetto del patrimonio naturale del sito. Ha la funzione di fare da traino alle attività commerciali presenti sul territorio e promuovere i servizi destinati alla comunità locale. La scelta di realizzare più aree di sosta distribuite nel territorio del Comune favorisce il rapporto diretto con i luoghi e le comunità, consentendo di scoprire il territorio, le eccellenze ambientali, storiche, artigianali ed eno-gastronomiche, i prodotti a Denominazione Comunale d'Origine (De.C.O.), i percorsi turistici, i sentieri.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Alta Val Tidone
Partita IVA o CF	01749870331
Via/Piazza e n. civico	Via Roma, 28 - Località Nibbiano
CAP	29031
Comune	Alta Val Tidone
Provincia	PC

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Area contigua al parcheggio pubblico di Via Buscarini in località Strà', censita catastalmente al FG 11 MAPP. 182 E 307 SEZIONE A – Nibbiano.
	Area contigua al parcheggio pubblico di Via Olmi in località Caminata censita catastalmente al FG 5 MAPP. 739 SEZIONE C – Caminata.
	Area contigua al parcheggio pubblico di Via Brenzi in località Pecorara censita catastalmente al FG 18 MAPP. 274 SEZIONE D – Pecorara.
	Area posta all'ingresso del paese in Via Manin, località Nibbiano censita catastalmente al FG 30 MAPP. 131 E 134 SEZIONE A – Nibbiano.
CAP	29031
Comune	Alta Val Tidone
Provincia	PC

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Tutte le aree di intervento sono di proprietà del Comune di Alta Val Tidone

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 - Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la Strategia di Sviluppo Territoriale declinata nella STAMI Alta Val Trebbia Val Tidone sotto diversi aspetti. La Strategia individua molteplici esigenze di sviluppo per l'area STAMI, e una di queste riguarda la necessità di sviluppare il settore dei servizi al turismo, puntando alla destagionalizzazione dei flussi e all'allungamento della permanenza media. Infatti, la Strategia riconosce la necessità di soddisfare una domanda turistica che attualmente eccede l'offerta ricettiva esistente e fa pressione per un ampliamento, tra le altre cose, dei posti sosta per auto e camper. La realizzazione delle piazzole sosta camper in località Strà, Caminata, Pecorara e Nibbiano contribuisce pertanto a soddisfare questa esigenza di sviluppo.

La realizzazione dell'impianto di pesa pubblica contestualmente alla realizzazione della piazzola di Nibbiano soddisfa un'ulteriore esigenza individuata dalla Strategia: ampliare l'offerta di servizi alla cittadinanza e garantire i servizi essenziali. Quello della pesa pubblica è un servizio locale essenziale, è abbinato col servizio della nuova piazzola di Nibbiano in base a criteri di opportunità e urgenza.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;](#)
2. [il Documento Strategico Regionale;](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.](#)

Il progetto è coerente con la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27, in quanto rientra tra gli interventi supportati dall'Azione 5.2.1. Tale azione, infatti, ha l'obiettivo di sostenere tutti quegli interventi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico-artistico, culturale in grado di accrescere la capacità competitiva del territorio, attraverso la fornitura di nuovi servizi e opportunità economiche per le comunità locali e l'aumento dei flussi turistici. In tal senso, la realizzazione delle piazzole sosta camper con sistemazione aree sosta in località Strà, Caminata, Pecorara e Nibbiano si configura come un intervento in grado di rigenerare parte del patrimonio pubblico del Comune di Alta Val Tidone e, allo stesso tempo, promuovere un turismo lento e diffuso sul territorio. A ciò si aggiungono le ricadute positive sul sistema economico locale, derivanti dall'aumento dei flussi turistici, sulla fornitura dei servizi, grazie alla sistemazione delle aree limitrofe e di accesso e alla realizzazione della pesa pubblica, e sull'inclusione attiva dei cittadini, tramite la possibilità di affidare la gestione delle aree ad associazioni o attività commerciali del territorio.

Inoltre, il progetto è coerente con il Documento Strategico Regionale (DSR), poiché concorre al raggiungimento di due dei quattro obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima, che il DSR si propone di raggiungere orientando la programmazione dei fondi europei. Questi obiettivi sono l'Obiettivo 3 "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri", che si propone, tra le altre cose, di contrastare i divari territoriali e di promuovere uno sviluppo regionale diffuso ed equilibrato, e l'Obiettivo 4 "Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità", che include azioni per la valorizzazione delle risorse

territoriali al servizio dello sviluppo socio-economico. La coerenza con il DSR è rintracciabile anche nella capacità del progetto di contribuire alla realizzazione delle strategie territoriali integrate previste dall'OP 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" della Politica di coesione, con particolare riferimento all'obiettivo specifico del POR FESR "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane".

Infine, il progetto è coerente con la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile poiché è in linea con due dei diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030, per il raggiungimento dei quali la Strategia Regionale definisce le linee strategiche di intervento. I due obiettivi sono il Goal 9 "Imprese, Innovazione e Infrastrutture" e il Goal 12 "Consumo e produzione responsabili". Per il primo, la Strategia Regionale definisce molteplici linee strategiche di intervento, tra le quali lo "Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna", che comprende azioni quali: l'adeguata manutenzione del territorio; misure di attrattività e di sostegno al lavoro, all'impresa, alla permanenza dei giovani; il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale. Relativamente al secondo, tra le diverse linee strategiche di intervento figura la "Promozione e il sostegno per un nuovo turismo sostenibile".

2.4 Descrizione del progetto

DESCRIZIONE INTERVENTO:

Il progetto di realizzazione delle piazzole sosta camper, con sistemazione aree sosta, in località Strà, Caminata, Pecorara e Nibbiano con annessa pesa pubblica, si inserisce nell'ambito di una serie di interventi messi in atto dal Comune di Alta Val Tidone per accrescere la capacità ricettiva e ampliare l'offerta turistica del territorio. Lo scopo del progetto è quello di realizzare una serie di aree di servizio per la sosta del camper, autocaravan e roulotte.

Le piazzole, ad accesso gratuito, saranno dotate di una serie di servizi in grado di assicurare la fermata e la sosta senza necessità di prenotazione e quindi con la possibilità di accedere in qualsiasi momento nelle aree. Le aree attrezzate disporranno di servizi di allaccio alla rete elettrica, fornitura dell'acqua, con un costo a consumo pagabile attraverso sistemi informatizzati o in loco con sportelli automatici.

Le piazzole di sosta avranno dimensioni variabili dai 5000 mq di Strà ai 1600 mq di Caminata. Si tratta in tutti i casi di spazi misti, in parte già destinati e attrezzati come parcheggio pubblico che, attraverso l'intervento in oggetto, saranno adeguati e in parte destinati ad area sosta camper. Tutte le aree saranno dotate delle più moderne attrezzature di servizio per la sosta: in particolare saranno installate delle colonnine di ultima generazione quali camper-service, allaccio elettrico ed idrico, videosorveglianza.

Area di Strà mq di intervento circa 1200, interventi previsti riqualificazione pavimentazione esistente, sistemazione piano viabile con misto stabilizzato, realizzazione canaline di scolo acque, realizzazione pavimentazione in asfalto, segnaletica orizzontale e verticale, posa cordoli di delimitazione area, posa nuova illuminazione, creazione n.2 posti camper comprensivi di allacci acqua, luce connessione internet, cartellonistica

Area di Nibbiano mq di intervento circa 1100, interventi previsti riqualificazione pavimentazione esistente, sistemazione piano viabile con misto stabilizzato, realizzazione canaline di scolo acque, realizzazione pavimentazione in asfalto, segnaletica orizzontale e verticale, posa cordoli di delimitazione area, posa nuova illuminazione, creazione n.2 posti camper comprensivi di allacci acqua, luce connessione internet, cartellonistica, realizzazione pesa pubblica.

Area di Caminata mq di intervento circa 900, interventi previsti riqualificazione pavimentazione esistente, rimozione piano viabile, realizzazione canaline di scolo acque, realizzazione pavimentazione in finto porfido, sistemazione ringhiera esistente, sostituzione piante secche con nuove piante, segnaletica orizzontale e verticale, posa cordoli di delimitazione area, posa nuova illuminazione, creazione n.2 posti camper comprensivi di allacci acqua, luce connessione internet, sistemazione fontanella.

Area di Pecorara mq di intervento circa 1500, interventi previsti riqualificazione pavimentazione esistente, sistemazione piano viabile in asfalto, rifacimento segnaletica orizzontale e verticale, sistemazione cordoli

esistenti di delimitazione area, creazione n.2 posti camper comprensivi di allacci acqua, luce connessione internet, cartellonistica, sistemazione ml. 140 del viale di accesso (posa nuova illuminazione, demolizione vialetto esistente, rifacimento cordoli, taglio alberature secche, nuovo piano viabile in cemento draibeton) La sistemazione delle aree limitrofe e di accesso e realizzazione della pesa pubblica sono inoltre da considerare quali incrementi dei servizi a tutta la comunità locale. In particolare, la realizzazione della pesa pubblica, infrastruttura dotata di bilancia destinata a misurare la massa di veicoli ed altri oggetti di grandi dimensioni, è un servizio indispensabile per un territorio come quello del Comune di Alta Val Tidone, votato principalmente all'agricoltura e all'allevamento e al relativo commercio dei prodotti agricoli. La presenza di una pesa pubblica ridurrebbe tempi e costi nei viaggi per la consegna delle merci, agevolando l'attività e sostenendo gli operatori locali. La nuova pesa, dotata di tutte le tecnologie di ultima generazione, sarà progettata adottando scelte e materiali che ne riducano l'impatto sia ambientale che visivo. La localizzazione della pesa, in posizione strategica per la fruizione da parte di tutto il territorio comunale, non pregiudica consumo di suolo e prevede l'impiego di materiali a limitato impatto ambientale quali pavimentazioni drenanti, pannelli fotovoltaici ecc.

In riferimento alla voce del punto C del quadro economico punto 4.2 "Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali" vengono realizzati per le aree di Caminata un totem informativo sul quale vengono rilasciate informazioni culturali e turistiche della zona, per le aree di Strà, Nibbiano e Pecorara vengono installati cartelli informativi delle principale attività culturali e turistiche che si possono visitare in zona, da valutare nella progettazione esecutiva la possibilità di installazione ulteriore totem in località Nibbiano e Strà.

LIVELLO DI ACCESSIBILITA' E FRUIBILITA' DELL'INTERVENTO:

La realizzazione di tali infrastrutture di servizio permette di promuovere il turismo itinerante sul territorio attraverso la valorizzazione delle mete turistiche meno note e con mezzi non convenzionali, alla scoperta dei territori, delle tradizioni e la cultura del territorio. Questo tipo di turismo, caratterizzato da una elevata sostenibilità ambientale e da un limitato impatto sul paesaggio, garantisce la tutela e il rispetto del patrimonio naturale dei luoghi.

Le aree, distribuite in maniera capillare sul territorio, sono situate nei pressi di siti turistici e a poca distanza dai centri abitati e dalle principali attività commerciali. Saranno aperte tutto l'anno, accessibili anche con animali domestici e attrezzate con colonnine multiservizio per la manutenzione e la ricarica delle biciclette elettriche. Le aree attrezzate si trovano distribuite lungo siti turistici (sentiero del Tidone, Sentiero dei Celti, Via Francigena);

INTEGRAZIONI E SINERGIE CON IL SISTEMA ECONOMICO:

Il contesto imprenditoriale del comune è caratterizzato dalla presenza di aziende agricole, attività ricettive come agriturismi, ristoranti, bed and breakfast, aziende vitivinicole, produzione di ortaggio biologici, miele, ricerca e vendita tartufo e patate. Sono presenti fabbriche di cui una di piccola dimensione, il contesto paesaggistico ne giova sicuramente in salubrità e migliore qualità della vita. Le imprese agricole e di prodotti locali sono parte integrante della strategia poiché se ne promuoverà la valorizzazione e sviluppo.

La realizzazione delle piazzole è un incentivo all'incremento dell'attrattività turistica che si spera porterà un incremento dei livelli occupazionali nell'ambito turistico-ricettivo, sia aiutando le attività esistenti sia favorendone la formazione di nuove.

La realizzazione di più aree di sosta all'interno del territorio permette di accrescere il valore al viaggio ma anche il rapporto diretto con i luoghi e con le comunità permettendo di scoprire il territorio, le eccellenze ambientali, storiche, artigianali ed eno-gastronomiche, i percorsi turistici e i cammini.

Nella realizzazione delle piazzole saranno messi in atto tutti gli accorgimenti tecnici e progettuali necessari per garantire il massimo livello di accessibilità e fruibilità degli spazi, sia da parte dei turisti che della comunità locale.

La gestione delle piazzole sarà effettuata in economia direttamente dal Comune anche attraverso il supporto di sistemi tecnologici creati ad hoc per agevolare le operazioni di gestione. Non si esclude tuttavia

la possibilità di coinvolgere associazioni o attività commerciali attive sul territorio, per accrescere la qualità del servizio e incoraggiare gli operatori economici locali in nuovi ambiti di investimento.

PROCESSI PARTECIPATIVI, INCLUSIONE ATTIVA INCREMENTO BENESSERE DEI CITTADINI, QUALITÀ E DISPONIBILITÀ DEI SERVIZI ALLE COMUNITÀ LOCALI:

Il Comune di Alta Val Tidone nato dalla recente fusione (istituito nel 1 gennaio 2018) dei comuni di Caminata, Nibbiano e Pecorara conta circa 3.000 abitanti, che raddoppiano durante i mesi estivi per il turismo dato dalla presenza di seconde case. L'intervento proposto si pone in netto contrasto all'esodo demografico poiché saranno implementati gli spazi e le opportunità per insediare servizi lavorativi che al momento non sono presenti nel territorio. Ad esempio due nuovi Ostelli (Trevozzo e Genepreto), ma anche spazi attrezzati. L'incremento di servizi lavorativi nell'ambito turistico-ricettivo inviterà a non abbandonare il paese in cerca di un lavoro bensì a realizzare attività economiche locali.

Gli interventi proposti sono pensati anche per essere integrati con eventi e promozioni proposte e gestite da parte delle associazioni locali con le quali possono essere stipulati accordi e idee durante le fasi del progetto.

CONTRIBUTO SULL'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO:

La scelta di realizzare più aree di sosta, di limitate dimensioni, sul territorio comunale nasce dalla volontà del progetto di attivare sinergie con il sistema economico locale, caratterizzato da piccole attività commerciali fortemente legate alla comunità, e di incidere in maniera positiva sulla qualificazione del sistema territoriale generando processi partecipativi e nuove forme di socialità e di inclusione attiva dei cittadini.

L'intervento di riqualificazione proposto incrementerà i flussi turistici poiché viene data grande attenzione all'attrattività del luogo favorendo i punti di forza e i pregi di questo territorio. Come detto, il territorio è già attualmente meta turistica per gli amanti del trekking, delle escursioni in bici e a cavallo, ma anche dei turisti eno-gastronomi che scelgono questo luogo per i suoi prodotti rinomati.

La realizzazione delle aree di sosta, posizionate lungo i sentieri più importanti, garantirà maggior fruibilità di tali attrattività ambientali.

I risultati attesi in termini di incremento dell'attrattività del territorio sono altissimi e rilevabili a breve termine. Il progetto dà risposta ad una nuova esigenza del territorio di aumento della capacità di ospitalità e di nuove forme di ricettività attraverso la diffusione di una nascente forma di turismo ad amplissima diffusione sul territorio ma di ridotto impatto ambientale.

SINERGIE CON ALTRI PROGETTI PREVISTI NELLA ZONA:

- L'intervento sulle aree di sosta avrà un collegamento anche con il nuovo progetto in corso di realizzazione, che si trova nel centro storico di Pecorara denominato:
- Riqualificazione ex consorzio agrario di Pecorara

VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO:

Il progetto, pur principalmente rivolto al miglioramento dell'attrattività e ricettività del territorio, avrà ampie e positive ripercussioni anche sul sistema economico locale e sulla disponibilità di servizi per la comunità e per le principali attività produttive del territorio, senza pregiudicare la vocazione paesaggistica e ambientale dei territori.

ADATTAMENTO/MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI:

Le caratteristiche del progetto, che prevede aree attrezzate di limitate dimensioni diffuse sul territorio, permettono di accrescere la capacità di valorizzazione del paesaggio e delle risorse naturali oltre alle aree di pregio paesaggistico e naturalistico, senza comprometterne la natura e le caratteristiche dei siti.

Nella localizzazione delle piazzole si è valutato l'impatto relativo al consumo del suolo, scegliendo aree interne al tessuto urbanizzato, già parzialmente utilizzate a parcheggio e pertanto l'impatto generale

dell'intervento può considerarsi irrilevante. Nella progettazione delle piazzole, saranno messi in atto tutte le strategie per limitare l'impatto ambientale dell'intervento e nelle scelte progettuali e materiche si opterà per materiali di ultima generazione a limitato impatto ambientale. In particolare, le pavimentazioni in parte saranno in materiale drenante tipo calcestruzzo carrabile drenate colorato (Strà, Nibbiano e Pecorara), Caminata verrà realizzata in parte anche con materiale di porfido, in quanto l'area si trova ubicata nelle vicinanze del centro storico.

In merito agli indicatori di realizzazione, si precisa che:

- ✓ Indicatore RCO74 - 2.898 è la popolazione residente in comune di Alta Val Tidone nel 2022, direttamente interessata dal progetto.
- ✓ Indicatore RCO112 - 13 è il numero di stakeholder che hanno partecipato come partner di progetto al processo di definizione della STAMI Alta Val Trebbia e Val Tidone.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		Settembre 2024	Ottobre 2024
Progetto definitivo		Novembre 2024	Gennaio 2025
Progetto esecutivo		Febbraio 2025	Marzo 2025
Indizione gara		Aprile 2025	Giugno 2025
Stipula contratto		Giugno 2025	Luglio 2025
Esecuzione lavori		Settembre 2025	Giugno 2026
Collaudo		Luglio 2026	Luglio 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Marzo 2024	Settembre 2024
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	756.000,00	90
Risorse a carico del beneficiario	84.000,00	10
TOTALE	840.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro) **
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	60.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici	720.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	20.000,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	40.000,00
TOTALE		840.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	42.871,65	299.065,51	498.062,84

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

A seguito dell'intervento, si ritiene che le strutture non avranno bisogno di manutenzioni straordinarie per parecchi anni e comunque le manutenzioni ordinarie saranno gestite direttamente dal Comune di Alta Val Tidone mediante il proprio personale.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	0
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	2.898
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	13

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	840.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Sala multifunzione nella ex chiesa di San Francesco in Bobbio, borgo del cinema.

1.2 Abstract del progetto

Nell'ambito del progetto di promozione "Bobbio borgo del cinema", inserire l'intervento di recupero dello spazio dell'ex chiesa di San Francesco, antico e storico complesso alle porte del centro storico di Bobbio, per dargli una nuova destinazione e funzione collettiva, è indubbiamente occasione interessante e di sicuro impatto, sia a livello architettonico che culturale. La sua struttura consente di creare una sala per spettacoli e proiezioni efficiente e all'avanguardia, in pieno centro storico, dotando quindi il territorio di Bobbio e della val Trebbia di uno spazio multifunzionale che permetta usi differenti: dagli spettacoli cinematografici (in eventi intensivi come il Festiva del Cinema che annualmente si svolge a Bobbio ad opera del regista Marco Bellocchio) a programmi ed eventi estemporanei per incontri e/o meeting di altro genere. La nuova sala potrà essere luogo di incontro, di lavoro, di ricerca, di scambio, di promozione e non per ultimo di cultura, per tutta la vallata.

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI BOBBIO
Partita IVA o CF	00179440334
Via/Piazza e n. civico	PIAZZETTA SANTA CHIARA
CAP	29020
Comune	BOBBIO
Provincia	PIACENZA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	PIAZZA SAN FRANCESCO
CAP	29020
Comune	BOBBIO
Provincia	PIACENZA

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

L'ex chiesa di San Francesco è proprietà del Comune di Bobbio.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 - Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la Strategia di Sviluppo Territoriale declinata nella STAMI Alta Val Trebbia Val Tidone sotto diversi aspetti. La Strategia individua molteplici esigenze di sviluppo per l'area STAMI, dai quali derivano altrettanti obiettivi strategici. Una delle esigenze riguarda la necessità di dare impulso alle attività culturali e creative, a partire dalle principali competenze presenti a Bobbio nel settore della produzione cinematografica e nell'organizzazione di eventi artistici e spettacoli. In tal senso, il recupero dello spazio dell'ex chiesa di San Francesco risponde pienamente a tale esigenza poiché, in linea con il relativo obiettivo strategico, contribuisce al rafforzamento dei centri di produzione e fruizione culturale e pone le basi per la nascita di una specifica industria culturale creativa locale, legata al settore delle arti visive ed al cinema, in grado di attirare nuovi fruitori, turisti, visitatori ed investitori. Inoltre, l'intervento risulta coerente con almeno un'altra esigenza di sviluppo individuate dalla strategia: l'ampliamento dell'offerta di spazi di aggregazione sociale. Infatti, l'obiettivo è quello di trasformare l'ex chiesa di San Francesco in uno spazio multifunzionale in grado non solo di ospitare eventi ed iniziative culturali, ma di mettere a disposizione dell'intera vallata strutture per lo sviluppo di attività associative, di studio e di lavoro, in grado di attivare processi partecipativi e/o nuove forme di socialità e di inclusione attiva dei cittadini sul territorio.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;](#)
2. [il Documento Strategico Regionale;](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.](#)

Il progetto è coerente con la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27, in quanto rientra tra gli interventi supportati dall'Azione 5.2.1. Tale azione, infatti, ha l'obiettivo di sostenere tutti quegli interventi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico-artistico, culturale in grado di accrescere la capacità competitiva delle aree interne, attraverso la fornitura di nuovi servizi e opportunità economiche per le comunità locali e l'aumento dell'attrattività dei territori. Il recupero del complesso ecclesiale di San Francesco di Bobbio è infatti finalizzato alla creazione di uno spazio polifunzionale al servizio della comunità locale e dell'intera vallata. In particolare, il potenziale di sviluppo territoriale dell'intervento sta nella possibilità di promuovere la nascita di un'economia creativa locale, legata al settore delle arti visive e del cinema, sfruttando le sinergie con la Fondazione Fare Cinema, in primis, e con le altre associazioni presenti sul territorio.

Inoltre, il progetto è coerente con il Documento Strategico Regionale (DSR), poiché concorre al raggiungimento di due dei quattro obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima, che il DSR si propone di raggiungere orientando la programmazione dei fondi europei. Questi obiettivi sono l'Obiettivo 3 "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri", che si propone, tra le altre cose, di contrastare i divari territoriali e di promuovere uno sviluppo regionale diffuso ed equilibrato, e l'Obiettivo 4 "Emilia-Romagna,

regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità”, che include azioni per la valorizzazione delle risorse territoriali al servizio dello sviluppo socio-economico. La coerenza con il DSR è rintracciabile anche nella capacità del progetto di contribuire alla realizzazione delle strategie territoriali integrate previste dall’OP 5 “Un’Europa più vicina ai cittadini” della Politica di coesione, con particolare riferimento all’obiettivo specifico del POR FESR “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane”.

Infine, il progetto è coerente con la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile poiché è in linea con due dei diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell’Agenda ONU 2030, per il raggiungimento dei quali la Strategia Regionale definisce le linee strategiche di intervento. I due obiettivi sono il Goal 9 “Imprese, Innovazione e Infrastrutture” e il Goal 10 “Ridurre le disuguaglianze”. Per il primo, la Strategia Regionale definisce molteplici linee strategiche di intervento, tra le quali lo “Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna”, che comprende azioni quali l’ampliamento dell’offerta dei servizi alla comunità e l’aumento dell’attrattività dei territori svantaggiati. Per il secondo, invece, una delle linee strategiche definite dalla Strategia Regionale riguarda in maniera specifica il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale.

2.4 Descrizione del progetto

L’ex chiesa di San Francesco, oggetto dell’intervento di recupero, è parte dell’omonimo antico complesso monastico edificato nel XIII secolo ubicato alle porte del centro storico della “città di Bobbio”, in zona privilegiata perché affacciata sulla valle del fiume Trebbia. La sua è una struttura imponente ad un’unica navata di superficie di circa 350 mq, demolita e ricostruita nel XVII secolo e dal 1803 abbandonata e destinata a deposito di automezzi e materiali, utilizzo che dura fino ad oggi grazie alla sua posizione facilmente accessibile. Su di essa insiste un vincolo diretto ai sensi della L.42/2004. Lo stato in cui oggi versa la struttura, presenta un quadro compromesso sia a livello strutturale che decorativo, bisognoso di un intervento di restauro nonché di consolidamento.

I lavori che verranno realizzati saranno principalmente lavori di restauro e di consolidamento dell’intera struttura e riguarderanno sia le murature che le coperture in coerenza con quanto preesistente (muratura faccia a vista, struttura di copertura lignea, manto di copertura in coppi antichi, etc.) il tutto previo nulla osta della competente Soprintendenza. Stessa procedura avverrà anche per gli affreschi e le decorazioni presenti al suo interno che riprenderanno vita grazie al lavoro di restauratori qualificati. Una volta “riparato” e riportato a nuova vita il contenitore, il progetto prevederà la posa dei nuovi impianti elettrico, idrico e di climatizzazione, al fine di renderlo fruibile e funzionale alla sua nuova destinazione. La disposizione finale degli ambienti sarà conseguente all’allestimento della sala multifunzionale da 160 posti a sedere che troverà spazio al centro della navata; verranno ricavati servizi igienici adeguati alla capienza della sala nonché locali tecnici e di servizio indispensabili per la sua gestione.

L’intervento di restauro e riqualificazione dell’ex chiesa di San Francesco, fondandosi sul recupero dell’identità e della memoria storica che l’edificio rappresenta, sarà finalizzato alla costruzione di un nuovo spazio interconnesso che permetta una nuova fruizione della ex chiesa, perché diventi luogo di incontro, di lavoro, di ricerca, di scambio, di promozione e non per ultimo di cultura, per i residenti del territorio del borgo, di tutta la vallata e non solo.

Una nuova sala multifunzionale, all’avanguardia in fatto di tecnologie impiantistiche, attenta alla qualità ed al confort dei suoi ambienti grazie a scelte di efficienza e sostenibilità energetica; uno spazio capace di ospitare circa 160 posti a sedere, gestito e messo a disposizione dal Comune di Bobbio per tutti coloro che vorranno attivare processi partecipativi o attivare nuove forme di socialità e di inclusione attiva dei cittadini nel loro territorio.

L’occasione di Bobbio e dell’alta val Trebbia sarà quella di poter promuovere e/o accogliere eventi di rigenerazione culturale locale, evoluzione di una serie di processi, percorsi e relazioni già esistenti nel tessuto socio-economico bobbiese, quale per esempio i rapporti consolidati del territorio con la Fondazione Fare Cinema del Maestro Marco Bellocchio (che in Bobbio ha la sua sede e nella nuova sala troverebbe lo spazio ideale per promuovere una maggior partecipazione ai corsi di regia, sceneggiatura e critica cinematografica), ma non solo.

Il consolidamento e potenziamento di iniziative capaci di implementare la connessione culturale Bobbio-cinema (realizzazione di opere cinematografiche in loco) sarà stimolo per attivare uno specifico sistema economico creativo che andrà ad incidere anche sulla qualità del sistema territoriale nonché ad attivare nuove forme di partecipazione e di socialità dei cittadini.

Lo sviluppo di progetti di comunicazione, di promozione del territorio e delle sue peculiarità architettoniche e paesaggistiche, di itinerari finalizzati a stimolare la nascita di una specifica industria culturale creativa locale, legata al settore delle arti visive ed al cinema, sarà volano per attirare nuovi fruitori, turisti, visitatori ed investitori.

In merito agli indicatori di realizzazione, si precisa che:

RCO74: 7536 è la popolazione residente in val Trebbia al 2022: la consideriamo tutta interessata dal progetto, date le caratteristiche dell'investimento culturale nella ex chiesa di San Francesco.

RCO77: il sito culturale turistico beneficiario è il complesso storico-architettonico della ex chiesa di san Francesco, attualmente inaccessibile alle visite.

RCO112: 13 è il numero di stakeholder che hanno partecipato come partner di progetto al processo di definizione della STAMI Alta Val Trebbia e Val Tidone. La composizione include: 4 rappresentanti di associazioni che si occupano di sentieri e Cammini, 4 rappresentanti di associazioni sportive outdoor, 2 rappresentanti di associazioni culturali e artistiche, 2 rappresentanti di proloco, 1 rappresentante di un gruppo di turismo equestre.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/09/2024	01/10/2024
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		01/11/2024	01/01/2025
Indizione gara		01/02/2025	01/03/2025
Stipula contratto		01/03/2025	01/04/2025
Esecuzione lavori		02/05/2025	31/07/2026
Collaudo		01/08/2026	01/10/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	2.070.000,00	90
Risorse a carico del beneficiario	230.000,00	10
TOTALE	2.300.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro) **
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	100.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici	1.970.476,19
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	120.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	109.523,81
TOTALE		2.300.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	25.518,84	544.491,32 €	1.729.989,84 €

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Essendo il bene di proprietà comunale, il Comune di Bobbio metterà nel suo bilancio quanto necessario a garantire la manutenzione dell'immobile nonché le sue spese fisse di gestione; a chi vorrà organizzare eventi culturali, di promozione, di comunicazione, di socialità, verrà chiesta una quota forfettaria giornaliera per i consumi di luce ed eventuale riscaldamento degli spazi messi a disposizione. In considerazione del naturale e auspicabile utilizzo della nuova sala da parte della Fondazione Fare Cinema del Maestro Marco Bellocchio, verrà proposta una forma gestionale di cooperazione attraverso un

Partenariato pubblico privato; attraverso un contratto a titolo oneroso, il Comune di Bobbio conferirà, per un periodo determinato, un complesso di attività consistenti nella manutenzione e gestione operativa della nuova sala in cambio della sua disponibilità, o del suo sfruttamento economico, o della fornitura di un servizio connessa all'utilizzo dell'opera stessa, con assunzione di rischio secondo modalità individuate nel contratto, da parte dell'operatore.”

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	0
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	7.536
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	1
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	13

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	2.300.000,00 €
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Progetto integrato: riqualificazione di edificio storico a Cerignale da adibire a ricettività per artisti ed installazione di n. 3 infopoint turistici nelle località di Cerignale, Cariseto e Ponteorganasco.

1.2 Abstract del progetto

Il progetto integra interventi diretti ad ampliare l'offerta culturale turistica del comune di Cerignale: la realizzazione a Cerignale centro, nella casa Torre Barbetti, di una residenza per artisti e un laboratorio per dare a giovani artisti emergenti la possibilità di soggiornare e lavorare per brevi periodi in cambio di un'opera che rimarrà nella disponibilità della comunità; il posizionamento di 3 Infopoint interattivi nelle località di Cerignale, Cariseto e Ponteorganasco, con i quali dare informazioni utili al soggiorno nel territorio (dove mangiare, dove pernottare, percorsi, manifestazioni in programma, ecc.) e comunicare contenuti culturali e di storia locale. Le località prescelte, oltre al capoluogo Cerignale, sono le più significative dal punto di vista turistico e culturale, in quanto a Cariseto resistono i ruderi di uno dei più importanti castelli Malaspiniani dell'Alta Val Trebbia e Ponteorganasco è il borgo medievale più suggestivo dell'intero comune.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Cerignale
Partita IVA o CF	00777250333
Via/Piazza e n. civico	Via Capoluogo n. 1
CAP	29020
Comune	Cerignale
Provincia	Piacenza

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Capoluogo n. 1
CAP	29020
Comune	Cerignale
Provincia	Piacenza

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Attualmente tutte le aree di intervento e la casa Torre Barbetti sono nella disponibilità del Comune di Cerignale in forza di contratto di comodato tuttora in corso di validità. L'Amministrazione comunale sta predisponendo gli atti necessari per l'accensione del mutuo con la Cassa DD.PP. e pertanto entro la fine del 2024 verrà formalizzato l'acquisto dell'immobile e delle aree pertinenziali.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 - Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto proposto è compatibile e sinergico rispetto agli obiettivi di valorizzazione delle aree interne del nostro Appennino, previsti dalle STAMI, in quanto tende al recupero di un edificio dismesso per utilizzarlo come spazio ricettivo per giovani artisti. L'obiettivo strategico è di contaminare la comunità locale con persone di altra estrazione e altre esperienze. La valorizzazione del territorio passa dalla sua capacità di estendersi oltre i confini del proprio quotidiano. L'approccio innovativo che offre il presente progetto è replicabile e può diventare un progetto pilota per riconvertire a finalità turistico culturali i tantissimi immobili abbandonati che costellano le aree marginali del nostro Appennino.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;*
2. *il Documento Strategico Regionale;*
3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.*

Il progetto è coerente con la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27, in quanto rientra tra gli interventi supportati dall'Azione 5.2.1. Tale azione, infatti, ha l'obiettivo di sostenere tutti quegli interventi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico-artistico, culturale in grado di accrescere la capacità competitiva delle aree interne, attraverso la fornitura di nuovi servizi e opportunità economiche per le comunità locali e l'aumento dell'attrattività dei territori. La Riqualificazione della Casa Torre dei "Barbetti" e l'installazione di 3 infopoint turistici interattivi in altrettante località comunali consentono, rispettivamente, di creare uno spazio polifunzionale in grado di dare slancio alle attività artistiche e culturali dell'intera vallata, e di aumentare l'attrattività turistica del territorio.

Inoltre, il progetto è coerente con il Documento Strategico Regionale (DSR), poiché concorre al raggiungimento di due dei quattro obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima, che il DSR si propone di raggiungere orientando la programmazione dei fondi europei. Questi obiettivi sono l'Obiettivo 3 "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri", che si propone, tra le altre cose, di contrastare i divari territoriali e di promuovere uno sviluppo regionale diffuso ed equilibrato, e l'Obiettivo 4 "Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità", che include azioni per la valorizzazione delle risorse territoriali al servizio dello sviluppo socio-economico. La coerenza con il DSR è rintracciabile anche nella capacità del progetto di contribuire alla realizzazione delle strategie territoriali integrate previste dall'OP 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" della Politica di coesione, con particolare riferimento all'obiettivo specifico del POR FESR "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane".

Infine, il progetto è coerente con la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile poiché è in linea con due dei diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030, per il raggiungimento dei quali la Strategia Regionale definisce le linee strategiche di intervento. I due obiettivi sono il Goal 9 "Imprese, Innovazione e Infrastrutture" e il Goal 10 "Ridurre le disuguaglianze". Per il primo,

la Strategia Regionale definisce molteplici linee strategiche di intervento, tra le quali lo “Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna”, che comprende azioni quali l’ampliamento dell’offerta dei servizi alla comunità e l’aumento dell’attrattività dei territori svantaggiati. Per il secondo, invece, una delle linee strategiche definite dalla Strategia Regionale riguarda in maniera specifica il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale.

2.4 Descrizione del progetto

Il Comune di Cerignale, con le passate amministrazioni, ha riqualificato e valorizzato, nel capoluogo di Cerignale, tantissimi spazi abbandonati, un tempo utilizzati per le attività agricole (ex stalle, cascine ecc.). Tutti questi immobili oggi sono a disposizione della comunità per usi pubblici, ludico ricreativi, culturali e turistici. Questi luoghi destinati alle citate finalità (Spazio Espositivo “Stalla dei Barbetti”, “Piazzetta della Pace”, “Piazza dei Diritti e delle Tolleranze”, Centro Bike “Piazzetta Genti di Montagna”, Forno Comune “Pane Quotidiano” e Centro Polivalente “Don Gallo”), oltre a riqualificare il tessuto urbano del paese, hanno creato le condizioni per fare di Cerignale un luogo di arte, cultura, nel rispetto delle tradizioni locali e del patrimonio ambientale. L’incremento di queste forme di turismo, non “mordi e fuggi”, legate ad eventi di spessore (convegni, mostre d’arte, mercatini di libri, festival jazz, teatro di strada, e altre iniziative simili), hanno giovato tantissimo alle strutture ricettive e commerciali dell’intero comprensorio dell’Alta Val Trebbia.

Riqualificazione Casa Torre dei “Barbetti”

Per dare continuità e completare gli investimenti a suo tempo realizzati, con le risorse a disposizione della programmazione (STAMI) nella casa Torre Barbetti (un edificio significativo della tipologia costruttiva di questa parte di Appennino, posto nel centro di Cerignale), si vuole realizzare una residenza per artisti, in quanto il piano terra è oggi già destinato a spazio espositivo per mostre.

L’idea è di dare a giovani artisti emergenti la possibilità di soggiornare e lavorare, per brevi periodi, a Cerignale in cambio di un’opera che rimarrà nella disponibilità della comunità e potrà essere utilizzata per arredare altri spazi pubblici. Con questa iniziativa si vuole fare di Cerignale la casa di chi si cimenta con produzioni artistiche e/o di artigianato. Il progetto terrà conto di questa finalità e oltre ai locali per il soggiorno, sarà previsto un laboratorio. È evidente che questo spazio abitativo pubblico, in caso di emergenza, potrà essere utilizzato anche per altre finalità sociali (profughi, anziani con emergenze abitative ecc.).

I lavori di riqualificazione dell’edificio storico “Casa Torre Barbetti “(non tutelato) consistono essenzialmente in quanto segue:

- ricostruzione solai interni attualmente in stato di forte degrado;
- rifacimento intonaci interni;
- inserimento impianto idrico, elettrico, sanitario e termico;
- inserimento infissi interni;
- realizzazione di pavimento in cotto fiorentino;
- realizzazione di rivestimenti interni;
- realizzazione di tramezzature interne finalizzate ad una nuova redistribuzione dei locali in funzione delle nuove destinazioni d’uso.

La superficie dell’edificio oggetto di riqualificazione risulta di mq. 60 per ogni singolo piano (n. 2 piani). Si precisa che il primo piano verrà destinato ad un locale da utilizzare sia come soggiorno, sia come laboratorio artistico, con realizzazione di un servizio igienico. Il piano superiore vedrà ricavate n. 2 camere da letto, con capienza massima di n. 6 persone.

Infopoint Turistici

Il progetto prevede l’acquisto di n. 3 totem turistici da localizzare a Cerignale capoluogo e nelle frazioni di Cariseto e Ponteorganasco. Funzioneranno come infopoint interattivi (digitali, completi di server)

finalizzati a fornire ai cittadini ed ai turisti tutte le informazioni utili al loro soggiorno nel nostro territorio (dove mangiare, dove pernottare, cenni di storia locale, percorsi, manifestazioni in programma, ecc.). Le località prescelte, oltre al capoluogo di Cerignale, sono le più significative dal punto di vista turistico e culturale, in quanto a Cariseto resistono i ruderi di uno dei più importanti castelli Malaspiniani dell'Alta Val Trebbia, e Ponteorganasco è il borgo medievale più suggestivo dell'intero Comune.

Gestione

Sia l'edificio riconvertito a casa per artisti, che gli infopoint, saranno gestiti direttamente dal Comune di Cerignale per valorizzare ed incentivare le attività turistiche dell'intero territorio.

Livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento

L'edificio è pensato per giovani artisti, ma si metteranno in essere accorgimenti tecnici per renderlo fruibile a più persone possibile, mentre gli infopoint verranno posizionati in spazi fruibili a tutti, compresi disabili e ipovedenti.

Capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale

Il progetto sarà in grado di interagire con il sistema territoriale, in quanto il target che si intende coinvolgere (giovani artisti), pur se di nicchia, si integra con altre esperienze presenti in valle, in primis la Scuola di cinema di Bobbio, e qualifica l'offerta di tutto in territorio montano.

Capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità e di inclusione attiva dei cittadini

Uno dei principali obiettivi del progetto è di far interagire la comunità locale con giovani da tutto il mondo che portano la loro cultura e i loro stili di vita in una contaminazione continua che faccia crescere la comunità e la renda più aperta e inclusiva.

Contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini

L'arte e la cultura sono un linguaggio universale, che fa crescere l'individuo e la comunità; portare quindi arte e artisti sicuramente incrementerà il benessere emotivo e sensitivo del cittadino di Cerignale, dell'Alta Val Trebbia e di chiunque godrà della presenza a Cerignale di giovani artisti a servizio del paese.

Contributo atteso sull'attrattività del territorio

La presenza di giovani artisti, il loro lavoro e le loro opere donate alla comunità contribuiranno a rendere più bello e attrattivo il nostro territorio.

Capacità di valorizzazione del paesaggio e delle risorse naturali e aree di pregio paesaggistico e naturalistico

Il progetto proposto si concentra sul recupero di un edificio di pregio del centro storico di Cerignale. Gli edifici rurali a tutti gli effetti contribuiscono alla valorizzazione del paesaggio che non è fatto solo di natura, ma anche di opere dell'uomo che si integrano perfettamente con l'ambiente circostante, come appunto la casa torre dei Barbetti. Con l'installazione degli infopoint, si vogliono infine valorizzare e far fruire a tanti turisti le bellezze naturali delle nostre montagne.

Qualità e disponibilità dei servizi alle comunità locali

Come evidenziato nell'idea progettuale, prioritariamente la ristrutturazione della casa torre dei Barbetti è pensata per offrire ricettività a giovani artisti, ma si presta anche ad affrontare, in caso di bisogno, altre esigenze della comunità locale (casa per sfollati per eventuali emergenze ambientali, per profughi, o per cittadini senza fissa dimora).

Capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici

Le soluzioni tecniche, partendo dalle illuminazioni e nella gestione del calore, saranno improntate per garantire la massima resa energetica, con il minor consumo possibile di energia termica ed elettrica. In un secondo tempo si prevede di dotare il tetto dell'edificio di pannelli solari fotovoltaici e solari termici.

Integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento.

La promozione delle arti e della cultura è facilmente integrabile con tutte le strategie di promozione territoriale previste nell'ambito dei vari progetti che verranno realizzati in valle attingendo le risorse da tutte le programmazioni europee (PSR, POR-FESR ecc.) di prossima applicazione. Per questa ragione il presente progetto non avrà alcuna difficoltà a dare il proprio contributo per la valorizzazione complessiva del territorio della montagna piacentina.

In merito agli indicatori di realizzazione, si precisa che:

RCO74: 117 è la popolazione residente in comune di Cerignale nel 2022, direttamente interessata dal progetto.

RCO77: è interessato dal progetto 1 sito culturale e turistico: casa Torre Barbetti.

RCO112: 13 è il numero di stakeholder che hanno partecipato come partner di progetto al processo di definizione della STAMI Alta Val Trebbia e Val Tidone. La composizione include: 4 rappresentanti di associazioni che si occupano di sentieri e Cammini, 4 rappresentanti di associazioni sportive outdoor, 2 rappresentanti di associazioni culturali e artistiche, 2 rappresentanti di proloco, 1 rappresentante di un gruppo di turismo equestre.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		Gennaio 2025	Marzo 2025
Progetto definitivo		Marzo 2025	Aprile 2025
Progetto esecutivo		Aprile 2025	Maggio 2025
Indizione gara		Maggio 2025	Giugno 2025
Stipula contratto		Giugno 2025	Agosto 2025
Esecuzione lavori		Agosto 2025	Marzo 2026
Collaudo		Marzo 2026	Ottobre 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Gennaio 2025	Febbraio 2025
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	85.500,00	90%
Risorse a carico del beneficiario	9.500,00	10%
TOTALE	95.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	8.600,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici	52.700,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	28.176,19
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	500,00
G	Costi di promozione e comunicazione	500,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	4.523,81
TOTALE		95.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
		45.097,18 €	49.902,82 €

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Per quanto riguarda la Casa Torre dei "Barbetti", bene di proprietà comunale entro la fine del 2024, il Comune di Cerignale metterà nel suo bilancio quanto necessario a garantire la manutenzione dell'immobile nonché le sue spese di gestione. Per quanto riguarda gli infopoint turistici, si ritiene che le strutture posizionate non avranno bisogno di manutenzioni straordinarie per parecchi anni, mentre le spese per la manutenzione ordinaria verranno coperte dal bilancio comunale.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	0
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	117
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	1
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	13

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	95.000,00 €
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

ALI DI PROGETTO

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Asilo nido del Polo scolastico Alta Val Trebbia nel complesso dell'ex seminario di Bobbio.

1.2 Abstract del progetto

Il nuovo Polo scolastico Alta Val Trebbia prenderà il posto del complesso dell'ex seminario vescovile e vuole essere occasione per giovani e famiglie dell'Appennino di avere una qualità dei servizi che scardini il pensiero comune che ci si debba stabilire altrove per trovare opportunità di futuro. Il progetto per la riqualificazione dell'ex seminario ha come finalità quello di costituire un luogo dove possano essere riuniti e trovare sede tutti i livelli e gradi di istruzione scolastici, dall'asilo nido alla scuola di secondo grado, in un complesso di edifici all'avanguardia in fatto di rispetto dell'ambiente, con spazi adeguati alla nuova didattica e sicuri, per coinvolgere e quindi incentivare le famiglie a scegliere di restare residenti di quei territori montani che stanno via via spopolandosi. La realizzazione dell'asilo nido rientra in questo progetto di più ampio respiro che ha già avuto inizio con un primo lotto funzionale destinato ad accogliere le classi superiori.

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI BOBBIO
Partita IVA o CF	00179440334
Via/Piazza e n. civico	PIAZZETTA SANTA CHIARA
CAP	29020
Comune	BOBBIO
Provincia	PIACENZA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	EX SEMINARIO – VIA ZUCCARINO, 6
CAP	29020
Comune	BOBBIO
Provincia	PIACENZA

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

L'ex seminario è proprietà del Comune di Bobbio.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 - Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la Strategia di Sviluppo Territoriale declinata nella STAMI Alta Val Trebbia Val Tidone poiché quest'ultima riconosce molteplici esigenze territoriali fra cui, in linea con le priorità della programmazione regionale, la necessità di fornire servizi adeguati alle famiglie giovani, al fine di incentivare la permanenza sul territorio di quelle già presenti e favorire l'arrivo di altre, e di contrastare quindi lo spopolamento. Per rispondere a questa esigenza, la Strategia individua come obiettivo strategico l'ampliamento e il rafforzamento dei servizi di cittadinanza, a partire da asilo nido e scuola.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;*
2. *il Documento Strategico Regionale;*
3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.*

Il progetto descritto in questa sede risulta coerente con la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27, in quanto rientra tra gli interventi supportati dalla Azione 5.2.1. Quest'ultima, infatti, ha l'obiettivo di sostenere tutti quegli interventi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico-artistico, culturale capaci di svolgere un ruolo determinante nella valorizzazione complessiva dei sistemi locali. Tra gli interventi supportati, vengono menzionati nel documento anche quelli tesi al "miglioramento dell'accessibilità, qualità e disponibilità dei servizi alle comunità locali". In tal senso, il completamento della riqualificazione del complesso dell'ex seminario vescovile in Bobbio e, in particolare, la realizzazione dell'asilo nido, permettono di costruire IL POLO SCOLASTICO ALTA VAL TREBBIA, un luogo in grado di ospitare tutti i livelli e gradi di istruzione scolastica, e di fornire alla comunità bobbiese e dell'intera valle un'offerta completa di servizi educativi. L'intervento avrà quindi benefici sia per la popolazione attuale, sia per quelle coppie/famiglie intenzionate a stabilirsi sul territorio, andando a contrastare lo spopolamento e a favorire, potenzialmente, il ripopolamento dell'Alta Val Trebbia.

Inoltre, l'intervento è coerente con il Documento Strategico Regionale (DSR), poiché concorre al raggiungimento di due dei quattro obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima, che il DSR si propone di raggiungere orientando la programmazione dei fondi europei. Questi obiettivi sono: l'Obiettivo 1 "Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi", che prevede importanti si propone di investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura per garantire a tutti gli abitanti della Regione migliori opportunità di vita e per contrastare tutti i tipi di disuguaglianze, incluse quelle territoriali; l'Obiettivo 3 "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri", che si propone di contrastare i divari territoriali investendo, tra le altre cose, sul miglioramento dell'offerta e dell'accessibilità dei servizi educativi. In aggiunta il DSR, con riferimento all'Asse dell'Appennino e delle aree interne, definisce come prioritari gli investimenti sull'accessibilità e la prossimità dei servizi educativi, fondamentali per rendere più attrattive queste aree.

Infine, il progetto è coerente con la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile poiché è in linea con quattro dei diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030, per il raggiungimento dei quali la Strategia Regionale definisce le linee strategiche di intervento. I quattro obiettivi sono: il Goal 4 "Istruzione di qualità", per cui la Strategia Regionale definisce diverse linee strategiche di intervento, tra cui il "Rafforzamento della rete dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-6)" e la "Salvaguardia delle istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane"; il Goal 7 "Energia Pulita e Accessibile", per il quale è definita la linea strategica di intervento "Garanzia di edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni"; il Goal 9 "Imprese, Innovazione e Infrastrutture", tra le cui linee strategiche di intervento rientra lo "Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna", che comprende azioni quali l'ampliamento dell'offerta dei servizi alla comunità e l'aumento dell'attrattiva dei territori svantaggiati; il Goal 10 "Ridurre le disuguaglianze", che si declina in diverse linee di intervento, tra cui il "Recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale" e, di nuovo, la "Salvaguardia delle istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane".

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto per la riqualificazione del complesso dell'ex seminario vescovile in Bobbio, ha come finalità quello di costituire IL POLO SCOLASTICO ALTA VAL TREBBIA, un luogo dove possano essere riuniti e trovare sede tutti i livelli e gradi di istruzione scolastici, dall'asilo nido alla scuola di secondo grado, in un complesso di edifici all'avanguardia in fatto di rispetto dell'ambiente, con al loro interno spazi adeguati alla nuova didattica e sicuri, per formare ed istruire i ragazzi di ogni età attraverso i migliori metodi di apprendimento, per coinvolgere e quindi incentivare le famiglie a scegliere di restare residenti di quei territori montani che stanno via via spopolandosi.

L'ex seminario è un complesso di più corpi di fabbrica per un totale di circa 6.000 mq di superficie; la riconversione del complesso a favore della realizzazione del nuovo Polo Scolastico ha già avuto inizio con l'avvio di un primo lotto funzionale (finanziato dal PNRR) che permetterà il recupero di una parte del complesso, per una superficie di circa 2.500,00 mq, da destinare alle classi superiori. La realizzazione dell'asilo nido rientra in questo progetto di più ampio respiro e sarà individuato quale secondo lotto funzionale con il recupero di una superficie pari a circa 400,00 mq, al quale farà seguito un terzo ed ultimo lotto per il completamento dell'intervento. La struttura dell'ex seminario è costruzione risalente agli anni 60, sprovvista di isolamento alle pareti, con finestre in legno senza vetrocamera caratterizzata quindi da grandi dispersioni termiche con conseguenti alti consumi.

Il nuovo asilo nido troverà ubicazione nel fabbricato che una volta ospitava gli alloggi delle suore e cioè un edificio di due piani fuori terra avente una superficie complessiva di circa 370 mq. Gli interventi dovranno obbligatoriamente prevedere una differente distribuzione degli spazi in ragione della differente destinazione d'uso degli stessi, nonché interventi di consolidamento sulle strutture e di ammodernamento delle finiture in conseguenza del tipo di costruzione di stato di fatto.

I lavori di consolidamento riguarderanno interventi alle strutture, al fine di migliorare la sicurezza del fabbricato (in considerazione della nuova destinazione); le opere di ammodernamento saranno invece la sostituzione dei serramenti, la posa di un cappotto esterno, un nuovo sistema di riscaldamento a pavimento con impianto a pompa di calore legato a pannelli fotovoltaici in copertura, al fine di creare nuovi ambienti confortevoli ed in linea con le ultime indicazioni sulle costruzioni. Una nuova disposizione interna dei locali esistenti, il rifacimento completo dei servizi igienici, la creazione di spazi progettati secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in fatto di asili nido, renderanno possibile l'accoglienza fino a 20 bambini.

Come per tutto il nuovo complesso scolastico, anche l'asilo avrà spazi adeguati ed in linea con le nuove metodologie didattiche e grande attenzione all'ambiente; la riqualificazione dell'esistente sarà eseguita seguendo le nuove normative/direttive in materia di sicurezza ed in linea con i nuovi principi di efficientamento energetico, capace quindi di generare benefici sia in termini di mitigazione dei cambiamenti climatici che in risparmio dei costi di gestione.

La crescente richiesta di posti che accolgano i più piccoli, dando così la possibilità alle mamme di andare al lavoro, ha determinato la necessità di ampliare l'attuale offerta di posti dell'asilo nido; la nuova struttura infatti potrà ospitare fino a 20 bambini, a fronte degli attuali 11 e sarà convenzionata o addirittura gratuita per chi vorrà vivere stabilmente a Bobbio o nell'alta val Trebbia. L'obiettivo è quello di creare una nuova forma di attrattività per il territorio dell'Alta val Trebbia ma anche di dare benessere per i cittadini già residenti, attivando un servizio che possa incentivare la scelta di risiedere stabilmente nelle zone montane. Con una adeguata promozione, ci si propone che il nuovo servizio che si andrà ad attivare a favore del lavoro femminile, potrà essere uno stimolo per nuove coppie/famiglie a stabilirsi sul territorio dell'alta val Trebbia avviando un nuovo processo di ripopolamento in controtendenza a quello attuale.

La realizzazione del nuovo asilo nido andrà a completare quello più generale del complesso dell'ex Seminario per la realizzazione del nuovo Polo Scolastico dell'Alta Val Trebbia che vuole essere punto di formazione, socialità ed inclusione del territorio montano dell'Alta val Trebbia da Bobbio a Zerba passando per Ottone, Cerignale, Corte Brugnatella, Coli e tutti i comuni limitrofi che vorranno beneficiare del nuovo servizio messo a disposizione.

L'arredamento dell'asilo nido verrà fornito grazie ad un contributo della Fondazione di Piacenza e Vigevano con la quale è già stato sottoscritto apposito accordo.

In merito agli indicatori di realizzazione, si precisa che:

RCO74: 4.752 è la popolazione residente a Bobbio, Coli e Corte Brugnatella al 2022: la consideriamo interessata dal progetto, ampliando il bacino di utenza dell'asilo nido oltre il comune di Bobbio e i suoi 3.397 residenti, data la prossimità geografica degli altri due centri.

RCO112: 13 è il numero di stakeholder che hanno partecipato come partner di progetto al processo di definizione della STAMI Alta Val Trebbia e Val Tidone. La composizione include: 4 rappresentanti di associazioni che si occupano di sentieri e Cammini, 4 rappresentanti di associazioni sportive outdoor, 2 rappresentanti di associazioni culturali e artistiche, 2 rappresentanti di proloco, 1 rappresentante di un gruppo di turismo equestre.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/08/2024	01/10/2024
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		01/10/2024	01/01/2025
Indizione gara		01/01/2025	01/02/2025
Stipula contratto		01/02/2025	01/03/2025
Esecuzione lavori		01/04/2025	28/02/2026
Collaudo		01/03/2026	01/05/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	630.000,00	90
Risorse a carico del beneficiario	70.000,00	10
TOTALE	700.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	66.666,67
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici	600.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	33.333,33
TOTALE		700.000,00

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	15.311,30 €	505.798,25 €	178.890,45

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Essendo il bene di proprietà comunale, i costi di gestione saranno tutti a carico del Comune di Bobbio che ha già a bilancio quanto necessario per la copertura delle spese relative agli edifici scolastici attualmente in uso; grazie agli interventi di miglioramento energetico previsti, i costi complessivi futuri saranno sicuramente da considerarsi minori e quindi più facilmente sostenibili.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	0
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	4.752
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	0
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	13

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

*Indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	700.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Ampliamento comunità alloggio nei locali dell'ex edificio scolastico di Ottone

1.2 Abstract del progetto

Il progetto amplia la capienza dell'attuale comunità alloggio da 9 a 16 posti attraverso il completamento della riqualificazione dei locali inutilizzati dell'ex edificio scolastico, per il raggiungimento della capienza massima consentita in conseguenza della richiesta di nuovi posti e con l'obiettivo di creare nuovi spazi di aggregazione e di socialità tra gli ospiti e la comunità locale.

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI OTTONE
Partita IVA o CF	00231170333
Via/Piazza e n. civico	PIAZZA MUNICIPIO, 1
CAP	29026
Comune	OTTONE
Provincia	PIACENZA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	VIA ROMA
CAP	29026
Comune	OTTONE
Provincia	PIACENZA

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

La proprietà dell'immobile è del Comune di Ottone.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 - Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la Strategia di Sviluppo Territoriale declinata nella STAMI Alta Val Trebbia Val Tidone poiché quest'ultima riconosce molteplici esigenze territoriali fra cui, in linea con le priorità della programmazione regionale, la necessità di consolidare e ampliare l'offerta dei servizi rivolta a utenti in condizione di bisogno. In questa categoria rientrano anche gli anziani autosufficienti che vivono in condizioni di isolamento e/o difficoltà economica, e che sono pertanto in condizioni di vulnerabilità sociale. L'ampliamento della comunità alloggio, aggiungendo 7 nuovi spazi adatti ad accogliere anziani autosufficienti, contribuisce a soddisfare questa esigenza.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;*
2. *il Documento Strategico Regionale;*
3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.*

Il progetto qui descritto risulta coerente con la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27, in quanto rientra tra gli interventi supportati dalla Azione 5.2.1. Quest'ultima, infatti, ha l'obiettivo di sostenere tutti quegli interventi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio edilizio, storico-culturale, ambientale, capaci di svolgere un ruolo determinante nella valorizzazione complessiva dei sistemi locali. Tra gli interventi supportati, vengono menzionati nel documento anche quelli tesi al "miglioramento dell'accessibilità, qualità e disponibilità dei servizi alle comunità locali". In tal senso, la riqualificazione degli spazi dell'ex edificio scolastico di Ottone e l'aumento della capacità ricettiva dell'attuale struttura per anziani consentono di ampliare e migliorare l'offerta di servizi sociali a disposizione degli abitanti del comune e dell'intera valle. Inoltre, grazie alla promozione di un nuovo modello abitativo per persone sole autosufficienti, l'intervento avrà ricadute positive sull'attrattività del territorio e contribuirà ad arginare il fenomeno di spopolamento dell'alta val Trebbia.

La coerenza dell'intervento con il Documento Strategico Regionale (DSR) è rintracciabile nel terzo dei quattro obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima, che il DSR si propone di raggiungere orientando la programmazione dei fondi europei. L'Obiettivo Strategico 3 "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri" si propone di contrastare i divari territoriali investendo, tra le altre cose, sul miglioramento dell'offerta e dell'accessibilità dei servizi socio-sanitari. In aggiunta il DSR, con riferimento all'Asse dell'Appennino e delle aree interne, definisce come prioritari gli investimenti sull'accessibilità e la prossimità dei servizi essenziali, a partire da quelli socio-sanitari, fondamentali per rendere più attrattive queste aree.

Infine, il progetto è coerente con la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile poiché è in linea con almeno due dei diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030, per il raggiungimento dei quali la Strategia Regionale definisce le linee strategiche di intervento. I due obiettivi sono: il Goal 3 "Salute e Benessere", per cui la Strategia Regionale definisce diverse linee strategiche di intervento, tra cui lo "Sviluppo di un modello organizzativo territoriale orientato al potenziamento della prossimità e proattività dei servizi sanitari territoriali" e la realizzazione di una "nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili, in chiave di residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale"; il Goal 10 "Ridurre le disuguaglianze", che si declina in diverse linee di intervento, tra cui lo "Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna", che comprende azioni quali l'ampliamento dell'offerta dei servizi essenziali alla popolazione e il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio.

2.4 Descrizione del progetto

Oggetto dell'intervento è un fabbricato di proprietà del Comune di Ottone, già destinato a scuola, ubicato nel capoluogo nelle immediate vicinanze del centro storico ed attualmente in parte non più utilizzato.

Il progetto di riqualificare gli spazi dell'ex edificio scolastico per ampliare la capacità ricettiva dell'attuale struttura per anziani, nasce dalla richiesta di un numero maggiore di posti, come testimonia la lista d'attesa esistente per usufruire di tale servizio.

La struttura in parola, in parte già riqualificata per la realizzazione di una prima comunità alloggio di 9 posti, presenta caratteristiche compatibili con la nuova destinazione nonché predisposizioni impiantistiche adeguate a raggiungere la capienza massima prevista per una comunità alloggio, stabilita dalla specifica normativa vigente, in 16 posti totali.

I lavori, in coerenza con quanto precedentemente realizzato, interesseranno la parte di fabbricato ancora inutilizzata, andando a completarne la riconversione attraverso una serie di opere di finitura interne, finalizzate a creare 7 nuovi alloggi destinati ed adatti ad accogliere anziani autosufficienti. L'intervento prevederà la messa a norma dei servizi igienici annessi agli alloggi nonché l'adeguamento degli spazi comuni già presenti, in conseguenza alla nuova capienza raggiunta. Ovviamente la maggiore capacità ricettiva della comunità alloggio richiederà la sostituzione/ adeguamento dell'impianto esistente di climatizzazione collegandolo, se possibile, ad un sistema di produzione di energia a pannelli fotovoltaici.

In dettaglio le opere previste sono:

- nuovi divisori interni per realizzazione degli spazi necessari;
- finiture edili: pavimenti, rivestimento, tinteggiature;
- Infissi e serramenti;
- Impianto elettrico, di riscaldamento, idrico sanitario;
- Impianto fotovoltaico;

Il progetto non prevede l'acquisto e la posa in opera di arredi funzionali al progetto, che saranno coperti con altre risorse finanziarie da parte del Comune.

Il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento è generalizzato, essendo destinato alla collettività in modo indistinto.

La capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale: la struttura consente la permanenza sul territorio di persone che altrimenti sarebbero costrette a emigrare altrove ovvero farne arrivare altre dall'esterno: pertanto, con l'indotto generato dalla struttura stessa e dall'arrivo di parenti e congiunti vari degli ospiti sono prestite tutte le condizioni per generare nuove sinergie con il sistema economico locale altrimenti non possibili e quindi innescare un processo di qualificazione del sistema territoriale. Tale nuova situazione è

ulteriormente avvalorata dal fatto che si tratta di un servizio unico nel comprensorio, i cui effetti sono già chiari e palesi, ed il suo potenziamento non può far altro che amplificarli.

Il nuovo servizio pubblico-sociale avrà, oltre ai locali propriamente necessari alla residenza, anche e soprattutto un'ampia dotazione di spazi di aggregazione al fine di attivare nuove forme di socialità ed inclusione tra gli ospiti del centro ma non solo (visitatori, parenti, membri della comunità locale), puntando a diventare un nuovo modello abitativo per persone sole autosufficienti (*co-housing*). Questo aspetto costituisce una chiara capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità e di inclusione attiva dei cittadini.

Ciò che ci si attende dal progetto è rendere il territorio maggiormente attrattivo incrementando un servizio attualmente non in grado di soddisfare le richieste, integrando un sistema esistente di servizi socioassistenziali che già include poliambulatori, servizio Continuità Assistenziale, centro prelievi, ambulatori medico di base, comportando un notevole incremento del benessere dei cittadini e di conseguenza dell'attrattività del territorio: in un luogo in cui la vita ha un buon standard qualitativo, l'interesse per stabilirsi a vivere è senza altro alto.

La capacità del progetto di valorizzazione del paesaggio e delle risorse naturali e aree di pregio paesaggistico e naturalistico è già stata confermata dal primo stralcio delle opere: la presenza di nuove persone ha comportato maggiori risorse disponibili con conseguenti interventi di miglioramento dell'assetto paesaggistico e naturalistico locale e quindi un potenziamento dei servizi in questione non può che essere positivo.

La qualità e disponibilità dei servizi alle comunità locali è già stata migliorata con il primo stralcio delle opere e quindi un loro potenziamento comporta innegabili ulteriori benefici diretti ed indiretti consistenti nell'avvio di processi attrattivi e quindi di nuovi investimenti per la creazione e/o il potenziamento di altri servizi diversi da quello in questione.

La capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici è palesata dalla volontà di installare un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, ma non solo: nuovi serramenti e impianti interni maggiormente efficienti permettono di perseguire l'obiettivo in questione.

L'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento è sempre possibile con nuovi investimenti sul territorio; nel caso in esame la presenza/permeanza di persone sul territorio può innescare un volano per lo sviluppo di altri progetti esistenti quali le aree ed i percorsi naturalistici attrezzati quali il "Trebba Bike", la riserva di pesca "no kill" ed altri similari.

In merito agli indicatori di realizzazione, si precisa che:

RCO74: 630 è la popolazione residente a Ottone, Cerignale e Zerba al 2022: la consideriamo interessata dal progetto, ampliando il bacino di utenza della comunità alloggio oltre il comune di Ottone e i suoi 443 residenti, data la prossimità geografica degli altri due centri.

RCO112: 13 è il numero di stakeholder che hanno partecipato come partner di progetto al processo di definizione della STAMI Alta Val Trebbia e Val Tidone. La composizione include: 4 rappresentanti di associazioni che si occupano di sentieri e Cammini, 4 rappresentanti di associazioni sportive outdoor, 2 rappresentanti di associazioni culturali e artistiche, 2 rappresentanti di proloco, 1 rappresentante di un gruppo di turismo equestre.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	01/10/2023		
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo	01/12/2023		
Indizione gara		01/12/2024	01/01/2025
Stipula contratto		01/02/2025	01/03/2025
Esecuzione lavori		01/03/2025	01/06/2026
Collaudo		01/06/2026	01/09/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	224.335,80	90
Risorse a carico del beneficiario	24.926,20	10
TOTALE	249.262,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro) **
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	13.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici	210.392,38
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	14.000,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	0,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0,00
G	Costi di promozione e comunicazione	0,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	11.869,62
TOTALE		249.262,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

(***) Oneri a carico del gestore dell'opera

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa*

2023	2024	2025	2026
	10.000,00€	136.828,98 €	102.433,02 €

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La gestione della comunità alloggio avviene attraverso una Fondazione (gestita senza fini di lucro) con consiglio di amministrazione nominato dal Comune di Ottone e dalla Curia con la supervisione dell'AUSL (servizi sociali); le spese sono coperte in parte attraverso il versamento di piccole quote da parte degli utenti ed in parte direttamente dall'amministrazione comunale che interviene come supporto finanziario.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	0
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	630
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	0
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	13

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (*individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate*)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	249.262,00 €

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

“La Corte di Piozzano”

1.2 Abstract del progetto

La strategia che si intende attuare per Piozzano mira alla rigenerazione del centro storico del borgo e del suo contesto naturalistico con interventi tesi ad incrementare l'attrattività ed implementare i servizi sfruttando i punti di forza e le opportunità già esistenti sul territorio e già in parte avviate. La pandemia Covid-19 ha messo in luce aspetti che prima erano sottovalutati o si davano per scontati, come il corretto dimensionamento dello spazio pubblico, il privilegiare attività all'aperto e incrementare i servizi assistenziali, obiettivi di cui nella strategia proposta si tiene conto. Il focus si concentra sulla riqualificazione dell'isolato circostante il palazzo comunale come spazi per il sociale, la cultura, l'associazionismo, la promozione territoriale, la protezione civile.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Piozzano
Partita IVA o CF	00224310334
Via/Piazza e n. civico	P.zza dei Tigli, 5
CAP	29010
Comune	Piozzano
Provincia	PC

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	P.zza dei Tigli, 5
CAP	29010
Comune	Piozzano
Provincia	PC

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comune di Piozzano

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 - Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

L'intervento risulta coerente con la Strategia di Sviluppo Territoriale declinata nella STAMI sotto diversi aspetti. La Strategia individua molteplici esigenze di sviluppo per l'area STAMI, e una di queste riguarda la necessità di ampliare l'offerta di quei servizi rivolti alla cittadinanza in grado di moltiplicare le opportunità economiche del territorio e di favorire l'inclusione attiva della popolazione. In tal senso, la riqualificazione della "Corte di Piozzano" contribuisce a soddisfare questa esigenza di sviluppo. Inoltre, l'intervento proposto consente di soddisfare un'ulteriore esigenza di sviluppo individuata dalla Strategia, ovvero quella di sviluppare il settore dei servizi al turismo, puntando alla destagionalizzazione dei flussi e all'allungamento della permanenza media dei turisti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;](#)
2. [il Documento Strategico Regionale;](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.](#)

Il progetto è coerente con la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27, in quanto rientra tra gli interventi supportati dall'Azione 5.2.1. Tale azione, infatti, ha l'obiettivo di sostenere tutti quegli interventi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico-artistico, culturale in grado di accrescere la capacità competitiva del territorio, attraverso la fornitura di nuovi servizi e opportunità economiche per le comunità locali e l'aumento dei flussi turistici. In tal senso, la rigenerazione del centro storico del borgo di Piozzano costituisce un intervento in grado di riqualificare parte del patrimonio pubblico comunale e di destinare quest'ultimo a molteplici utilizzi (biblioteca, ambulatori, sedi di associazioni, spazi aggregativi, spazi per il co-working e lo smart-working, info point turistico, scuola di musica). Questo intervento permette quindi di migliorare l'offerta e la qualità dei servizi alla comunità, l'inclusione attiva della popolazione, le opportunità lavorative e l'attrattività turistica del territorio.

Inoltre, il progetto è coerente con il Documento Strategico Regionale (DSR), poiché concorre al raggiungimento di due dei quattro obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima, che il DSR si propone di raggiungere orientando la programmazione dei fondi europei. Questi obiettivi sono l'Obiettivo 3 "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri", che si propone, tra le altre cose, di contrastare i divari territoriali e di promuovere uno sviluppo regionale diffuso ed equilibrato, e l'Obiettivo 4 "Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità", che include azioni per la valorizzazione delle risorse territoriali al servizio dello sviluppo socio-economico. In aggiunta il DSR, con riferimento all'Asse dell'Appennino e delle aree interne, riconosce come prioritari la "rivitalizzazione dell'economia locale e il sostegno alla competitività", da raggiungere anche attraverso il recupero e la riqualificazione del patrimonio culturale e produttivo dismesso e il patrimonio edilizio esistente.

Infine, il progetto è coerente con la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile poiché è in linea con due dei diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030, per il raggiungimento dei quali la Strategia Regionale definisce le linee strategiche di intervento. I due obiettivi sono il Goal 9 "Imprese, Innovazione e Infrastrutture" e il Goal 10 "Ridurre le disuguaglianze". Per il primo, la Strategia Regionale definisce molteplici linee strategiche di intervento, tra le quali lo "Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna", che comprende azioni quali l'ampliamento dell'offerta dei servizi alla comunità e l'aumento dell'attrattività dei territori svantaggiati. Il secondo, invece, si declina in diverse linee di intervento, tra cui il "Recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale".

2.4 Descrizione del progetto

La strategia che si intende attuare per Piozzano mira alla rigenerazione del centro storico del borgo e del suo contesto naturalistico con interventi tesi ad incrementare l'attrattività ed implementare i servizi sfruttando i punti di forza e le opportunità già esistenti sul territorio e già in parte avviate. La pandemia Covid-19 ha messo in luce aspetti che prima erano sottovalutati o si davano per scontati, come il corretto dimensionamento dello spazio pubblico, il privilegiare attività all'aperto e incrementare i servizi assistenziali, obiettivi di cui nella strategia proposta si tiene conto. Il focus si concentra su:

- riqualificazione dell'isolato circostante il palazzo comunale come spazi per il sociale, la cultura, l'associazionismo, la promozione territoriale, protezione civile;

DESCRIZIONE INTERVENTO:

L'intervento conta la demolizione dei capannoni agricoli e/o depositi non recuperabili e la sistemazione degli spazi esterni, la nuova costruzione di piccoli padiglioni in linea con il contesto storico-rurale, lasciando spazio per una corte aperta centrale in diretto collegamento con la piazza dei Tigli. La Corte verrà collegata al salone parrocchiale tramite percorso pedonale che permetterà di sviluppare l'aggregazione lontano dalla Strada Provinciale e permettere le attività della comunità in sicurezza.

Salvo quanto valutato nel futuro progetto, l'idea principale riguarda nello specifico:

1) Ristrutturazione capannone esistente – circa 129,00 mq:

- modifica aperture per agevolare l'ingresso dei mezzi comunali,
- ripristino intonaco esterno e tinteggiatura (superficie circa 339 mq considerando tutto il blocco fabbricati),
- formazione nuovo bagno,
- formazione locale ufficio,
- messa a norma impianto elettrico;

2) Portico esistente – mq 135,00:

- rifacimento pavimentazione in battuta di cemento (circa mq 125,00)
- parziale tamponamento esterno da valutare;

3) Demolizione totale depositi collabenti esistenti (circa mq 65,00 e mc 260,00);

4) Pavimentazione esterna con autobloccanti in cemento con finitura anticata per dare continuità con la pavimentazione attuale P.zza dei Tigli (mq circa 320,00);

5) Nuova costruzione rettangolare costituita da solo piano terra. I locali ricavati saranno adibiti a spazi per vendita prodotti locali, sede protezione civile e spazi aggregativi. Utilizzo della cubatura demolita (mc 260,00 circa) e ampliamento in base alle disponibilità economiche residuali;

6) Info point – struttura prefabbricata in plastica riciclata della dimensione di circa mq 9. La struttura sarà un punto di riferimento per turisti e persone del luogo per visionare e avere copia di mappe, cartine, manifesti attrazioni varie, informazioni su agriturismi e posti letto (anche delle località limitrofe). La struttura sarà utilizzata anche per punto informativo museo contadino.

LIVELLO DI ACCESSIBILITA' E FRUIBILITA' DELL'INTERVENTO:

Il municipio, di origini ottocentesche, sorge nel centro del paese in posizione di rappresentanza per chi entra nel borgo e qui transita; costituisce quindi il biglietto da visita della località. Di fronte al municipio, a sud, si apre la vasta piazza dei Tigli, da sempre punto di riferimento per l'aggregazione sociale e Landmark dello spazio pubblico del borgo. Dietro al municipio, ad ovest, si trova invece una grande area in parte dismessa e in stato di degrado identificata come zona di rigenerazione urbana che vede la presenza di immobili vetusti utilizzati in parte come pubblici servizi (biblioteca, ambulatori medici), ma per la maggior parte costituita da vecchi capannoni usati come deposito dei mezzi comunali e fabbricati agricoli dismessi risalenti ad una precedente funzione dell'area ad oggi non più in atto. Questa zona si pone in diretto collegamento con la vicina chiesa parrocchiale e il salone parrocchiale/teatro costituito da un edificio autonomo, da qui raggiungibile a piedi tramite un breve sentiero pedonale. Adiacente al municipio si trova anche la scuola elementare, momentaneamente non attiva a causa del ridotto numero di alunni e per ora in gestione all'Associazione musicale Carlo Vignola come scuola di musica.

INTEGRAZIONI E SINERGIE CON IL SISTEMA ECONOMICO:

Il contesto imprenditoriale del comune è caratterizzato dalla presenza di aziende agricole, attività ricettive come agriturismi, ristoranti, bed and breakfast, aziende vitivinicole, produzione di ortaggio biologici, miele, ricerca e vendita tartufo. Sono perlopiù assenti fabbriche o insediamenti produttivi di grandi dimensioni, il contesto paesaggistico e ne giova sicuramente in salubrità e migliore qualità della vita. Le imprese agricole e di prodotti locali sono parte integrante della strategia poiché se ne promuoverà la valorizzazione e sviluppo. La realizzazione della Corte e di un mercato in cui poter vendere i prodotti coltivati è un incentivo al ritorno ad un'agricoltura sociale, favorendo anche la costituzione di cooperative locali. Inoltre, viene incentivata la filiera a km 0, nonché la promozione di attività e mestieri artigianali tramite la concessione di locali in modo agevolato, come laboratori e botteghe. L'incremento dell'attrattività turistica data dall'intervento alla "Corte di Piozzano" porterà un incremento dei livelli occupazionali nell'ambito turistico-ricettivo, sia aiutando le attività esistenti sia favorendone la formazione di nuove.

PROCESSI PARTECIPATIVI, INCLUSIONE ATTIVA INCREMENTO BENESSERE DEI CITTADINI, QUALITA' E DISPONIBILITA' DEI SERVIZI ALLE COMUNITA' LOCALI:

Piozzano conta circa 600 abitanti, che raddoppiano durante i mesi estivi per il turismo dato dalla presenza di seconde case, 80 anni fa gli abitanti erano 3.000. L'intervento di riqualificazione proposto si pone in netto contrasto all'esodo demografico poiché saranno implementati gli spazi e le opportunità per insediare servizi lavorativi ma anche servizi per il sociale che al momento non sono presenti nel territorio. Ad esempio, la scuola di musica giovanile, ma anche gli spazi attrezzati per poter lavorare fuori sede in smart-working con le necessarie attrezzature e il collegamento di rete internet. La biblioteca attrezzata e collegata per garantire spazi per lo studio ad uso dei giovani che altrimenti dovrebbero spostarsi al paese più vicino. L'incremento di servizi lavorativi nell'ambito turistico-ricettivo inviterà a non abbandonare il paese in cerca di un lavoro bensì a realizzare attività economiche locali. L'intervento di riqualificazione proposto incrementerà la partecipazione culturale poiché saranno implementati e riqualificati gli spazi per fruire degli aspetti culturali (storico-artistici, naturalistici, enogastronomici, patrimonio immateriale di tradizioni, scuola di musica). Nell'intervento alla "Corte di Piozzano" e nel vicino museo contadino esistente saranno valorizzati maggiormente gli aspetti legati al patrimonio culturale immateriale e alle tradizioni storiche legate alla ruralità di questo borgo, nonché alla valorizzazione dei prodotti tipici come valore culturale e vocazionale di questo territorio. L'intervento di riqualificazione proposto genera

inclusione e innovazione sociale a fronte del progetto ideato che comprende una vasta parte dedicata questo aspetto. Recuperare, valorizzare, mantenere, gli spazi dedicati all'inclusione e innovazione sociale è uno dei principali obiettivi del progetto, posti in essere per contrastare l'esodo demografico e favorire l'occupazione e le possibilità di crescita sociale. Gli interventi proposti alla "Corte di Piozzano" (nuova biblioteca, nuovi ambulatori, nuove sedi di associazioni, spazi aggregativi, spazi per il co-working e lo smart-working fuori sede, info point turistico, spazi per valorizzare la scuola di musica giovanile, spazi per protezione civile) sono azioni concrete in risposta ai bisogni sociali espressi dal territorio. Gli interventi proposti sono pensati per essere gestiti direttamente da parte delle associazioni locali con le quali sono stati stipulati accordi già in fase di avvio e ideazione del progetto. La rigenerazione in progetto vede quindi una rinascita capillare del centro del borgo con interventi diffusi nei dintorni del municipio. Solo in tempi recenti (ultimi due anni) il capoluogo è stato dotato di traliccio per la copertura di rete mobile e internet, fino ad allora il comune era quasi isolato. Si intende dare valore a questa infrastruttura creando spazi di studio, rinnovando la biblioteca e dando spazi adeguati alle 11 associazioni presenti sul territorio ora che la copertura di rete nel capoluogo è garantita.

ASSOCIAZIONI COINVOLTE: ALPINI – CRI - PRO LOCO – AVIS - RIO CANTO – PROGETTO SAN GABRIELE - SENTIERI DELLA REGOLA - COMBATTENI E REDUCI – BANDA MUSICALE - A.S.D. LA BOSANA - TENNIS PIACENZA A.S.D.

CONTRIBUTO SULL'ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO:

L'intervento di riqualificazione proposto incrementerà i flussi turistici poiché viene data grande attenzione all'attrattività del luogo favorendo i punti di forza e i pregi di questo territorio. Come detto, il borgo è già attualmente meta turistica per gli amanti del trekking, delle escursioni in bici e a cavallo, ma anche dei turisti eno-gastronomici che scelgono questo luogo per i suoi prodotti rinomati. La riqualificazione della "Corte di Piozzano" retrostante il municipio porterà altresì alla realizzazione di un info point, in presenza o con contenuti digitali (QR code e rimandi al sito interattivo) per indirizzare i turisti in cerca dei percorsi e dei luoghi da visitare, nonché fornire indicazioni circa gli eventi in programma e la mappa dei luoghi di accoglienza (ristoro- pernottamento).

SINERGIE CON ALTRI PROGETTI PREVISTI NELLA ZONA:

- La Corte di Piozzano sarà collegata, tramite percorso pedonale, al salone parrocchiale, unico luogo coperto di aggregazione oggi attualmente disponibile. In progetto ristrutturazione e ampliamento della struttura esistente.
- Riqualificazione area verde proprietà comunale posta lateralmente ai capannoni esistenti
- Formazione nuovo parcheggio a servizio degli utilizzatori della Corte

VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO:

- Utilizzo materiali costruttivi naturali del luogo, con motivi architettonici e colori in sintonia con le costruzioni tipiche del territorio;
- Riqualificazione e bonifica dell'area dismessa/abbandonata;
- Impattante

ADATTAMENTO/MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI:

- Costruzioni in sintonia con le migliori o più appropriate progettualità che non impattino sull'ambiente, che riducano i consumi energetici e che rientrino nei canoni di risparmio energetico (bioedilizia, isolamento, impianti ed eventuali pannelli solari).

In merito agli indicatori di realizzazione, si precisa che:

- RCO74: 580 è la popolazione residente in comune di Piozzano nel 2022, direttamente interessata dal progetto.
- RCO112: 13 è il numero di stakeholder che hanno partecipato come partner di progetto al processo.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/09/2024	30/09/2024
Progetto definitivo		01/10/2024	31/10/2024
Progetto esecutivo		01/11/2024	31/03/2025
Indizione gara		01/04/2025	30/04/2025
Stipula contratto		01/06/2025	30/06/2025
Esecuzione lavori		01/07/2025	15/06/2026
Collaudo		16/06/2026	30/06/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	450.000,00	90
Risorse a carico del beneficiario	50.000,00	10
TOTALE	500.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro) **
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	35.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici	414.190,48
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali (infopoint – sito internet)	12.000,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto (tavoli, sedie, insegne)	15.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	23.809,52
TOTALE		500.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	73.191,42 €	181.380,28 €	245.428,30 €

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Dal punto di vista gestionale, gli interventi proposti sono pensati per essere gestiti direttamente da parte delle associazioni locali con le quali sono stati stipulati accordi già in fase di avvio e ideazione del progetto. Dal punto di vista finanziario, si ritiene che, a seguito dell'intervento, gli spazi riqualificati non avranno bisogno di manutenzioni straordinarie per diversi anni. Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione ordinaria, invece, questi saranno eseguiti direttamente dal Comune di Piozzano e i costi saranno coperti dal bilancio comunale.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	0
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	580
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	13

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	500.000,00 €

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Riqualificazione ostello mediante opere di efficientamento energetico e miglioramento sismico.

1.2 Abstract del progetto

L'intervento prevede la realizzazione di opere di efficientamento energetico consistenti nella sostituzione degli attuali serramenti vetusti con nuovi ad alto rendimento, l'installazione di pannelli fotovoltaici con pompa di calore e caldaia al fine di ottimizzare l'impianto di riscaldamento attuale. A seguito di verifica di vulnerabilità sismica, verranno identificati i lavori di miglioramento sismico da attuare.

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI COLI
Partita IVA o CF	00229510334
Via/Piazza e n. civico	VIA MUNICIPIO N. 1
CAP	29020
Comune	COLI
Provincia	PIACENZA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Coli capoluogo (PC), Via Cerreto n. 3

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Immobile di proprietà del Comune di Coli, affidato in gestione esterna con durata fino al 01.06.2026

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2 - Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.1.1 - Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la Strategia di Sviluppo Territoriale declinata nella STAMI Alta Val Trebbia Val Tidone poiché quest'ultima riconosce molteplici esigenze territoriali fra cui, in linea con le priorità FESR della programmazione regionale e con il Patto per il Lavoro e per il Clima, la necessità di promuovere la transizione energetica. In particolare, la Strategia sottolinea come l'azione prioritaria da intraprendere sia la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico, sia sul piano dell'efficientamento energetico che sul piano dell'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#);

Il progetto risulta coerente con la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27, in quanto rientra tra gli interventi supportati dall'Azione 2.1.1. Tale azione, infatti, ha l'obiettivo di sostenere gli interventi finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche, con conseguente riduzione dei consumi energetici, negli edifici e nelle strutture pubbliche residenziali e non residenziali. Inoltre, il quadro degli interventi risulta coerente anche con l'Azione 2.2.1, che promuove interventi per la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici pubblici, con particolare riferimento l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici.

2. il [Documento Strategico Regionale](#);

Il progetto è coerente con il Documento Strategico Regionale (DSR), poiché concorre al raggiungimento di uno dei quattro obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima, che il DSR si propone di raggiungere orientando la programmazione dei fondi europei. Questo è l'Obiettivo 2 "Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica" il quale, tra i molteplici orientamenti per la programmazione regionale, individua anche le misure per la promozione dell'efficienza energetica, per il miglioramento e l'adeguamento sismico e per la produzione e l'utilizzo dell'energia rinnovabile nel settore pubblico (edifici).

3. la [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#);

Il progetto è coerente con la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile poiché è in linea con due dei diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030, per il raggiungimento dei quali la Strategia Regionale definisce le linee strategiche di intervento. I due obiettivi sono il Goal 7 "Energia Pulita e Accessibile" e il Goal 13 "Lotta contro il Cambiamento Climatico", e per entrambi la Strategia definisce diverse linee strategiche di intervento, tra cui "Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico" e "Incremento della produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una Legge regionale sulle comunità energetiche".

4. *il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima;*

La coerenza con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) è rintracciabile sotto due profili distinti. Il primo è quello dell'energia rinnovabile: infatti, in linea con l'obiettivo vincolante stabilito dall'Unione Europea di almeno il 32% di energia rinnovabile nel 2030, il Piano stabilisce diverse tappe intermedie per il raggiungimento dell'obiettivo; entro il 2025, è necessario raggiungere almeno il 43 % dell'aumento totale della quota di energia da fonti rinnovabili tra l'obiettivo nazionale vincolante per il 2020 dello Stato membro interessato e il suo contributo all'obiettivo 2030; questo obiettivo sale al 65% entro il 2027. Sotto il profilo dell'efficienza energetica, invece, il Piano afferma che l'Italia "intende perseguire un obiettivo indicativo di riduzione dei consumi al 2030 pari al 43% dell'energia primaria e al 39,7% dell'energia finale rispetto allo scenario di riferimento PRIMES 2007", individuando nel settore civile il principale settore degli interventi di efficientamento.

5. *le strategie regionali in campo energetico contenute negli strumenti di pianificazione settoriale vigenti (Piano energetico regionale e relativo piano triennale di attuazione, Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria, Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico);*

L'intervento risulta coerente con le molteplici strategie regionali in campo energetico contenuti nei rispettivi strumenti di pianificazione:

- **Piano energetico regionale (PER) e relativo piano triennale di attuazione** – obiettivo dichiarato del PER è la riduzione dei consumi energetici e il miglioramento delle prestazioni energetiche nei diversi settori. Come già dichiarato nel PNIEC, lo scenario obiettivo si pone il raggiungimento della riduzione dei consumi finali lordi regionali del 47% entro il 2030, da realizzarsi con il contributo di tutti i settori: residenziale, industriale, terziario e agricolo. Il relativo piano triennale di attuazione individua diversi Assi prioritari di intervento, tra cui vi è l'Asse 5 "Rigenerazione urbana e riqualificazione del patrimonio pubblico", che afferma che, al fine di favorire la transizione energetica della Pubblica Amministrazione, l'impegno "dovrà essere incentrato su categorie strategiche di edifici, quali ad esempio le strutture ospedaliere, quelle scolastiche e le sedi municipali, e focalizzato sulle riqualificazioni profonde e basate su tecnologie innovative e sulla trasformazione in edifici ad energia quasi zero (nZEB), coerentemente con la strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale".
- **Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria** – questo documento, in sinergia con il Piano Energetico Regionale (PER), il POR-FESR 2014-2020 e con le iniziative di incentivazione statali promuove la riqualificazione energetica degli edifici e degli impianti termici. Individua diverse misure finalizzate alla riduzione dei consumi energetici. Tra queste vi è la "promozione dell'efficientamento energetico, della gestione intelligente dell'energia e dell'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa".
- **Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico** – questo documento, predisposto in attuazione della direttiva EU 2016/2284 (National Emission Ceilings - NEC), all'interno della Misura C5, riconosce che "l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, soprattutto per quanto riguarda il riscaldamento, può contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera".

6. *la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.*

Infine, il progetto risulta coerente con la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, poiché in questo documento vengono individuate diverse linee per l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, con particolare riferimento a "le misure volte alla ottimizzazione della gestione delle richieste di energia per il riscaldamento e il raffrescamento [...], per l'ottimizzazione della trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica [...], per l'incremento della resilienza del sistema energetico [...], per la produzione elettrica [...] e la produzione rinnovabile [...]".

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto di riqualificazione intende rendere più confortevole e sicura la struttura esistente dell'attuale ostello di Coli, un fabbricato costituito da un unico corpo di fabbrica con 40 posti letto e spazio ristorante /pizzeria per dare accoglienza ed ospitalità al turista; attraverso il miglioramento degli standard energetici, utilizzando energie rinnovabili e puntando sull'installazione di tecnologie all'avanguardia, si intende confermare e favorire lo sviluppo futuro dell'ostello quale punto di riferimento per il visitatore dell'alta val Trebbia.

Attraverso la realizzazione di opere di efficientamento energetico quali la sostituzione dei serramenti esistenti con nuovi elementi con adeguata trasmittanza termica (in relazione alla zona climatica di Coli) e l'installazione di pannelli fotovoltaici sufficienti ad alimentare una caldaia a pompa di calore in sostituzione dell'attuale impianto di riscaldamento a gas, verrà garantita non solo una notevole riduzione dei consumi energetici legati al suo utilizzo ma anche l'utilizzo di fonti rinnovabili contribuendo alla riduzione delle emissioni di gas serra.

Il progetto dovrà essere redatto a seguito di valutazione APE pre-intervento, considerando che la destinazione dei locali rimarrà inalterata, e destinata a ricettività turistica; tuttavia, l'obiettivo del progetto dovrà riguardare il miglioramento degli standard energetici utilizzando prevalentemente energie rinnovabili, puntando quindi sull'installazione di tecnologie all'avanguardia, che riguardano principalmente l'inserimento di impianto fotovoltaico, pompa di calore, e sostituzione caldaia. Si prevede inoltre la sostituzione di tutti i serramenti esterni, compresi gli oscuranti con nuovi aventi caratteristiche termiche come da normativa vigente, oltre alla posa di eventuali coibentazioni.

Il progetto sismico verrà invece valutato a seguito di verifica della vulnerabilità sismica. L'intervento di miglioramento sismico è ammissibile in quanto l'edificio è incluso dalla Provincia di Piacenza tra quelli classificati come strategici o rilevanti ai sensi della DGR 1661/2009. Si prevede di intervenire in modo consistente sulle strutture verticali e orizzontali portanti, ma per una valutazione dettagliata del tipo di intervento (micropali, cerchiature, consolidamento, rifacimento solai, etc.), si rimanda a quanto verrà successivamente progettato dal tecnico strutturista. L'edificio che ospita l'ostello si sviluppa su due piani, e occupa una superficie di circa 500 mq.

Tali interventi, oltre a rendere la struttura più confortevole, porteranno sicuramente a dei benefici economici, igienici, oltre che ambientali e di sicurezza, uniformandosi altresì a quelle che saranno le indicazioni date dal nuovo PAESC attualmente in redazione.

In merito agli indicatori di risultato, si precisa che:

- Con riferimento all'indicatore RCR31, l'energia rinnovabile prodotta si riferisce a quella generata da un impianto con pannelli fotovoltaici ad alta efficienza della dimensione di 60 mq (30 pannelli X 2.00 mq).

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/08/2024	01/10/2024
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		01/10/2024	01/12/2024
Indizione gara		01/12/2024	01/02/2025
Stipula contratto		01/02/2025	01/03/2025
Esecuzione lavori		01/04/2025	01/10/2025
Collaudo		01/10/2025	01/12/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	450.000,00	90
Risorse a carico del beneficiario	50.000,00	10
TOTALE	500.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	235.000,00
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	60.000,00
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	150.190,48
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	31.000,00
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	23.809,52
TOTALE		500.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	126.894,20 €	373.105,80 €	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'immobile è stato utilizzato fino a pochi anni fa, attraverso una gestione privata. Attualmente l'immobile non è utilizzato in quanto necessità di riqualificazione sismica ed energetica.

L'ostello costituisce l'unica struttura ricettiva nel centro abitato di Coli, in grado di accogliere gruppi di escursionisti (40 posti letto). Si ricorda che Coli è sulla Via degli Abati e costituisce l'ultimo Comune della Via di San Colombano, che dopo Bobbio, raggiunge la Spelonca di San Michele (luogo usato da San Colombano per il ritiro spirituale).

Il Comune si farà carico della manutenzione straordinaria dell'immobile, mentre i costi di gestione e di manutenzione ordinaria saranno a carico del soggetto gestore privato, che verrà individuato a seguito di procedura di appalto, ovvero attraverso un percorso di coprogettazione con un soggetto del terzo settore, che si impegnerà a garantire una gestione dei servizi turistici volta alla valorizzazione dell'intero territorio dell'area STAMI.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	500
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	1
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	150.190,48
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	274 **
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	0,6
RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO2eq/anno	37500
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	11

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

** 1/3 popolazione residente

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	289.809,52 €
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	
048	Energia rinnovabile: solare	60.000,00 €
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici)	150.190,48 €

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Riqualificazione energetica CENTRO POLIFUNZIONALE E STRATEGICO DI PROTEZIONE CIVILE DI PERINO, IN COMUNE DI COLI (PC)

1.2 Abstract del progetto

L'intervento, inserito in progettazione tecnica ed economica già approvata, prevede la realizzazione di opere di efficientamento energetico del Centro polifunzionale e strategico di protezione civile di Perino, consistenti nella sostituzione degli attuali serramenti vetusti con nuovi ad alto rendimento, l'installazione di pannelli fotovoltaici con pompa di calore e caldaia al fine di ottimizzare l'impianto di riscaldamento attuale.

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI COLI
Partita IVA o CF	00229510334
Via/Piazza e n. civico	VIA MUNICIPIO N. 1
CAP	29020
Comune	COLI
Provincia	PIACENZA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Perino di Coli (PC), Via Municipio.

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Immobile di proprietà del Comune di Coli.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2 - Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.1.1 - Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la Strategia di Sviluppo Territoriale declinata nella STAMI Alta Val Trebbia Val Tidone poiché quest'ultima riconosce molteplici esigenze territoriali fra cui, in linea con le priorità FESR della programmazione regionale e con il Patto per il Lavoro e per il Clima, la necessità di promuovere la transizione energetica. In particolare, la Strategia sottolinea come l'azione prioritaria da intraprendere sia la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico, sia sul piano dell'efficientamento energetico che sul piano dell'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;

Il progetto risulta coerente con la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27, in quanto rientra tra gli interventi supportati dall'Azione 2.1.1. Tale azione, infatti, ha l'obiettivo di sostenere gli interventi finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche, con conseguente riduzione dei consumi energetici, negli edifici e nelle strutture pubbliche residenziali e non residenziali. Inoltre, il quadro degli interventi risulta coerente anche con l'Azione 2.2.1, che promuove interventi per la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici pubblici, con particolare riferimento l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici.

2. il Documento Strategico Regionale;

Il progetto è coerente con il Documento Strategico Regionale (DSR), poiché concorre al raggiungimento di uno dei quattro obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima, che il DSR si propone di raggiungere orientando la programmazione dei fondi europei. Questo è l'Obiettivo 2 "Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica" il quale, tra i molteplici orientamenti per la programmazione regionale, individua anche le misure per la promozione dell'efficienza energetica, per il miglioramento e l'adeguamento sismico e per la produzione e l'utilizzo dell'energia rinnovabile nel settore pubblico (edifici).

3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;

Il progetto è coerente con la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile poiché è in linea con due dei diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030, per il raggiungimento dei quali la Strategia Regionale definisce le linee strategiche di intervento. I due obiettivi sono il Goal 7 "Energia Pulita e Accessibile" e il Goal 13 "Lotta contro il Cambiamento Climatico", e per entrambi la Strategia definisce diverse linee strategiche di intervento, tra cui "Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico" e "Incremento della produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una Legge regionale sulle comunità energetiche".

4. il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima;

La coerenza con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) è rintracciabile sotto due profili distinti. Il primo è quello dell'energia rinnovabile: infatti, in linea con l'obiettivo vincolante stabilito dall'Unione Europea di almeno il 32% di energia rinnovabile nel 2030, il Piano stabilisce diverse tappe intermedie per il raggiungimento dell'obiettivo; entro il 2025, è necessario raggiungere almeno il 43 % dell'aumento totale della quota di energia da fonti rinnovabili tra l'obiettivo nazionale vincolante per il 2020 dello Stato membro interessato e il suo contributo all'obiettivo 2030; questo obiettivo sale al 65% entro il 2027. Sotto il profilo dell'efficienza energetica, invece, il Piano afferma che l'Italia "intende perseguire un obiettivo indicativo di riduzione dei consumi al 2030 pari al 43% dell'energia primaria e al 39,7% dell'energia finale rispetto allo scenario di riferimento PRIMES 2007", individuando nel settore civile il principale settore degli interventi di efficientamento.

5. le strategie regionali in campo energetico contenute negli strumenti di pianificazione settoriale vigenti (Piano energetico regionale e relativo piano triennale di attuazione, Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria, Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico);

L'intervento risulta coerente con le molteplici strategie regionali in campo energetico contenuti nei rispettivi strumenti di pianificazione:

- **Piano energetico regionale (PER) e relativo piano triennale di attuazione** – obiettivo dichiarato del PER è la riduzione dei consumi energetici e il miglioramento delle prestazioni energetiche nei diversi settori. Come già dichiarato nel PNIEC, lo scenario obiettivo si pone il raggiungimento della riduzione dei consumi finali lordi regionali del 47% entro il 2030, da realizzarsi con il contributo di tutti i settori: residenziale, industriale, terziario e agricolo. Il relativo piano triennale di attuazione individua diversi Assi prioritari di intervento, tra cui vi è l'Asse 5 "Rigenerazione urbana e riqualificazione del patrimonio pubblico", che afferma che, al fine di favorire la transizione energetica della Pubblica Amministrazione, l'impegno "dovrà essere incentrato su categorie strategiche di edifici, quali ad esempio le strutture ospedaliere, quelle scolastiche e le sedi municipali, e focalizzato sulle riqualificazioni profonde e basate su tecnologie innovative e sulla trasformazione in edifici ad energia quasi zero (nZEB), coerentemente con la strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale".
- **Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria** – questo documento, in sinergia con il Piano Energetico Regionale (PER), il POR-FESR 2014-2020 e con le iniziative di incentivazione statali promuove la riqualificazione energetica degli edifici e degli impianti termici. Individua diverse misure finalizzate alla riduzione dei consumi energetici. Tra queste vi è la "promozione dell'efficientamento energetico, della gestione intelligente dell'energia e dell'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa".
- **Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico** – questo documento, predisposto in attuazione della direttiva EU 2016/2284 (National Emission Ceilings - NEC), all'interno della Misura C5, riconosce che "l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, soprattutto per quanto riguarda il riscaldamento, può contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera".

6. la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Infine, il progetto risulta coerente con la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, poiché in questo documento vengono individuate diverse linee per l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, con particolare riferimento a "le misure volte alla ottimizzazione della gestione delle richieste di energia per il riscaldamento e il raffrescamento [...], per l'ottimizzazione della trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica [...], per l'incremento della resilienza del sistema energetico [...], per la produzione elettrica [...] e la produzione rinnovabile [...]".

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto di riqualificazione intende rendere più funzionale e sicura la struttura esistente, un fabbricato costituito da un unico corpo di fabbrica con camere, spazi comuni, e servizi, attraverso il miglioramento degli standard energetici, utilizzando energie rinnovabili e puntando sull'installazione di tecnologie all'avanguardia.

Attraverso la realizzazione di opere di efficientamento energetico quali la sostituzione dei serramenti esistenti con nuovi elementi con adeguata trasmittanza termica (in relazione alla zona climatica di Coli) e l'installazione di pannelli fotovoltaici sufficienti ad alimentare una caldaia a pompa di calore in sostituzione dell'attuale impianto di riscaldamento a gas, verrà garantita non solo una notevole riduzione dei consumi energetici legati al suo utilizzo ma anche l'utilizzo di fonti rinnovabili contribuendo alla riduzione delle emissioni di gas serra.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica è stato redatto a seguito di valutazione APE pre-intervento, idonea al successivo miglioramento degli standard energetici, utilizzando prevalentemente energie rinnovabili, puntando quindi sull'installazione di tecnologie all'avanguardia, che riguardano principalmente l'inserimento di impianto fotovoltaico, pompa di calore, e sostituzione caldaia. Si prevede inoltre la sostituzione di tutti i serramenti esterni, compresi gli oscuranti con nuovi aventi caratteristiche termiche come da normativa vigente, oltre alla posa di eventuali coibentazioni.

Saranno eseguiti quindi i seguenti interventi, per la cui trattazione analitica si rimanda alla relazione tecnica e illustrativa, all'APE ex Ante e all'APE ex Post (documenti allegati alla scheda):

1. Coibentazioni di componenti verticali e orizzontali delimitanti la zona climatizzata;
2. Sostituzione dei serramenti con nuovi elementi ad indice di prestazione garantito;
3. Sostituzione caldaia tradizionale a basamento con nuova pompa di calore del tipo ibrido;
4. Installazione su tutti i corpi scaldanti di valvole termostatiche;
5. Nuova installazione di campo solare fotovoltaico a servizio dell'edificio.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	26/04/2023		
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		01/09/2024	01/11/2024
Indizione gara		01/11/2024	01/12/2024
Stipula contratto		01/12/2024	01/02/2025
Esecuzione lavori		01/03/2025	01/06/2026
Collaudo		01/07/2026	01/10/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	358.674,75	90
Risorse a carico del beneficiario	39.852,75	10
TOTALE	398.527,50	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	316.500,00
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	25.550
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adequamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	0.00
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	37.500
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	18977,50
TOTALE		398.527,50

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	52.809,13	223.432,45	122.285,92

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'immobile non è attualmente utilizzato. Lo sarà a seguito dei lavori di riqualificazione energetica, che si affiancheranno alla riqualificazione sismica, prevista con progetto FSC (l'immobile rientra tra gli edifici strategici per la Protezione Civile riconosciuti dalla Provincia di Piacenza (DGR 1661/2009). Una volta

ultimati i lavori l'immobile sarà destinato all'accoglienza di persone sfollate a causa di eventi calamitosi e a carico della protezione civile. La gestione dell'immobile sarà quindi a carico della collettività, nella fattispecie del Comune di Coli.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	600
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	0
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	0
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	160,993
RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO2eq/anno	0,009
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	7,687

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

**L'energia rinnovabile prodotta si riferisce a quella generata da un impianto con pannelli fotovoltaici ad alta efficienza della dimensione di 60 mq (30 pannelli X 2.00 mq).

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	372.977,50 €
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	
048	Energia rinnovabile: solare	25.550,00 €
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	0,00 €

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Obiettivo specifico 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Riqualificazione energetica ostello di Trevozzo

1.2 Abstract del progetto

Lo scopo del progetto è quello di riqualificare energeticamente l'ostello di Trevozzo e dotarlo di una propria autonomia energetica.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Alta Val Tidone
Partita IVA o CF	01749870331
Via/Piazza e n. civico	Via Roma, 28 - Località Nibbiano
CAP	29031
Comune	Alta Val Tidone
Provincia	PC

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Fornace 25 - Trevozzo
CAP	29031
Comune	Alta Val Tidone
Provincia	PC

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Il Fabbricato è di proprietà del Comune di Alta Val Tidone.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2 - Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 2.2 - Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti Obiettivo specifico 2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.1.1 - Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica Azione 2.2.1 - Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la Strategia di Sviluppo Territoriale declinata nella STAMI Alta Val Trebbia Val Tidone poiché quest'ultima riconosce molteplici esigenze territoriali fra cui, in linea con le priorità FESR della programmazione regionale e con il Patto per il Lavoro e per il Clima, la necessità di promuovere la transizione energetica. In particolare, la Strategia sottolinea come l'azione prioritaria da intraprendere sia la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico, sia sul piano dell'efficientamento energetico che sul piano dell'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#);

Il progetto risulta coerente con la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27, in quanto rientra tra gli interventi supportati dall'Azione 2.1.1. Tale azione, infatti, ha l'obiettivo di sostenere gli interventi finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche, con conseguente riduzione dei consumi energetici, negli edifici e nelle strutture pubbliche residenziali e non residenziali. Inoltre, il quadro degli interventi risulta coerente anche con l'Azione 2.2.1, che promuove interventi per la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici pubblici, con particolare riferimento l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici.

2. il [Documento Strategico Regionale](#);

Il progetto è coerente con il Documento Strategico Regionale (DSR), poiché concorre al raggiungimento di uno dei quattro obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima, che il DSR si propone di raggiungere orientando la programmazione dei fondi europei. Questo è l'Obiettivo 2 "Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica" il quale, tra i molteplici orientamenti per la programmazione regionale, individua anche le misure per la promozione dell'efficienza energetica, per il miglioramento e l'adeguamento sismico e per la produzione e l'utilizzo dell'energia rinnovabile nel settore pubblico (edifici).

3. la [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#);

Il progetto è coerente con la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile poiché è in linea con due dei diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030, per il raggiungimento dei quali la Strategia Regionale definisce le linee strategiche di intervento. I due obiettivi sono il Goal 7 "Energia Pulita e Accessibile" e il Goal 13 "Lotta contro il Cambiamento Climatico", e per entrambi la Strategia definisce diverse linee strategiche di intervento, tra cui "Accelerazione della

transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico" e "Incremento della produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una Legge regionale sulle comunità energetiche".

4. *il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima;*

La coerenza con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) è rintracciabile sotto due profili distinti. Il primo è quello dell'energia rinnovabile: infatti, in linea con l'obiettivo vincolante stabilito dall'Unione Europea di almeno il 32% di energia rinnovabile nel 2030, il Piano stabilisce diverse tappe intermedie per il raggiungimento dell'obiettivo; entro il 2025, è necessario raggiungere almeno il 43 % dell'aumento totale della quota di energia da fonti rinnovabili tra l'obiettivo nazionale vincolante per il 2020 dello Stato membro interessato e il suo contributo all'obiettivo 2030; questo obiettivo sale al 65% entro il 2027. Sotto il profilo dell'efficienza energetica, invece, il Piano afferma che l'Italia "intende perseguire un obiettivo indicativo di riduzione dei consumi al 2030 pari al 43% dell'energia primaria e al 39,7% dell'energia finale rispetto allo scenario di riferimento PRIMES 2007", individuando nel settore civile il principale settore degli interventi di efficientamento

5. *le strategie regionali in campo energetico contenute negli strumenti di pianificazione settoriale vigenti (Piano energetico regionale e relativo piano triennale di attuazione, Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria, Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico);*

L'intervento risulta coerente con le molteplici strategie regionali in campo energetico contenuti nei rispettivi strumenti di pianificazione:

- **Piano energetico regionale (PER) e relativo piano triennale di attuazione** – obiettivo dichiarato del PER è la riduzione dei consumi energetici e il miglioramento delle prestazioni energetiche nei diversi settori. Come già dichiarato nel PNIEC, lo scenario obiettivo si pone il raggiungimento della riduzione dei consumi finali lordi regionali del 47% entro il 2030, da realizzarsi con il contributo di tutti i settori: residenziale, industriale, terziario e agricolo. Il relativo piano triennale di attuazione individua diversi Assi prioritari di intervento, tra cui vi è l'Asse 5 "Rigenerazione urbana e riqualificazione del patrimonio pubblico", che afferma che, al fine di favorire la transizione energetica della Pubblica Amministrazione, l'impegno "dovrà essere incentrato su categorie strategiche di edifici, quali ad esempio le strutture ospedaliere quelle scolastiche e le sedi municipali, e focalizzato sulle riqualificazioni profonde e basate su tecnologie innovative e sulla trasformazione in edifici ad energia quasi zero (nZEB), coerentemente con la strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale".
- **Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria** – questo documento, in sinergia con il Piano Energetico Regionale (PER), il POR-FESR 2014-2020 e con le iniziative di incentivazione statali promuove la riqualificazione energetica degli edifici e degli impianti termici. Individua diverse misure finalizzate alla riduzione dei consumi energetici. Tra queste vi è la "promozione dell'efficientamento energetico, della gestione intelligente dell'energia e dell'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa".
- **Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico** – questo documento, predisposto in attuazione della direttiva EU 2016/2284 (National Emission Ceilings - NEC), all'interno della Misura C5, riconosce che "l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, soprattutto per quanto riguarda il riscaldamento, può contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera".

6. *la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.*

Infine, il progetto risulta coerente con la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, poiché in questo documento vengono individuate diverse linee per l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, con particolare riferimento a "le misure volte alla ottimizzazione della gestione delle richieste di energia per il riscaldamento e il raffrescamento [...], per

l'ottimizzazione della trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica [...], per l'incremento della resilienza del sistema energetico[...], per la produzione elettrica [...] e la produzione rinnovabile [...]”.

2.4 Descrizione del progetto

Scopo del progetto è quello di effettuare un intervento di efficientamento energetico e miglioramento tecnologico relativo all'edificio adibito a ostello, situato in Via Fornace, località di Trevozzo, nel Comune di Alta Val Tidone. L'intervento è studiato in funzione di una razionalizzazione dei consumi energetici al fine di garantire un migliore comfort di utilizzo ed una contestuale riduzione dei consumi energetici, adeguandoli agli odierni standard richiesti dalle attuali normative.

Gli interventi prevedono la realizzazione di un impianto fotovoltaico, la sostituzione dei serramenti esterni e l'integrazione dell'impianto termico. Con l'installazione dell'impianto fotovoltaico si intende conseguire un significativo risparmio energetico per la struttura servita, appartenente al Comune di Alta Val Tidone.

Il ricorso a tale tecnologia nasce dall'esigenza di coniugare:

- la compatibilità con esigenze architettoniche e di tutela ambientale;
- nessun inquinamento acustico;
- un risparmio di combustibile fossile;
- una produzione di energia elettrica senza emissioni di sostanze inquinanti.

Ad oggi, la produzione di energia elettrica è per la quasi totalità proveniente da impianti termoelettrici che utilizzano combustibili sostanzialmente di origine fossile. Quindi, considerando l'energia stimata come produzione del primo anno e la perdita di efficienza annuale, 0.90 %, le considerazioni successive valgono per il tempo di vita dell'impianto pari a 20 anni. Un utile indicatore per definire il risparmio di combustibile derivante dall'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili è il fattore di conversione dell'energia elettrica in energia primaria [TEP/MWh]. Questo coefficiente individua le T.E.P. (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) necessarie per la realizzazione di 1 MWh di energia, ovvero le TEP risparmiate con l'adozione di tecnologie fotovoltaiche per la produzione di energia elettrica. Inoltre, l'impianto fotovoltaico consente la riduzione di emissioni in atmosfera delle sostanze che hanno effetto inquinante e di quelle che contribuiscono all'effetto serra. L'impianto sarà posizionato sulla falda del tetto della copertura dell'edificio esposta a sud, sfruttando quelle orientate meglio rispetto all'incidenza dei raggi solari. Il sito si trova in area urbana, con la presenza di ampi spazi che impediscono la nascita di ombreggiamenti sul campo fotovoltaico. Le basse temperature dell'ambiente in molti mesi dell'anno favoriranno l'efficienza del campo fotovoltaico, che potrà quindi produrre valori di energia elevati anche con TILT nullo o molto basso, per molti anni.

È prevista la rimozione degli infissi attuali e il successivo montaggio di nuovi infissi esterni realizzati in PVC rigido a 5 camere interne per porte o finestre ad ante apribili su cerniere con marchio di qualità DIN EN ISO 9001 e costruiti con sistema di profilati di produzione tedesca certificati RAL. Accessori di movimento e chiusura di primaria qualità di materiale protetto contro la corrosione con zincatura di 15 micron e successiva passivazione comprendenti cremonesi con maniglia in lega di alluminio e cerniere in numero 2, 3 o 4 per anta, a seconda delle dimensioni, con perno e rondelle antifrizione. Guarnizioni in EPDM. Qualità certificata secondo DIN 7863 elastometriche resistenti all'invecchiamento alloggiato in una sede continua dei profilati.

La scelta ha alla base una filosofia che si pone come obiettivo principale quello di dotare la popolazione di strutture che offrano la possibilità di essere vissute con buoni livelli di comfort termico e ambientale, mirando alla realizzazione di interventi per il raggiungimento di una qualità edilizia elevata con riferimento alla sostenibilità ambientale nonché per la minimizzazione dei consumi di energia e delle risorse ambientali. Le motivazioni dell'intervento sono riconducibili ai seguenti aspetti:

1. l'edificio è un bene di utilità sociale e culturale, fortemente radicato nella coscienza cittadina degli abitanti che hanno sottolineato l'importanza di preservarlo;
2. l'edificio sarà frequentato da utenti per 12 mesi all'anno, perciò l'efficientamento energetico dell'edificio porterà benefici ad un numero importante di cittadini;
3. l'intervento di efficientamento porterà a vantaggi consistenti in termini di risparmio e contenimento dei consumi.

In merito agli indicatori di risultato, si precisa che:

- Indicatore RCR31 - l'impianto fotovoltaico sarà realizzato con 60 pannelli ad alta efficienza che ricopriranno una superficie di 120 mq.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		Settembre 2024	Ottobre 2024
Progetto definitivo		Novembre 2024	Dicembre 2024
Progetto esecutivo		Gennaio 2025	Febbraio 2025
Indizione gara		Marzo 2025	Maggio 2025
Stipula contratto		Maggio 2025	Giugno 2025
Esecuzione lavori		Giugno 2025	Giugno 2026
Collaudo		Luglio 2026	Luglio 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Marzo 2024	Settembre 2024
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	130.500,00	90
Risorse a carico del beneficiario	14.500,00	10
TOTALE	145.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	74.595,24
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	51.000,00
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adequamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	12.500,00
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	6.904,76
TOTALE		145.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	6.133,22 €	103.124,48 €	35.742,30 €

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Essendo il bene di proprietà comunale, i costi di gestione saranno tutti a carico del Comune di Alta Val Tidone, che ha già a bilancio quanto necessario per la copertura delle spese relative agli edifici comunali; inoltre, grazie agli interventi di efficientamento energetico previsti, i costi complessivi futuri saranno sicuramente da considerarsi minori e quindi più facilmente sostenibili.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	148
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	4
RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	Tons di CO2eq/anno	214
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	26,95

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda.

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	72.500,00 € (50%)
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	
048	Energia rinnovabile: solare	72.500,00 € (50%)
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Obiettivo specifico 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

RISTRUTTURAZIONE DEL MUNICIPIO DI TRAVO – III° LOTTO LAVORI – RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

1.2 Abstract del progetto

Il progetto prevede la riqualificazione energetica del fabbricato e l'adeguamento dello stesso ad una prestazione energetica di alto livello e maggiore della classe A, il tutto al fine di adeguare il fabbricato esistente sia ai criteri legati alla transizione energetica che all'indipendenza rispetto alle fonti fossili nonché all'abbattimento della produzione di anidride carbonica.

In particolare, il progetto prevede le seguenti principali attività:

- coibentazione dell'involucro del fabbricato (attualmente privo di qualsiasi isolamento);
- installazione di impiantistica elettrica all'avanguardia dotata di sistema di BUILDING AUTOMATION al fine di garantire una corretta ed oculata gestione del fabbisogno energetico del fabbricato (sia elettrico che termico);
- installazione di impianto di illuminazione a LED completo di controllo anche remoto;
- installazione di impianto di climatizzazione estiva ed invernale in pompa di calore;
- installazione di impianto fotovoltaico in copertura completo di batterie di accumulo al fine di ridurre il consumo dalla rete;
- opere edili e di completamento necessarie per l'esecuzione delle attività di cui sopra.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Travo
Partita IVA o CF	00230140337
Via/Piazza e n. civico	Piazza Trento, 21
CAP	29020
Comune	Travo
Provincia	Piacenza

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Piazza Trento, 21
CAP	29020
Comune	Travo
Provincia	Piacenza

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

La proprietà del bene è del Comune di Travo

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2 - Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra Obiettivo specifico 2.2 - Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.1.1 - Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica Azione 2.2.1 - Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la Strategia di Sviluppo Territoriale declinata nella STAMI Alta Val Trebbia Val Tidone poiché quest'ultima riconosce molteplici esigenze territoriali fra cui, in linea con le priorità FESR della programmazione regionale e con il Patto per il Lavoro e per il Clima, la necessità di promuovere la transizione energetica. In particolare, la Strategia sottolinea come l'azione prioritaria da intraprendere sia la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico, sia sul piano dell'efficientamento energetico che sul piano dell'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#);

Il progetto risulta coerente con la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27, in quanto rientra tra gli interventi supportati dall'Azione 2.1.1. Tale azione, infatti, ha l'obiettivo di sostenere gli interventi finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche, con conseguente riduzione dei consumi energetici, negli edifici e nelle strutture pubbliche residenziali e non residenziali. Inoltre il quadro degli interventi risulta coerente anche con l'Azione 2.2.1, che promuove interventi per la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici pubblici, con particolare riferimento l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici.

2. il [Documento Strategico Regionale](#);

Il progetto è coerente con il Documento Strategico Regionale (DSR), poiché concorre al raggiungimento di uno dei quattro obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima, che il DSR si propone di raggiungere orientando la programmazione dei fondi europei. Questo è l'Obiettivo 2 "Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica" il quale, tra i molteplici orientamenti per la programmazione regionale, individua anche le misure per la promozione dell'efficienza energetica, per il miglioramento e l'adeguamento sismico e per la produzione e l'utilizzo dell'energia rinnovabile nel settore pubblico (edifici).

3. la [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#);

Il progetto è coerente con la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile poiché è in linea con due dei diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030, per il raggiungimento dei quali la Strategia Regionale definisce le linee strategiche di intervento. I due obiettivi sono il Goal 7 "Energia Pulita e Accessibile" e il Goal 13 "Lotta contro il Cambiamento Climatico", e per entrambi la Strategia definisce diverse linee strategiche di intervento, tra cui "Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni

e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico" e "Incremento della produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una Legge regionale sulle comunità energetiche".

4. il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima;

La coerenza con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) è rintracciabile sotto due profili distinti. Il primo è quello dell'energia rinnovabile: infatti, in linea con l'obiettivo vincolante stabilito dall'Unione Europea di almeno il 32% di energia rinnovabile nel 2030, il Piano stabilisce diverse tappe intermedie per il raggiungimento dell'obiettivo; entro il 2025, è necessario raggiungere almeno il 43 % dell'aumento totale della quota di energia da fonti rinnovabili tra l'obiettivo nazionale vincolante per il 2020 dello Stato membro interessato e il suo contributo all'obiettivo 2030; questo obiettivo sale al 65% entro il 2027. Sotto il profilo dell'efficienza energetica, invece, il Piano afferma che l'Italia "intende perseguire un obiettivo indicativo di riduzione dei consumi al 2030 pari al 43% dell'energia primaria e al 39,7% dell'energia finale rispetto allo scenario di riferimento PRIMES 2007", individuando nel settore civile il principale settore degli interventi di efficientamento

5. le strategie regionali in campo energetico contenute negli strumenti di pianificazione settoriale vigenti (Piano energetico regionale e relativo piano triennale di attuazione, Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria, Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico);

L'intervento risulta coerente con le molteplici strategie regionali in campo energetico contenuti nei rispettivi strumenti di pianificazione:

- **Piano energetico regionale (PER) e relativo piano triennale di attuazione** – obiettivo dichiarato del PER è la riduzione dei consumi energetici e il miglioramento delle prestazioni energetiche nei diversi settori. Come già dichiarato nel PNIEC, lo scenario obiettivo si pone il raggiungimento della riduzione dei consumi finali lordi regionali del 47% entro il 2030, da realizzarsi con il contributo di tutti i settori: residenziale, industriale, terziario e agricolo. Il relativo piano triennale di attuazione individua diversi Assi prioritari di intervento, tra cui vi è l'Asse 5 "Rigenerazione urbana e riqualificazione del patrimonio pubblico", che afferma che, al fine di favorire la transizione energetica della Pubblica Amministrazione, l'impegno "dovrà essere incentrato su categorie strategiche di edifici, quali ad esempio le strutture ospedaliere quelle scolastiche e le sedi municipali, e focalizzato sulle riqualificazioni profonde e basate su tecnologie innovative e sulla trasformazione in edifici ad energia quasi zero (nZEB), coerentemente con la strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale".
- **Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria** – questo documento, in sinergia con il Piano Energetico Regionale (PER), il POR-FESR 2014-2020 e con le iniziative di incentivazione statali promuove la riqualificazione energetica degli edifici e degli impianti termici. Individua diverse misure finalizzate alla riduzione dei consumi energetici. Tra queste vi è la "promozione dell'efficientamento energetico, della gestione intelligente dell'energia e dell'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa".
- **Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico** – questo documento, predisposto in attuazione della direttiva EU 2016/2284 (National Emission Ceilings - NEC), all'interno della Misura C5, riconosce che "l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, soprattutto per quanto riguarda il riscaldamento, può contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera".

6. la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Infine, il progetto risulta coerente con la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, poiché in questo documento vengono individuate diverse linee per l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, con particolare riferimento a "le misure volte alla ottimizzazione della gestione delle richieste di energia per il riscaldamento e il raffrescamento [...], per l'ottimizzazione della trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica [...],

per l'incremento della resilienza del sistema energetico[...], per la produzione elettrica [...] e la produzione rinnovabile [...]”.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto prevede la riqualificazione energetica del fabbricato e l'adeguamento dello stesso ad una prestazione energetica di alto livello e maggiore della classe A, il tutto al fine di adeguare il fabbricato esistente sia ai criteri legati alla transizione energetica che all'indipendenza rispetto alle fonti fossili nonché all'abbattimento della produzione di anidride carbonica.

In particolare, il progetto prevede le seguenti principali attività:

- coibentazione dell'involucro del fabbricato (attualmente privo di qualsiasi isolamento),
- installazione di impiantistica elettrica all'avanguardia dotata di sistema di BUILDING AUTOMATION al fine di garantire una corretta ed oculata gestione del fabbisogno energetico del fabbricato (sia elettrico che termico),
- installazione di impianto di illuminazione a LED completo di controllo anche remoto,
- installazione di impianto di climatizzazione estiva ed invernale in pompa di calore;
- installazione di impianto fotovoltaico in copertura completo di batterie di accumulo al fine di ridurre il consumo dalla rete,
- opere edili e di completamento necessarie per l'esecuzione delle attività di cui sopra.

In particolare di seguito vengono evidenziati i principali elementi richiesti:

1. la qualità delle tecnologie introdotte e delle procedure di attuazione dell'intervento;
l'intervento prevede l'adozione delle migliori tecnologie attualmente presenti sul mercato nazionale necessarie per l'efficientamento energetico del fabbricato e la sua transizione verso un'elevatissima classe energetica
2. la qualità dei materiali utilizzati e delle prestazioni ambientali dell'intervento;
tutti i materiali necessari per la riqualificazione dell'edificio, oltre a seguire le normative CAM, saranno scelti in funzione del minor impatto ambientale possibile e nell'ottica della massima disassemblabilità e riciclabilità
3. la capacità del progetto di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra;
l'intervento in progetto prevede una significativa riduzione delle emissioni di gas serra grazie sia all'involucro del fabbricato che sarà estremamente prestazionale che alla adozione di impianti alimentati da fonti rinnovabili in parte prodotte sul posto (fotovoltaico con relativa batteria di accumulo)
4. la minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione e all'adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia;
l'impatto ambientale sarà nullo in quanto gli impianti di produzione dell'energia saranno installati nell'ambito del fabbricato senza necessità di reti di distribuzione
5. l'utilizzo di fonti rinnovabili;
l'impianto sarà alimentato da pompa di calore (l'edificio sarà dotato di impianto fotovoltaico e batterie di accumulo)
6. la riduzione dei consumi energetici;
trattasi di edificio NZEB
7. il rapporto fra potenziale di risparmio energetico e investimento proposto per l'efficienza energetica ed il rapporto fra energia rinnovabile prodotta e costi dell'intervento per la produzione di energia;
8. l'eventuale introduzione del progetto nel PAESC;
9. se si tratta di edifici che raggiungono almeno prestazioni energetiche ad energia quasi zero (nZEB) ed utilizzo di tecnologie innovative e di materiali sostenibili e da recupero con riduzione della produzione di rifiuti;
trattasi di edificio NZEB
10. l'eventuale presenza di un sistema di gestione dell'energia conforme alle norme ISO 50001;

11. l'eventuale esistenza di sistemi avanzati di misura dei consumi energetici/Introduzione di interventi di domotica, automazione e regolazione e gestione intelligente degli impianti;
è prevista l'installazione di un sistema avanzato di *building automation* per la gestione dell'energia elettrica e termica
12. l'eventuale ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione, dell'8 maggio 2019, sulla ristrutturazione degli edifici (GU L 127 del 16.5.2019, pag. 34) o che conseguono in media, una riduzione di almeno il 30 % delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante, riferite ai singoli interventi previsti;
l'intervento prevede la riduzione delle emissioni dirette ed indirette rispetto alla situazione ex ante di una quota maggiore del 30%
14. l'eventuale recupero dei materiali e riduzione della produzione di rifiuti

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		02/01/2024	01/06/2024
Indizione gara		01/06/2024	15/07/2024
Stipula contratto		01/09/2024	15/09/2024
Esecuzione lavori		01/10/2024	30/06/2025
Collaudo		30/06/2025	31/07/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	360.000,00	90
Risorse a carico del beneficiario	40.000,00	10
TOTALE	400.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	271.320,35
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	75.000,00
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adequamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	34.632,03
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	19.047,62
TOTALE		400.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	84.596,14 €	315.403,86 €	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Essendo il bene di proprietà comunale, i costi di gestione saranno tutti a carico del Comune di Travo che ha già a bilancio quanto necessario per la copertura delle spese relative agli edifici comunali; grazie agli interventi di efficientamento energetico previsti, i costi complessivi futuri saranno sicuramente da considerarsi minori e quindi più facilmente sostenibili.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	879
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico		
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio		
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	87,18
RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO2eq/anno	7,911
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	11 **

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda.

**L'energia rinnovabile prodotta si riferisce a quella generata da un impianto con pannelli fotovoltaici ad alta efficienza della dimensione di 60 mq (30 pannelli X 2.00 mq).

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	325.000,00
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	
048	Energia rinnovabile: solare	75.000,00 €
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	

Priorità 3 Inclusione Sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibile e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di Protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi socio-educativi rivolti a minori e neo-maggiorenni
Opportunità e servizi educativi: arricchimento delle opportunità per contrasto alle povertà educative e a sostegno delle famiglie

1.2 Abstract del progetto

Sostegno alle famiglie mediante attivazione di servizi socio-educativi nella fascia 0/14 anni volti a fornire un supporto educativo sia scolastico che domiciliare finalizzato all'integrazione dei minori con disabilità ed al supporto nei doveri educativi di cura e accudimento dei figli. Il progetto si integrerà con i servizi scolastici e, nel periodo estivo, si svolgerà principalmente in collaborazione con i centri estivi dislocati su tutto il territorio dell'Unione Montana. Gli interventi sono volti ad assicurare fondamentali diritti di integrazione e di protezione sociale degli utenti minori con disabilità e delle loro famiglie, nonché sostegno alle famiglie con presenza di minori in difficoltà educativa.

1.3 Beneficiario

Denominazione	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA
Partita IVA o CF	01666200330
Via/Piazza e n. civico	Via Garibaldi, 48
CAP	29022
Comune	BOBBIO
Provincia	PC

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la Strategia di Sviluppo Territoriale declinata nella STAMI Alta Val Trebbia Val Tidone sotto diversi aspetti. Innanzitutto, una delle esigenze di sviluppo individuate dalla strategia, in linea con le priorità FSE+ della programmazione regionale, riguarda la necessità di fornire più servizi alle famiglie giovani, ai bambini, agli adolescenti, ai minori che necessitano di accompagnamento e sostegno. Fra questi rientrano asili nido, servizi educativi e culturali integrati con le scuole e i centri estivi, impianti sportivi. Pertanto, rispondono a questa esigenza di sviluppo tutti quegli interventi volti ad assicurare fondamentali diritti di integrazione e di protezione sociale degli utenti minori con disabilità e delle loro famiglie, nonché sostegno alle famiglie con presenza di minori in difficoltà educativa. Inoltre, con riferimento specifico al territorio dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta, la STAMI riconosce la necessità di attivare servizi socio educativi nella fascia 0/14 anni volti a fornire un supporto educativo sia scolastico che domiciliare finalizzato all'integrazione dei minori con disabilità, e di dare supporto nei doveri educativi di cura e accudimento dei figli, agendo in modo integrato con i servizi scolastici e, nel periodo estivo, in collaborazione con i centri estivi dislocati su tutto il territorio dell'Unione Montana. Pertanto, il progetto risulta coerente con due degli Obiettivi strategici individuati dalla STAMI:

- Rafforzare la rete dei servizi alle famiglie: assicurare i servizi di cittadinanza a partire da asilo nido e scuola;
- Attivare servizi socio-educativi inclusivi: valorizzazione delle scuole e della comunità educante a favore dei minori.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27](#)

La proposta progettuale intende piena attuazione a quanto previsto dal PR FSE+, con particolare riferimento alla Priorità 3. INCLUSIONE SOCIALE, ampliando le opportunità e servizi educativi di qualità rivolti a bambini e adolescenti e assicurando pari opportunità e uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale. Obiettivo è rafforzare e qualificare l'offerta di servizi di sostegno in risposta a bisogni specifici come misura di contrasto alla povertà educativa, di sostegno alle famiglie e di promozione della conciliazione vita-lavoro e dell'occupazione femminile. Le progettualità che saranno attivate permettono di qualificare e rafforzare servizi e opportunità già disponibili e/o di attivare nuove modalità di messa a disposizione e di fruizione e/o di rendere disponibili nuove opportunità, a partire dall'ascolto e dal coinvolgimento delle comunità. Le azioni sono progettate valorizzando la relazione tra innovazione e inclusione sociale: in particolare per generare e distribuire le esternalità positive alle popolazioni più vulnerabili e allo stesso tempo controllarne i possibili meccanismi di esclusione.

L'intervento risulta quindi coerente con quanto previsto dal PR FSE+ che evidenzia, con riferimento all'Obiettivo specifico ESO4.11, come "Gli interventi, pur coinvolgendo tutto il territorio regionale, saranno progettati ponendo particolare attenzione a garantire un'offerta di servizi innovativi nei territori delle aree interne e montane che esprimono necessità di potenziare i servizi per la collettività per contrastare i fenomeni di spopolamento e promuovere nuovi processi di sviluppo, generare nuovo lavoro e sostenere l'attrattività dei territori".

2. [il Documento Strategico Regionale](#)

Inoltre, il progetto è coerente con il Documento Strategico Regionale (DSR), poiché concorre al raggiungimento di due dei quattro obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima, che il DSR si propone di raggiungere orientando la programmazione dei fondi europei. Il primo è l'Obiettivo 1 "Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi", che individua diverse direttrici di intervento. Tra

queste, in particolare, si pone l'accento su "l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta dei servizi e l'accessibilità, anche attraverso il sostegno alle famiglie, il contrasto alle povertà educative e alla dispersione scolastica e la promozione del successo formativo"; il secondo è l'Obiettivo 3 "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri", che si propone, tra le altre cose, di investire sull'accessibilità ai servizi educativi e socio-sanitari da parte delle persone con disabilità. In aggiunta il DSR, con riferimento all'Asse dell'Appennino e delle aree interne, definisce come prioritari gli investimenti sull'accessibilità e la prossimità dei servizi educativi, fondamentali per rendere più attrattive queste aree.

3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.*

L'intervento concorre alla realizzazione del Goal 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ e alla strategia regionale finalizzata a garantire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti. Nello specifico, l'azione concorre a dare attuazione ad alcune delle linee strategiche di intervento individuate dalla Strategia:

- Una scuola inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità: sostegno alla piena partecipazione all'istruzione degli studenti con disabilità: sostenere i Comuni affinché possano assicurare trasporti, servizi e assistenza agli alunni con disabilità.
- Promozione di nuove sinergie tra il territorio e una scuola che vogliamo sempre più aperta, inclusiva e innovativa.
- Contrasto delle povertà educative e della dispersione scolastica e promozione del successo formativo.

4. *il Pilastro europeo dei Diritti sociali*

L'intervento proposto contribuisce a garantire e a rafforzare alcuni dei diritti affermati nel Capo I del Pilastro europeo dei Diritti sociali. Fra i diritti che rientrano nel Capo I, ovvero "Pari opportunità e accesso al mercato del lavoro", vi sono il Diritto 1 "Istruzione, formazione e apprendimento permanente", secondo cui "Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi", e il Diritto 3 "Pari opportunità", che afferma che "A prescindere da sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, ogni persona ha diritto alla parità di trattamento e di opportunità in materia di occupazione, protezione sociale, istruzione e accesso a beni e servizi disponibili al pubblico".

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

La presa in carico delle persone a cui si rivolge il progetto, ovvero i minori con disabilità nella fascia 0/14 anni e le loro famiglie, rappresenta una delle competenze fondamentali del Servizio Sociale svolto in forma associata presso l'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta, a cui spettano la programmazione, l'organizzazione e la gestione degli interventi e dei servizi sociali su tutto il territorio dell'Unione.

2.4 Descrizione del progetto

Il Progetto prevede, in via prioritaria, quattro azioni che saranno finanziate con le risorse FSE+:

- sostegno educativo scolastico sia ai minori con disabilità, sia ai minori che si trovano in condizioni di povertà educativa, che frequentano i 5 plessi dell'Istituto Omnicomprensivo di Bobbio che conta 2 asili d'infanzia, 5 scuole dell'infanzia, 5 scuole primarie, 3 scuole secondarie di primo grado ed una scuola secondaria di secondo grado. Il territorio dell'Unione è esteso per circa 500 Km² in territorio di montagna, i servizi educativi svolti presso i plessi scolastici e presso il domicilio delle famiglie sono ridotti nei tempi a causa delle distanze e degli spostamenti degli educatori. Con questo progetto sarà possibile implementare le ore educative per permettere un numero maggiore di interventi alla persona e pertanto un maggiore sostegno alle famiglie.
 - o Servizi attivati:
 - Presa in carico dell'Assistente Sociale sui minori segnalati da UONPIA o dagli istituti scolastici

- Coordinamento educativo sull'equipe di educatori che seguiranno il minore
 - Servizio Educativo professionale
- Sostegno educativo domiciliare finalizzato ad un supporto nei doveri educativi e di cura e di accudimento dei minori con l'obiettivo di migliorare il rendimento degli studenti con conseguente miglior disposizione alla permanenza degli stessi e delle loro famiglie nel territorio;
 - Servizi attivati:
 - Presa in carico dell'Assistente Sociale sui minori dagli istituti scolastici
 - Coordinamento educativo sull'equipe di educatori che seguiranno il minore
 - Servizio Educativo professionale
 - Realizzazione, nei territori ove sono già presenti strutture sfruttabili (centri di aggregazione, oratori, saloni comunali) di servizi extrascolastici finalizzati a favorire la socializzazione e l'aggregazione e a permettere la fruizione di opportunità di arricchimento educativo e formativo anche a sostegno del successo scolastico e formativo;
 - Servizi attivati:
 - Coordinamento educativo sull'equipe di educatori che seguiranno i minori
 - Servizio Educativo professionale
 - Laboratori e opportunità, nel periodo di sospensione dell'attività scolastica, finalizzati all'inclusione, al rafforzamento ed arricchimento delle attività di sostegno educativo. I laboratori potranno essere itineranti e/o potranno essere resi disponibili servizi di trasporto per poter permettere a tutti i bambini/ragazzi di partecipare anche se residenti nelle zone più marginali del territorio dell'Unione.
 - Servizi attivati:
 - Coordinamento educativo sull'equipe di educatori che seguiranno i minori
 - Servizio Educativo professionale

La modulazione dei diversi interventi terrà conto della valutazione in itinere dei risultati conseguiti nonché della capacità di cogliere effettivi e nuovi bisogni e aspettative delle famiglie e della comunità.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	Giugno 2023	Settembre 2023	Novembre 2023
Stipula contratto fornitore		Dicembre 2023	Dicembre 2026
Certificato regolare esecuzione			Dicembre 2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	381.051,00	90
Risorse a carico del beneficiario	42.339,00	10
TOTALE	423.390,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità) (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	8.000,00
B	Spese per la realizzazione del progetto	387.228,57
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	8.000,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.161,43
TOTALE		423.390,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	141.130,00 €	141.130,00 €	141.130,00 €

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La sostenibilità gestionale del progetto sarà garantita tramite l'affidamento della gestione dei nuovi servizi socio-educativi ad un soggetto esterno (ad esempio una cooperativa o una associazione) in grado di assicurare elevati standard di qualità e la continuità nell'espletamento di tali servizi. Per quanto riguarda la sostenibilità finanziaria, l'Unione Montana valuterà le modalità di finanziamento dei nuovi servizi educativi una volta concluso il periodo di programmazione STAMI e, anche sulla base dei risultati raggiunti, deciderà se proseguire tramite l'autofinanziamento del servizio, collegandolo al bilancio dell'ente, o se coinvolgere i fruitori.

Priorità 3 Inclusione Sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibile e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di Protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI



1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

“CREATIVITA’ E STUDIO” Progetto di dopo scuola del Comune di ALTA VAL TIDONE

1.2 Abstract del progetto

Il progetto che si intende realizzare si prefigge lo scopo di offrire alle famiglie un servizio di aiuto compiti e attività pomeridiane dopo scuola per alunni frequentanti le due scuole primarie del Comune di ALTA VAL TIDONE

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI ALTA VAL TIDONE
Partita IVA e CF	01749870331
Via/Piazza e n. civico	Via Roma, 28 Località Nibbiano
CAP	29031
Comune	ALTA VAL TIDONE
Provincia	PIACENZA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la Strategia di Sviluppo Territoriale declinata nella STAMI Alta Val Trebbia Val Tidone sotto diversi aspetti. Innanzitutto, una delle esigenze di sviluppo individuate dalla strategia, in linea con le priorità FSE+ della programmazione regionale, riguarda la necessità di dare più servizi alle famiglie giovani, ai bambini, agli adolescenti, ai minori che necessitano di accompagnamento e sostegno. Fra questi rientrano asili nido, servizi educativi e culturali integrati con le scuole e i centri estivi, impianti sportivi. Pertanto, rispondono a questa esigenza di sviluppo tutti quegli interventi volti a fornire supporto alle famiglie nei doveri educativi di cura e accudimento dei figli, agendo in modo integrato con i servizi scolastici. Pertanto, il progetto risulta coerente con due degli Obiettivi strategici individuati dalla STAMI:

- Rafforzare la rete dei servizi alle famiglie: assicurare i servizi di cittadinanza a partire da asilo nido e scuola;
- Attivare servizi socio-educativi inclusivi: valorizzazione delle scuole e della comunità educante a favore dei minori.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27](#)

La proposta progettuale intende piena attuazione a quanto previsto dal PR FSE+, con particolare riferimento alla Priorità 3. INCLUSIONE SOCIALE, ampliando le opportunità e servizi educativi di qualità rivolti a bambini e adolescenti e assicurando pari opportunità e uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale. Obiettivo è rafforzare e qualificare l'offerta di servizi di sostegno in risposta a bisogni specifici come misura di contrasto alla povertà educativa, di sostegno alle famiglie e di promozione della conciliazione vita-lavoro e dell'occupazione femminile. Le progettualità che saranno attivate permettono di qualificare e ampliare i servizi educativi attualmente disponibili nel Comune di ALTA VAL TIDONE. Le azioni sono progettate valorizzando la relazione tra innovazione e inclusione sociale: in particolare per generare e distribuire le esternalità positive alle popolazioni più vulnerabili e allo stesso tempo controllarne i possibili meccanismi di esclusione.

L'intervento risulta quindi coerente con quanto previsto dal PR FSE+ che evidenzia, con riferimento all'Obiettivo specifico ESO4.11, come "Gli interventi, pur coinvolgendo tutto il territorio regionale, saranno progettati ponendo particolare attenzione a garantire un'offerta di servizi innovativi nei territori delle aree interne e montane che esprimono necessità di potenziare i servizi per la collettività per contrastare i fenomeni di spopolamento e promuovere nuovi processi di sviluppo, generare nuovo lavoro e sostenere l'attrattività dei territori".

2. [il Documento Strategico Regionale](#)

Inoltre, il progetto è coerente con il Documento Strategico Regionale (DSR), poiché concorre al raggiungimento di uno dei quattro obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima, che il DSR si propone di raggiungere orientando la programmazione dei fondi europei. Si tratta dell'Obiettivo 1 "Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi", che individua diverse direttrici di intervento. Tra queste, in particolare, si pone l'accento su "l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta dei servizi e l'accessibilità, anche attraverso il sostegno alle famiglie, il contrasto alle povertà educative e alla dispersione scolastica e la promozione del successo formativo". In aggiunta il DSR, con riferimento all'Asse dell'Appennino e delle aree interne, definisce come prioritari gli investimenti sull'accessibilità e la prossimità dei servizi educativi, fondamentali per rendere più attrattive queste aree.

3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.*

L'intervento concorre alla realizzazione del Goal 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ e alla strategia regionale finalizzata a garantire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti. Nello specifico, l'azione concorre a dare attuazione ad alcune delle linee strategiche di intervento individuate dalla Strategia:

- Una scuola inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità: sostegno alla piena partecipazione all'istruzione degli studenti con disabilità: sostenere i Comuni affinché possano assicurare trasporti, servizi e assistenza agli alunni con disabilità.
- Promozione di nuove sinergie tra il territorio e una scuola che vogliamo sempre più aperta, inclusiva e innovativa.
- Contrasto delle povertà educative e della dispersione scolastica e promozione del successo formativo.

4. *il Pilastro europeo dei Diritti sociali*

L'intervento proposto contribuisce a garantire e a rafforzare alcuni dei diritti affermati nel Capo I del Pilastro europeo dei Diritti sociali. Fra i diritti che rientrano nel Capo I, ovvero "Pari opportunità e accesso al mercato del lavoro", figura il Diritto 1 "Istruzione, formazione e apprendimento permanente", secondo cui "Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi", mentre fra i diritti che afferiscono al Capo III "Protezione sociale ed inclusione" rientra il Diritto 11 "Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori", che afferma che "I bambini hanno diritto all'educazione e cura della prima infanzia a costi sostenibili e di buona qualità", e che "I bambini provenienti da contesti svantaggiati hanno diritto a misure specifiche tese a promuovere le pari opportunità".

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

La presa in carico dei soggetti a cui si rivolge il progetto, ovvero le famiglie con minori che richiedono un aiuto per la gestione dei loro figli oltre l'orario scolastico, rappresenta una delle competenze fondamentali dell'Ufficio Assistente Sociale del Comune di ALTA VAL TIDONE, incaricato della programmazione, dell'organizzazione e della gestione degli interventi e dei servizi sociali su tutto il territorio comunale.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto che svilupperà il Comune di ALTA VAL TIDONE rappresenta un valido strumento di contrasto della povertà educativa e di innovazione sociale riservato a bambini e adolescenti ed ha lo scopo di fornire supporto alle famiglie con minori che richiedono un aiuto per la gestione dei loro figli oltre l'orario scolastico.

Occorre considerare che all'interno del Comune di ALTA VAL TIDONE non sono presenti servizi aggregativi quali Oratori o altre realtà ricreative; pertanto, il poter offrire alle famiglie un servizio con personale qualificato organizzato come dopo scuola rappresenta senza dubbio un valido ed indispensabile aiuto.

Al tal fine è stato effettuato un sondaggio con l'invio di un questionario da compilare dal quale è emersa una richiesta da parte dell'80 per cento delle famiglie. L'attività di supporto verrebbe svolta preferibilmente all'interno degli edifici scolastici di NIBBIANO e TREVOZZO, che attualmente contano rispettivamente 33 e 72 alunni. I partecipanti alle attività di doposcuola, aiuto compiti, laboratorio e attività di socializzazione e di educazione all'apprendimento di *soft skills*, che aderiscono all'iniziativa saranno circa 80 bambini.

Tutte le attività che verranno espletate al fine di poter realizzare il progetto saranno definite in stretta collaborazione con il personale docente dei due plessi scolastici. Il Comune provvederà ad affidare a soggetto esterno la realizzazione del progetto nel rispetto della normativa in vigore.

Il servizio che viene offerto alle famiglie sarà articolato su più pomeriggi, nei giorni della settimana compresi tra il lunedì al venerdì. La scelta dei giorni e il numero di pomeriggi settimanali durante il quale sarà attivo il servizio verranno determinati tenendo conto del numero di adesioni effettive e delle esigenze specifiche delle famiglie dei bambini. Il servizio comprenderà la possibilità per i bambini di consumare il pranzo, che verrà fornito dal Comune mediante la ditta affidataria del servizio di ristorazione scolastica.

La finalità di quanto verrà realizzato dal Comune è duplice. Da un lato, si punta a fornire strumenti qualificati per il consolidamento delle competenze da parte di studenti e studentesse; dall'altro lato si intende intervenire sul fabbisogno di socializzazione da parte di bambini e adolescenti, che in contesti residenziali diffusi e meno densamente popolati, spesso soffrono dell'isolamento. Quindi per sintetizzare: attenzione alle povertà educative; miglioramento delle competenze, attenzione alla socializzazione e alle "soft skills" al fine di contrastare gli eventuali possibili inciampi educativi.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Settembre 2024	Maggio 2026
Stipula contratto fornitore		Ottobre 2024	Maggio 2026
Certificato regolare esecuzione			Maggio 2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	163.350,00	90
Risorse a carico del beneficiario	18.150,00	10
TOTALE	181.500,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità) (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per la realizzazione del progetto	172.357,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	500,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	8.643,00
TOTALE		181.500,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
-	35.000,00 €	90.000,00 €	56.500,00 €

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La sostenibilità gestionale del progetto sarà garantita tramite l'affidamento della gestione dei nuovi servizi socio-educativi ad un soggetto esterno (ad esempio una cooperativa o una associazione) in grado di assicurare elevati standard di qualità e la continuità nell'espletamento di tali servizi. Per quanto riguarda la sostenibilità finanziaria, il Comune di ALTA VAL TIDONE valuterà le modalità di finanziamento dei nuovi servizi educativi una volta concluso il periodo di programmazione STAMI e, anche sulla base dei risultati raggiunti, deciderà se proseguire tramite l'autofinanziamento del servizio, collegandolo al bilancio dell'ente, o se coinvolgere i fruitori.